DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 253

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 24 Ottobre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nuove regole per chi macella in casa i maiali: in campo i vigili
A pagina II

La mostra
Con Ungaretti in viaggio nelle trincee del Carso
Lanfrit a pagina 24

Champions League
Thuram lancia l'Inter a tempo scaduto Atalanta sprecona bloccata dal Celtic
Riggio a pagina 28

Cortina 2026, slalom tra ricorsi al Tar per i cantieri

▶Cause contro tutto: dopo bob ed ex stazione il park del palaghiaccio

La corsa di Cortina d'Ampezzo alle Olimpiadi 2026 assomiglia sempre di più a uno slalom tra i ricorsi. Da mesi sulla Conca fioccano le cause intentate davanti al Tar: contro la pista da bob, contro la riqualificazione dell'ex stazione ferroviaria, contro i parcheggi temporanei. L'ultimo è stato depositato a Venezia in questi giorni contro il Comune e riguarda appunto l'utilizzo transitorio di un'area verde come zona di sosta, nell'ambito di un piano cittadino per la realizzazione di 200 stalli, saltati altrove a causa dei cantieri. Sono impugnazioni di per sé legittime, quelle sottoposte al vaglio dei giudici amministrativi, ma che inevitabilmente complicano il percorso verso i Giochi. Commenta il sindaco Gianluca Lorenzi: «Auspico che i contenziosi non causino rallentamenti nel cronoprogramma, anche se mi dispiace per l'aggravio di lavoro in capo alla pubblica amministrazione e per le spese legali che occorre affrontare».
Pederiva a pagina 12

PARCHEGGI Lavori e ricorsi al Tar

La riforma
Friuli Vg, tornano le province: l'elezione diretta tra due anni

Era il 31 dicembre del 2016 quando i Commissari nominati dalla Regione gestirono gli ultimi mesi di vita delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. Da allora sono trascorsi otto anni e ieri alla Camera, c'è stata la prima votazione del percorso costituzionale che riporterà nel 2026 Province nuovamente in regione. Torneranno ad essere quattro, identiche a quelle di prima, con tanto di presidente eletto direttamente e un consiglio di 30 persone.
Del Frate a pagina 8

Ministero Cultura
Nuovo caso: via il capo di gabinetto di Giuli

Nuovo terremoto al ministero della Cultura. Al culmine di polemiche e indiscrezioni, arrivano le dimissioni di Francesco Spano, capo di gabinetto di Alessandro Giuli. Dopo il Boccia-gate con Gennaro Sangiuliano una nuova tegola che cade sul governo Meloni, anche se la premier prende le distanze dalla vicenda: «Non ho parlato con Giuli né quando lo ha nominato né quando si è dimesso Spano». A meno di 10 giorni dalla nomina, Spano, già braccio destro di Giuli quando era al Maxxi, rinuncia all'incarico. Sullo sfondo un'inchiesta di Report su una consulenza al compagno di vita proprio quando era al museo.
Bulleri a pagina 6

Stipendi e pensioni: cosa cambia

▶Bonus, sgravi, incentivi: tutte le novità della manovra del governo. Sciopero dei medici il 20 novembre

Vale ben diciassette dei circa 30 miliardi di euro della manovra: è il nuovo intervento sulle busta paga che può arrivare a un massimo di mille euro l'anno. Come funzionerà? Fino a 8.500 euro di reddito si avrà un contributo del 7,1 per cento l'anno. Tra 8.500 e 15.000 euro il contributo scende al 5,3 per cento, e cala ulteriormente al 4,8 per cento per i redditi tra 15 e 20 mila euro. Significa che su uno stipendio annuo di 15 mila euro, si otterranno all'incirca 66,25 euro in più al mese. A 20 mila euro si otterrà anche un po' di più rispetto al passato: 80 euro invece di 77. Da 20 a 32 mila euro il meccanismo cambia. Per tutti arriva una detrazione di 1.000 euro l'anno, vale a dire 83,3 euro per dodici mensilità . Ma nella manovra ci sono altre novità importanti che riguardano pensioni, sconti fiscali mutui.
Bassi, Bisozzi, Di Branco, Dimito e Pacifico
da pagina 2 a pagina 5

L'analisi
I veri costi della missione in Albania

Luca Ricolfi

Nei giorni infuocati dei trasferimenti di migranti in Albania mi domandavo: ma come la pensano gli italiani? La maggioranza degli elettori sta con Giorgia Meloni, o condivide invece le severe critiche dell'opposizione? L'operazione Albania sta spostando consensi elettorali verso destra o verso sinistra?

Ora, grazie a un buon numero di sondaggi usciti negli ultimi giorni, possiamo azzardare qualche risposta.
Continua a pagina 31

Padova Aperta l'inchiesta sul giallo della donna annegata

«Morta nel lago, istigazione al suicidio»

ESTE I carabinieri all'entrata dell'Oasinostress dove domenica è annegata Rossella Zanin
Pipia a pagina 10

Bassano
Ex sindaca leghista passa a FdI: a rischio la maggioranza

A pochi mesi dallo strappo delle Comunali, a Bassano del Grappa il centrodestra torna a scucirsi. E c'è chi assicura che non sia una bega strettamente locale, ma che lo scontro sia la spia di una tensione regionale, da leggere in previsione del 2025. Comunque sia, l'ex sindaca ed ex leghista Elena Pavan è entrata in Fratelli d'Italia e dunque nel perimetro della maggioranza, al che la Lega ha alzato delle silenziose quanto eloquenti barricate a protezione del primo cittadino Nicola Finco dall'ingresso della sua avversaria.
Pederiva a pagina 9

Turchia
Attacco ad Ankara 5 morti, 22 feriti terroristi uccisi

Una forte esplosione davanti ai cancelli e poi i terroristi che entrano sparando all'impazzata nella sede dell'Industria aerospaziale (Tusas) in provincia di Ankara. Un attacco che il ministro dell'Interno turco ha attribuito ai curdi del Pkk e ha provocato la morte di almeno cinque persone, tra cui due attentatori, e 22 feriti. Illesi i tecnici italiani che si trovavano nell'area.
Evangelisti a pagina 21

Padova
Camion sbanda motociclista travolto e ucciso dal carico

Una morte orribile, senza che ci fossero margini per tentare di scampare al destino. Alle 9.30 di ieri mattina in via Venezia a Vigonza, nell'immediata cintura urbana di Padova, un uomo di 77 anni in sella al suo scooterone è stato travolto dal rimorchio di un camion che si è ribaltato schiacciandolo mentre entrambi i mezzi affrontavano una rotonda.

La vittima, Renzo Fornea di Cadoneghe, probabilmente non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersene.
Arcolini a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbonamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Le misure del governo

Manovra, bonus e sgravi così cambiano gli stipendi stretta su detrazioni e cuneo

▶Benefici fino a mille euro l'anno ma ora per accedere non conta più la retribuzione ma il reddito complessivo. Giù gli sconti sulla casa

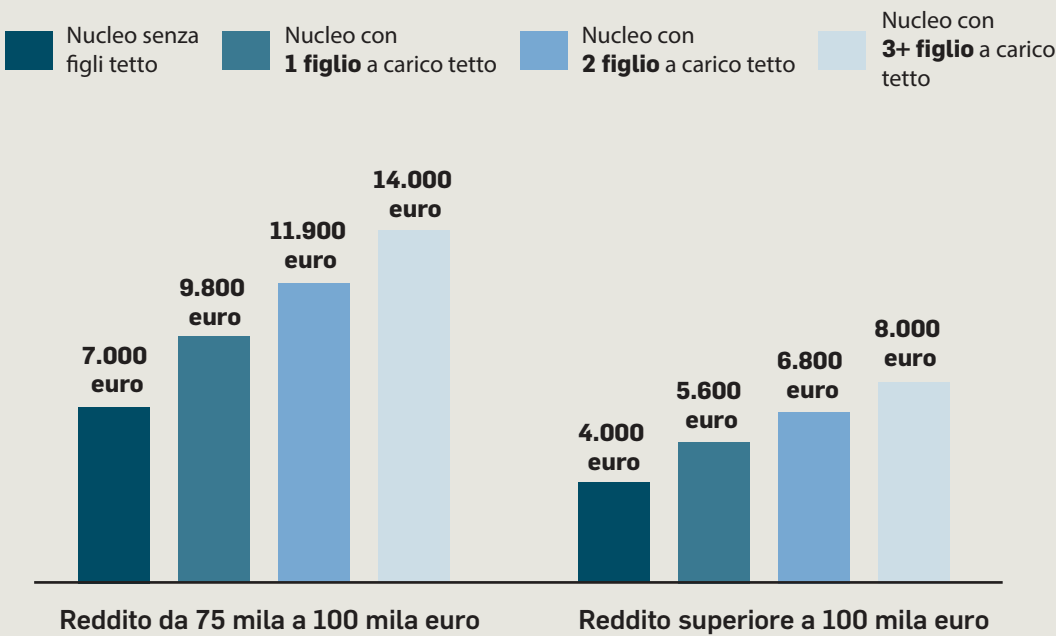
IL PROVVEDIMENTO

ROMA È il cuore della Manovra del governo. Vale ben diciassette dei circa 30 miliardi di euro del provvedimento, con un beneficio che può arrivare al massimo a mille euro l'anno. Ma su tasse e cuneo, far quadrare i conti non è stato semplicissimo ed è stata necessaria una stretta dei meccanismi. Partiamo dal taglio cuneo. Non sarà più uno sconto sui contributi versati all'Inps sugli stipendi fino a 35 mila euro. Arriva invece un "bonus" per chi dichiara fino a 20 mila euro, e uno sgravio fiscale per chi invece si trova nella fascia che va da 20 a 40 mila euro, con una graduale riduzione del beneficio in busta paga a partire dai 32 mila euro. A differenza però, del vecchio taglio del cuneo contributivo che sparirà a fine anno, per ottenere questi aumenti non si guarderà più allo stipendio, ma al «reddito complessivo». Chi ha una seconda casa affittata o un'altra entrata, insomma, potrebbe rimanere escluso anche se la sua retribuzione non supera i 40 mila euro. Come funzioneranno i nuovi sostegni? Fino a 8.500 euro di reddito si avrà un contributo del 7,1 per cento l'anno. Tra 8.500 e 15.000 euro il contributo scende al 5,3 per cento, e cala ulteriormente al 4,8 per cento per i redditi tra 15 e 20 mila euro. Significa che su uno stipendio annuo di 15 mila euro, si otterranno all'incirca 66,25 euro in più al mese, in linea con i 67 che garantiva il taglio del cuneo contributivo. A 20 mila euro si otterrà anche un po' di più rispetto al passato: 80 euro invece di 77.

DA 75 MILA EURO IN SU DI REDDITO NON SI POTRANNO SOTTRARRE DALLA DICHIARAZIONE PIÙ DI 14 MILA EURO

Come cambia il taglio del cuneo (importi mensili)

*aumento mensile per 12 mensilità

I NUOVI LIMITI ALLE DETRAZIONI FISCALI:

Fonte: Elaborazioni Il Messaggero — Withub

Da 20 a 32 mila euro il meccanismo cambia. Per tutti arriva una detrazione di 1.000 euro l'anno, vale a dire 83,3 euro per dodici mensilità (anche il vecchio taglio del cuneo non incideva sulla tredicesima).

IL PASSAGGIO

Anche in questo caso le variazioni con la misura precedente sono marginali. A 35 mila euro invece, la distanza aumenta, e si passa da 99 euro a 52 euro. Ma è anche vero che il taglio, a differenza di prima, prosegue fino a 40 mila euro di reddito (sempre complessivo). Accanto al taglio del cuneo, c'è la conferma delle tre aliquote Irpef: 23 per cento fino a 28 mila euro di reddito, 35 per cento tra 28 e 50 mila euro e 43 per cento oltre i 50 mila. Un contributo alle coperture arriva poi dai nuovi tetti alle detrazioni. Una misura che, come ha spiegato il vice ministro all'Economia Maurizio Leo, vale un miliardo di euro. Il tetto scatterà a partire da 75 mila euro di reddito e sarà modulato in base a un "quoziente familiare". Per un nucleo senza figli e 75 mila euro di reddito massimo agli sconti fiscali sarà di 7 mila euro, che salgono a 9.800 per un nucleo con un figlio, a 11.900 per un nucleo con due figli a carico, fino ai 14 mila euro per i nuclei con tre o più figli sullo stato di famiglia. Le soglie si riducono poi, per i redditi oltre i 100 mila euro. Per una famiglia senza figli il tetto sarà di 4 mila euro, che saliranno a 5.600 euro in caso di un figlio a carico, a 6.800 euro con due figli e a 8.000 euro con tre o più figli. Questi tetti scatteranno solo con le spese che saranno effettuate a partire dal 2025 e resteranno comunque escluse quelle sanitarie e gli interessi sui mutui, mentre saranno ricomprese le detrazioni per i lavori di ristrutturazione edilizia. Cambiano poi anche le detrazioni sui familiari a carico. Dopo i 30 anni i figli non si potranno più considerare fiscalmente sulle spalle dei genitori. Così come non potranno più essere considerati a carico familiari che non siano gli stessi figli o i genitori. L'altra novità riguarda i bonus edilizi. Il testo della manovra ridisegna e sfoltisce il quadro delle agevolazioni fiscali, dal superbonus in giù, sollevando da subito le critiche dei proprietari riuniti nella Confedilizia che temono non solo un maggiore ricorso al nero, ma anche una nuova ondata di degrado del patrimonio edilizio. Il taglio riguarderà innanzitutto l'Ecobonus, l'agevolazione fiscale attraverso detrazione Irpef o Ires dal 50 al 65%, che raggiungeva anche l'85% per alcuni interventi nei condomini. Dal 2025 scenderà al 50% per la prima casa e al 36% per gli altri immobili. Nel 2026 e 2027 le aliquote diminuiranno ulteriormente al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. Le aliquote si applicano a tutte le tipologie di interventi agevolati, compresi quelli che fino a quest'anno davano luogo ad una detrazione più alta, come appunto gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali. Stesso schema per il bonus ristrutturazioni che resterà al 50% ma solo per le abitazioni principali e con tetto di spesa a 96.000 euro, mentre per gli altri immobili lo sconto fiscale scenderà al 36% a partire dal primo gennaio 2025, con tetto di spesa a 48.000 euro.

SULLE RISTRUTTURAZIONI GLI AIUTI SCENDONO AL 50% NEL 2025 MA SOLTANTO PER LE PRIME CASE PER GLI ALTRI IL 36%

Andrea Bassi

Torna il "tesoretto" per i parlamentari mini-fondo di 120 milioni per i ritocchi

LO SCENARIO

ROMA Pareva destinato a soccombere, sacrificato sull'altare della linea zero sprechi imposta da via XX settembre. Invece, nelle pieghe della Manovra atterrata ieri a Montecitorio, ecco che rispunta un grande classico delle leggi di Bilancio: il "salvadanaio" destinato alle modifiche parlamentari.

Nulla di troppo oneroso, anzi: il "tesoretto" a disposizione di onorevoli e senatori, si legge all'articolo 121, ammonterà a 120 milioni per il 2025 e 200 per il 2026. Spiccioli, se confrontati coi trenta miliardi di interventi contenuti nei 144 articoli della Manovra. Di certo nulla che possa bastare ad accontentare le richieste più dispendiose dei due junior partner del governo, Lega e Forza Italia. La prima desiderosa di portare a casa un'estensione della flat tax per gli autonomi fino a 100mila euro (e a sbianchettare o almeno ridurre l'aumento della tassazione sulle plusvalenze dei bitcoin). La seconda che per ora incassa l'esclusione della Pa dal nuovo tetto agli stipendi dei manager. Ma che punta a irrobustire l'aumento delle pensioni minime così come il taglio dell'Irpef per i ceti medi. Interventi a cui «per ora bisognerà rinunciare», alzano le spalle da Fratelli d'Italia. Dove si moltiplicano gli appelli alla «responsabilità» indirizzati agli alleati. Come a dire: i cordoni della borsa sono stretti, i margini di manovra pure. Per non dire inesistenti. «Chiederemo alla maggioranza di limitare gli emendamenti: ci si può concentrare sulle cose più importanti e urgenti», è l'appello arrivato ieri dal titolare dei Rapporti col Parlamento, Luca Ciriani.

Ed è in quest'ottica che è rientrato dalla finestra il borsellino per i fondi degli emendamenti d'Aula. Se non si potranno rivendicare tutte le misure bandiera promesse in campagna elettorale, è il senso della mossa, si potrà almeno elargire qualche "contentino" agli eletti di maggioranza (e pure, come prassi ultradecennale vuole, a quelli di opposizione). Sovvenzioni a fondazioni o enti culturali sul territorio (meglio se sul proprio collegio elettorale), piccoli bonus, mini sgravi a questa o quella categoria (anche) per ottenerne un ritorno elettorale.

L'anno scorso il Mef aveva accantonato a questo proposito 400 milioni, ma spalmati su quattro anni, poi ridotti a circa 200. Le opposizioni, destinatarie di una quarantina di milioni, scelsero di destinarli tutti a un fondo contro la violenza sulle donne in memoria di Giulia Cecchettin. Quest'anno le risorse sembravano destinate ad azzerarsi. Invece, rieccole. Ma con annesso un implicito *gentlemen's agreement*: assicurare un percorso al testo attraverso i marosi delle aule parlamentari che sia il più liscio possibile.

CIRIANI: «CHIEDEREMO ALLA MAGGIORANZA DI LIMITARE GLI EMENDAMENTI» MA RESISTE IL PRESSING DI LEGA E FORZA ITALIA

TEMPI STRETTI

Perché i tempi – mai come quest'anno – si annunciano contingentati. Oltre alla Manovra, infatti, entro il 31 dicembre vanno convertiti sette decreti legge. E in più c'è il ddl Concorrenza da approvare. L'obiettivo – o meglio la speranza – è varare la legge di Bilancio in entrambi i rami entro Natale. Se così non sarà, però, è già pronto il piano B: far tornare tutti in Aula il 27 e 28 dicembre e, se servirà, anche oltre. E pazienza per le vacanze a singhiozzo e per l'eventuale cotechino che, in caso di intoppi, potrebbe essere consumato alla buvette. Parlamentari avvisati, dunque: meglio sbrigarsi. Sempre che le opposizioni non si mettano di traverso. Elly Schlein già annuncia battaglia: «Meloni ha deciso di dare un altro colpo al servizio sanitario nazionale», tuona la leader del Pd. Duro pure Giuseppe Conte. Che sulle pensioni minime incalza l'esecutivo: «Fa l'elemosina senza pudore».

L'aula del Parlamento

Andrea Bulleri

STATALI

Soldi ai contratti fino al 2030 Con le cartelle paga pignorata

▶Altri sei miliardi per dare continuità agli accordi. E ora i datori di lavoro pubblici dovranno verificare se i dipendenti hanno debiti col Fisco superiori a 5 mila euro e nel caso bloccare parte dello stipendio

IL PUBBLICO IMPIEGO

ROMA La scure anti-evasione cala anche sui dipendenti pubblici. Quelli che hanno cartelle in sospeso con il Fisco per un ammontare di almeno 5 mila euro, si vedranno bloccato in automatico il pagamento di una parte dello stipendio. A prevederlo, a sorpresa, è una norma inserita nella manovra. A trovarsi in questa situazione è un gran numero di statali. Secondo la relazione tecnica che accompagna la legge di Bilancio, sono ben 250 mila i dipendenti pubblici che hanno un debito non saldato con l'Agenzia delle Entrate superiore ai 50 mila euro. Ma non tutti saranno chiamati a pagare. La norma mette alcuni paletti. Il principale è che il blocco di una parte dello stipendio riguarderà soltanto chi ha una retribuzione superiore a 2.500 euro mensili. Di quante persone si tratta? Sempre secondo la relazione tecnica sono 30 mila gli statali che si trovano in questa situazione e che, secondo i dati disponibili, guadagnano in media 3.500 euro al mese. Per lo ro potrebbe scattare il pignoramento massimo di un settimo dello stipendio, vale a dire 500 euro mensili fino al saldo completo del debito fiscale. Poi però ci sono tutti coloro che, pur guadagnando in media 1.500 euro al mese, con la tredicesima superano il tetto dei 2.500 euro di stipendio. Si tratta di ben 150 mila dipendenti, per i quali il limite del pignoramento è di un decimo dello stipendio (150 euro mensili in media). Secondo le stime, tuttavia, solo due dipendenti su dieci non aderiranno "spontaneamente", vale a dire rispondendo alle lettere di compliance inviate dall'Agenzia delle Entrate o alle rateizzazioni proposte. Dunque, alla fine, la tagliola potrebbe scattare "solo" per 36 mila dipendenti pubblici. La misura, comunque, partirà solo dal 2026, sia per dare il tempo al Fisco di adeguare le sue piattaforme ma, probabilmente, anche per dare tempo ai dipendenti che hanno le pendenze di mettersi in regola.

3,2 milioni, il numero dei dipendenti pubblici

LE CONFERME

Sul fronte degli statali ci sono molte altre novità. A partire dalla conferma degli stanziamenti per i rinnovi contrattuali del triennio 2025-2027. Come già anticipato nei giorni scorsi, il governo ha messo sul tavolo 5,5 miliardi a regime in un triennio, che si tradurranno in un nuovo aumento mensile medio degli stipendi di circa 153 euro (un aumento del 5,4 per cento). Ma l'altra novità, è che nel testo della legge di Bilancio sono già stanziate anche le risorse per gli aumenti anche del periodo successivo, quello che va dal 2028 fino al 2030. Le risorse stanziate ammontano a 1,9 miliardi nel 2028, che salgono a 4 miliardi nel 2029 per arrivare, a regime, a 6,1 miliardi a partire dal 2030. Si tratta, anche in questo caso, di un aumento medio degli stipendi del 2 per cento in linea con l'aumento dell'inflazione stimato nei documenti contabili del governo. Bisognerà capire ora, come questi nuovi stanziamenti incideranno sulle trattative per il rinnovo contrattuale del 2022-2024, il cui tavolo è convocato per martedì prossimo. La Cgil ha già dichiarato che non firmerà il contratto, e la Uil potrebbe seguirla a ruota. La Cisl potrebbe invece dare un segnale positivo, mentre più di un sindacato autonomo, dalla Confsal-Unsa alla Flp, sembra sempre più orientato alla firma.

Nella manovra, poi, ha trovato conferma un'altra norma m,olto discussa, il nuovo taglio del turnover per i dipendenti pubblici. Il prossimo anno la spesa per assunzioni dovrà essere limitata al 75 per cento di quella sostenuta per il personale andato in quiescenza. Questa norma avrà alcune esenzioni. Non coinvolgerà i Comuni che hanno meno di 20 dipendenti, il settore della Sanità (che invece dal 2026 avrà dei nuovi ingressi straordinari), la magistratura e l'avvocatura dello Stato. Si applicherà invece, a tutte le altre amministrazioni, comprese le authority indipendenti come la Consob o l'Antitrust. L'altra novità, è che la riduzione che gli organici subiranno nel 2025 diventerà definitiva, non potrà più essere recuperata nemmeno in futuro. Infine, sempre per i dipendenti pubblici arriva il trattenimento in servizio fino a 70 anni su base volontaria. Questa misura avrà però un limite, potrà riguardare soltanto il 10 per cento del personale pubblico, privilegiando quello necessario a trasferire competenze essenziali ai nuovi assunti.

CONFERMATO IL TAGLIO PER IL 2025 DEL TURNOVER AL 75% I POSTI CANCELLATI NON POTRANNO PIÙ ESSERE RECUPERATI

Andrea Bassi

Il ministro della Pa Zangrillo

Sicurezza, fumata nera al tavolo del negoziato

Fumata nera al tavolo del rinnovo del contratto per le Forze di Polizia. Diversi sindacati hanno contestato l'insufficienza delle risorse messe sul piatto dalla Funzione pubblica. «Il Siulp e il Siulp FD», ha spiegato il segretari generale Felice Romano, «non possono accettare quanto si è delineato nella riunione per la chiusura del tavolo negoziale del contratto di lavoro 2022-2024. Sono troppe le disparità di vedute e di contenuti che si sono delineate durante il confronto e non possiamo non sottolineare l'oggettiva contrarietà nel vedere i numeri che ci sono stati rappresentanti dalla delegazione di parte pubblica, alla quale abbiamo rimesso, respingendola in toto, la proposta, in riferimento alla specificità professionale e alle indennità. Numeri che non raccolgono minimamente quanto da noi proposto». Sulla stessa linea anche Anfp e Siap. «Con rammarico e stupore registriamo un'oggettiva difficoltà nella chiusura del tavolo negoziale per il rinnovo del contratto di lavoro del triennio 2022-2024. Le tabelle economiche presentate dalla delegazione di parte pubblica in relazione alla specificità professionale e alle indennità appaiono irricevibili» hanno detto in una nota Enzo Letizia segretario dell'Anfp e Giuseppe Tiani segretario generale del Siap.

TETTO STIPENDI

Compensi fissati a 120mila euro Ma la misura è per pochi manager

LA DECISIONE

ROMA Scende fino a 120mila euro lordi il nuovo tetto per i manager di aziende ed enti del perimetro pubblico. Quindi un livello più basso dei 160mila ventilati nei giorni scorsi, per arrivare a una cifra pari alla metà di quanto guadagna il presidente della Prima sezione della Corte di Cassazione e un po' più alta rispetto alla semplice indennità riconosciuta al presidente del Consiglio. Guardando il testo finale della manovra, finiscono nel mirino «enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi a carico della finanza pubblica. Ma a ben guardare, questa stretta riguarderà meno figure apicali di quanto si paventasse in un primo momento.

LA STRATEGIA

Il Mef - ispirato in questa partita da Palazzo Chigi - alla fine ha scelto di usare il bastone e la carota: i paletti ai compensi toccheranno presidente e amministratori delegati così come revisori e direttori generali. Ed è seguita da un ulteriore tetto - 25mila euro - per i manager che sono già dipendenti pubblici, quando finiscono per sommare più cariche. Se non bastasse, via XX settembre impone poi di nominare negli organi di controllo un suo rappresentante in tutte le realtà che sono destinatari di trasferimenti pubblici pari ad almeno 100mila euro.

Fin qui la parte più stringente. Sì perché, nonostante le paure di quelli che un tempo si chiamavano boiardi o mandarini, il perimetro di applicazione della legge è più limitato di quanto temessero gli stessi manager pubblici. Saranno stati i dubbi di alcuni pezzi della maggioranza (Forza Italia in primis) o il timori di non trovare manager adeguati per coprire gli incarichi, fatto sta che non rientrano nella nuova norma le grandi partecipate che già sono oggetto delle attuali cinque fasce salariali o quelle quotate; le autorità amministrative indipendenti (cioè la Banca d'Italia, l'Ivass o i "garanti"), gli enti pubblici economici, le agenzie fiscali, l'Istat, l'Inps, l'Inail, «gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale» collegati alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria ed agli enti del Servizio sanitario nazionale». Sembrerebbero, quindi, esclusi anche i vertici delle municipalizzate e delle Asl.

Il condizionale è d'obbligo, perché il perimetro di applicazione del tetto degli stipendi sarà chiaro quando - entro 180 giorni dall'approvazione definitiva della manovra - la presidenza del Consiglio emanerà un apposita decreto su proposta del ministero dell'Economia. Nel quale dovrebbero entrare Camere di commercio, fondazioni, enti lirici ed enti parco.

Nota Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager: «Leggendo il testo disponibile, l'applicazione del tetto agli stipendi degli amministratori pubblici o di enti collegati al finanziamento statale sembra orientato a scoraggiare l'innesto di merito e competenze nei ruoli di responsabilità», Per concludere: «La spending review non si dovrebbe fare sulle persone, ma sulla spesa improduttiva».

IL MEF NOMINERÀ UN RAPPRESENTANTE TRA I REVISORI DELLE AZIENDE CHE RICEVONO FONDI DALLO STATO

F. Pac.

L'ingresso del ministero dell'Economia a Roma

Strade a pedaggio

Spinta per rendere operativa la società Autostrade dello Stato

Autostrade dello Stato, la società che gestirà le autostrade statali a pedaggio, accelera. Nella Manovra è prevista una disposizione che agevola l'operatività. Nello specifico si definisce la procedura per il trasferimento delle partecipazioni detenute da Anas nelle seguenti società: Concessioni Autostradali Venete – Cav spa, Autostrada Asti Cuneo S.p.A., Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco, Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus – Sitaf soa. Trasferimento da attuarsi tramite due diverse operazioni straordinarie di scissione, prima da Anas alla società Fs e successivamente da quest'ultima in favore della società Autostrade dello Stato. La disposizione non ha oneri per la finanza pubblica.

La previdenza

PENSIONI

Lieve ritocco alle minime incentivi ai dipendenti per non lasciare il lavoro

▶Nel 2025 i trattamenti più bassi aumenteranno di 3 euro, passando da 614,77 a 617,9
Potenziato il Bonus Maroni per limitare le uscite nel privato e nel pubblico impiego

I PROVVEDIMENTI

ROMA Senza i 123 miliardi spesi per il Superbonus, fa sapere Giorgia Meloni, «avremmo potuto aumentare le pensioni minime di 20mila euro per ciascun pensionato». Intanto, per il 2025, gli assegni nella fascia più bassa salgono salgano di appena tre euro rispetto allo scorso anno, attraverso la rivalutazione all'inflazione. Cioè dagli attuali 614,77 euro a 617,9 euro. E tanto basta per scatenare forti pensioni.

Viste le poche risorse a disposizione, il governo ha deciso di intervenire in maniera molto cauta sul fronte previdenziale: non ci sono state accelerazioni su una maggiore flessibilità di uscita per superare la Fornero (come chiesto dalla Lega) né si sono avute spinte, in senso contrario, per restringere i criteri di accesso, per esempio con l'introduzione di finestre mobili come avvenuto in passato. In quest'ottica, ha finito per risentirne anche il tentativo del governo di effettuare una piena rivalutazione all'inflazione per tutti gli assegni pensionistici. Come nel 2023, è stato deciso di rafforzare soprattutto gli assegni più bassi: ma se nella scorsa legge finanziaria erano stati impegnati 465 milioni di euro, in quella appena sbarcata in Parlamento si è puntato a impiegare 290 milioni per il 2025 e 175 milioni per il 2026. Risultato? Le minime passano da 614,77 euro a 617,9. Per arrivare a questa cifra si è partiti dal trattamento minimo del 2023 (598,61 euro) portando l'aumento transitorio deciso lo scorso anno al 2,2 per cento (contro il 2,7 per cento per il 2024) e una rivalutazione del caro vita al 1,2 per cento.

La Uil ha parlato di una misura che «vale 10 centesimi al giorno», il Movimento Cinquestelle e Avs di «un'elemosina». Nel Centrodestra Forza Italia spera di riaprire questo capitolo. Il leader e vicepremier, Antonio Tajani, anche ieri, ha ripetuto: «Per quanto riguarda la manovra, io ho detto che può essere migliorata in base ai risultati del concordato preventivo». Con un incasso in linea con le previsioni, gli azzurri guardano in primo luogo a ridurre le aliquote Irpef, ma non escludono un ulteriore ritocco verso l'alto delle minime.

Sul versante delle minime, è andata peggio ai pensionati italiani che vivono all'estero. In manovra è stato previsto di «limitare l'effetto della perequazione sugli importi pensionistici dei pensionati residenti all'estero solo ai pensionati con reddito pensionistico superiore all'importo minimo». Non ci sarà quindi rivalutazione per circa 60mila ex lavoratori.

Guardando alle altre misure, e in ottica di flessibilità pensionistica, il governo ha rifinanziato Quota 103 - con «un accesso anticipato alla pensione che richiede, contemporaneamente, la maturazione di almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi nel solo anno 2025 - l'Ape sociale e Opzione donna. Torna, anche se ampliato, il Bonus Maroni. E con una duplice finalità: frenare ancora di più il ricorso alle uscite anticipate (al 2023 venivano pagate 6.906.641, in un numero quasi pari a quelle di vecchiaia), mantenere a lavoro figure esperte che non si riescono a reperire, soprattutto per il pubblico impiego. In manovra sono previsti incentivi per chi decide di rinviare la pensione nonostante la maturazione dei requisti per l'uscita: in sintesi, chi resta può vedersi riconosciuta in busta paga il corrispettivo di contributi che il datore deve versare all'ente previdenziale. La misura è su base volontaria e se otterrà un numero importante di adesioni potrebbe garantire un risparmio alle casse previdenziali di 20 milioni nel 2025, che potrebbe salire a 342 milioni nel 2034. Cancellato, poi, per i pubblici l'obbligo di uscita Al raggiungimento della pensione.

PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO ARRIVA LO STOP ALLA PEREQUAZIONE DEGLI ASSEGNI DI VALORE PIÙ ALTO

FONDI COMPLEMENTARI

Modifiche anche nella gestione del Tfr versato per la previdenza complementare: o lavoratori potranno utilizzare una parte dei versamenti ai fondi pensionistici per raggiungere la soglia minima per la liquidazione della pensione di vecchiaia.

F. Pac.

Una delle sedi dell'Inps

Social card, prorogato il contributo da 500 euro

WELFARE

ROMA Viene prorogata al 2025 la social card, il contributo da 500 euro per spesa, abbonamenti del trasporto pubblico e carburanti dedicato a chi ha un Isee fino a 15 mila euro. Il prossimo anno, però, i fondi a disposizione saranno 500 milioni contro i 676 della versione licenziata lo scorso 9 settembre (600 stanziati nella scorsa Manovra più 76 di residui non utilizzati dai beneficiari della card). Stando a queste cifre la platea delle 1,3 milioni di persone coinvolte dovrebbe essere ridotta (si preferirebbe rispetto ad abbassare l'importo). Per ottenere la card bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni. Fonti di Fdi, però, fanno sapere che si lavora a un emendamento in Parlamento per riportare la dotazione vicino ai 600 milioni.

G. And.

FAMIGLIE

Bonus bebè e aiuti alle mamme ma con limiti legati al reddito Rafforzati i congedi parentali

I SOSTEGNI

ROMA Arrivano gli aiuti per le famiglie, ma non per tutte. Nel testo della manovra spuntano nuovi limiti legati al reddito. Per esempio, per quanto riguarda il bonus mamma per le lavoratrici con più figli, è stato dato un colpo al cerchio e uno alla botte. La buona notizia è che nel 2025 beneficeranno ancora della decontribuzione le lavoratrici dipendenti con due figli, che quest'anno hanno ricevuto il sostegno in via sperimentale, a differenza di quelle con tre figli, alle quali era già stata garantita una erogazione triennale con la scorsa legge di Bilancio. Dal 2025, inoltre, l'incentivo andrà anche alle mamme con partita Iva e una larga prole a casa. Parliamo di un esonero contributivo pari al 100% della quota di contribuzione a carico della lavoratrice, nel limite massimo di 3.000 euro annui, che viene riversato in busta paga. Ma ecco il paletto: dalla platea delle beneficiarie vengono escluse le lavoratrici con Isee superiore alla soglia dei 40 mila euro.

NATALITÀ

Alla fine il governo, che per tenere in equilibro i conti pubblici si trova nella condizione di dover camminare su una fune sospesa in aria per raggiungere i suoi obiettivi – e uno di questi è proprio quello di dare gas alle nascite (il calo demografico suona come l'antifurto impazzito di un'auto) attraverso i sostegni alle famiglie numerose – ha messo dei confini alle agevolazioni. Confini che, come già era noto, restringono anche l'accesso al redivivo bonus bebè, una delle principali novità di questa legge di bilancio. Mille euro, una tantum. Atterreranno sulla "Carta per i nuovi nati", destinata ai neo genitori con Isee entro i 40mila euro. Lo scopo? Aiutarli ad affrontare le numerose spese con cui una famiglia deve fare i conti dopo aver messo il fiocco rosa o azzurro sulla porta di casa.

Il bonus per le nuove nascite si poggia su uno stanziamento di 330 milioni di euro per il 2025 e potrà contare negli anni successivi su un serbatoio di risorse pari a 360 milioni di euro. Per evitare di incappare in un deferimento dell'Ue (come già successo con l'assegno unico e universale per i figli) i mille euro una tantum verranno assegnati anche ai cittadini extra Ue con permesso di soggiorno o di lavoro superiore a sei mesi, residenti in Italia.

Per quanto riguarda il bonus asili nido, tutte le famiglie con un bimbo fino ai tre anni potranno richiederlo all'Inps, ma anche qui l'importo sarà maggiore per tutti i nuclei con Isee entro i 40mila euro. Cade il requisito di avere un altro figlio under 10 per accedere alla maggiorazione di 2.100 euro (3.600 euro totali).

LE SOGLIE

Infine, ai due mesi di congedo indennizzato all'80% previsti per il 2024, il governo ne aggiunge uno in più fino al sesto anno di vita del bambino. Così, dal prossimo anno, saranno in totale tre i mesi indennizzati all'80%. Si confermano i fringe benefit con la soglia di esenzione a 2.000 euro per i lavoratori con figli a carico e a 1.000 euro per tutti gli altri. L'assegno unico per i figli viene escluso dal calcolo dell'Isee per permettere alle famiglie di accedere a una serie di agevolazioni finora irraggiungibili per effetto del peso dell'Auu sul loro indicatore della situazione economica equivalente.

AIUTO PER IL NIDO MAGGIORATO PER I NUCLEI CON ISEE SOTTO QUOTA 40MILA EURO

Francesco Bisozzi

Il governo ha deciso: torna il bonus bebè

La riforma

Tax credit cinema, tetto al 40% Paletti sugli stipendi dei registi

Diventa un tetto massimo l'aliquota finora applicata del 40% del tax credit per il cinema mentre cresce dal 15 al 30% la quota del fondo per l'audiovisivo dal quale vengono prese le risorse per l'agevolazione. Lo prevede la legge di bilancio all'articolo 118. Arriva poi un limite di spesa per il tax credit cinema per quanto riguarda i compensi di registi, sceneggiatori o attori sui quali è applicabile il credito d'imposta.

Gli interventi

SANITÀ

Medici, arrivano gli aumenti assunzioni rinviate al 2025 Il 20 novembre sarà sciopero

▶Per il comparto la Manovra stanzia 1,3 miliardi nel 2025, 5 nel 2026 e 5,7 nel 2027
Le risorse deludono i sindacati che annunciano lo stop di tutta la categoria tra un mese

IL PACCHETTO

ROMA Le indennità utili per irrobustire i salari subito, nel 2025, ma le 30 mila assunzioni previste (20 mila medici e 10 mila infermieri) slittano all'anno successivo. È questo il punto di equilibrio messo a punto dal governo sul pacchetto Sanità, il cui fondo (che raggiunge quota 136,5 miliardi, pari a 2mila e 300 euro pro capite), con la manovra, è stato finanziato con 1,3 miliardi per l'anno prossimo, 5 miliardi per il 2026, 5,7 nel 2027 e altri 30 miliardi nel triennio che si chiuderà nel 2030. Inoltre palazzo Chigi ha stanziato altri 6 miliardi per i rinnovi contrattuali in programma per il periodo 2028-2030. Misure che però scatenano la protesta: le risorse deludono i sindacati dei medici proclamano lo sciopero. Per i sindacati dei medici e degli infermieri infatti i fondi non bastano: si «conferma la riduzione del finanziamento rispetto a quanto annunciato», denunciano le organizzazioni, che il 20 novembre incroceranno le braccia e scenderanno in piazza. All'attacco anche l'opposizione.

CRESCONO LE INDENNITÀ DI INFERMIERI E SPECIALIZZANDI E QUELLA DI PRONTO SOCCORSO

IL TRATTAMENTO

Venendo alle novità, il piatto forte dell'intervento sono gli aumenti alle indennità di medici e infermieri e del trattamento economico degli specializzandi. Per questi ultimi è previsto un maggiore aumento economico per alcune specializzazioni "meno ambite", a partire da Medicina d'urgenza e Anestesia. Nel dettaglio, l'articolo 61 della manovra prevede l'incremento dell'indennità di specificità «allo scopo di valorizzare le caratteristiche peculiari della dirigenza medica e veterinaria dipendente dal Ssn». I valori dell'indennità di specificità «sono incrementati nei limiti degli importi complessivi lordi di 50 milioni di euro per il 2025 e 327 mln annui a decorrere dal 2026». Inoltre, per i medici in formazione specialistica, a decorrere dall'anno accademico 2025/2026 la parte fissa del trattamento economico è aumentata per tutte le specializzazioni di una percentuale pari al 5 per cento e la parte variabile è aumentata di una percentuale pari al 50 per cento per circa 15 specializzazioni.

E ancora, l'articolo 62 dispone l'incremento dell'indennità di specificità di dirigenza sanitaria non medica. Ai fini poi del riconoscimento e della valorizzazione delle competenze e delle specifiche attività svolte dagli infermieri dipendenti dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale, gli importi dell'indennità di specificità infermieristica per il triennio 2019-2021, «sono incrementati, nei limiti degli importi complessivi lordi di 35 milioni di euro per l'anno 2025 e di 285 milioni di euro annui a decorrere dal 2026».

Aumentano anche le indennità dei dipendenti del Ssn appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori sociosanitari: nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021, sono incrementate nei limiti degli importi complessivi lordi, di «15 milioni di euro per l'anno 2025 e di 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2026». Cresce infine l'indennità di Pronto soccorso, per riconoscere le particolari condizioni di lavoro di medici e sanitari di questo settore: con decorrenza dal 1° gennaio 2025, l'aumento è di «50 milioni di euro complessivi, di cui 15 milioni di euro per la dirigenza medica e 35 milioni di euro per il personale del comparto sanità e con decorrenza dal 1° gennaio 2026 di ulteriori 50 milioni di euro complessivi, di cui 15 milioni di euro per la dirigenza medica e 35 milioni di euro per il personale del comparto sanità».

PER TUTTE LE SPECIALIZZAZIONI INCREMENTI DEL 5% MAGGIORAZIONI PER MEDICINA D'URGENZA E ANESTESIA

Quanto ai riflessi sui pazienti, come previsto, le spese sanitarie saranno escluse dal tetto della revisione delle detrazioni prevista dalla manovra.

Michele Di Branco

Per medici e infermieri indennità in aumento

Il paracadute

Dall'Ilva alle imprese strategiche cassa integrazione prorogata

Cassa integrazione straordinaria prorogata per tutto il 2025 per le imprese strategiche nazionali con più di mille lavoratori e che abbiano in corso piani di riorganizzazione aziendale non ancora completati. Lo prevede il ddl Bilancio, approdato alla Camera, in una norma che sembra cucita su misura per l'ex Ilva e che ricalca quella contenuta anche nella finanziaria dello scorso anno, che prorogava la cassa per tutto il 2024. Il dossier – di ritorno sul tavolo di Palazzo Chigi che ha convocato per il 29 ottobre i leader delle sigle metalmeccaniche per un aggiornamento – è ancora caldo. Attualmente, i lavoratori in cassa sono 2500, di cui 2200 solo a Taranto (100 a Genova e 175 a Novi). L'ultimo accordo sulla cigs – firmato lo scorso 25 luglio – prevedeva un'ampiezza dell'ammortizzatore sociale fino a 4050 lavoratori, destinati a ridursi però con il progressivo riavvio della produzione data dalla ripartenza dell'altoforno.

BANCHE

Sale a quota 4 miliardi il "sacrificio" delle banche Mini-gettito da stock option

IL FOCUS

ROMA Dalle banche salgono le entrate a favore dello Stato. Non più come si diceva a caldo una settimana fa 3,2 miliardi, ma dalla relazione tecnica allegata alla manovra di bilancio, bollinata e presentata alla Camera ieri, si prevedono maggiori entrate, nel biennio 2025 e 2026, a seguito del posticipo dell'utilizzo delle Deferred tax asset (Dta) che sono imposte differite attive, per complessivi 4.067,7 milioni, di cui 2.541,6 nel 2025 e 1.526,1 nel 2026.

Per quanto riguarda le DTA generate da svalutazioni crediti l'importo delle maggiori entrate è di 787,6 milioni nel 2025 e 460,2 milioni nel 2026. Invece per le DTA generate da avviamenti le maggiori entrate sono di 856,1 milioni sia per il 2025 sia per il 2026. Le imposte differite attive derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 producono maggiori entrate di 193,9 milioni nel 2025 e di 200,8 milioni nel 2026. Complessivamente quindi dal differimento dell'utilizzo delle DTA entrano nelle casse dello Stato 1.846,6 milioni nel 2025 e 1.524,1 nel 2026, recuperate dalle banche a partire dal 2027.

A questo si deve aggiungere, per il solo 2025, che il maggior reddito prodotto dal rinvio dell'utilizzo delle DTA può essere compensato da perdite pregresse nel limite massimo del 65% invece dell'ordinario 80%, generando un ulteriore recupero di gettito di 695 milioni. In questo modo si arriva a maggiori entrate complessive nel 2025 e 2026 lato banche di 4.067,7 milioni. Da uno studio Fabi emerge che ammontano a 30,5 miliardi le Dta delle prime cinque banche, di cui 1,6 miliardi nel 2025 e 1 nel 2026: Unicredit 10,7 miliardi (impatto fiscale di 582 milioni nel 2025 e 354 nel 2026), Intesa Sp 12,6 (683 milioni nel '25 e 415 nel '26), Bpm 3,8, Bper 1,8 e Mps 1,4. Inoltre è previsto un mini-gettito di 25 milioni nel 2026 e di 39 milioni nel 2027 sulla modifica delle deduzioni fiscali a fronte di piani di stock options.

Le misure sul differimento delle imposte differite attive contenute in manovra «sono un sacrificio per le banche», ha commentato ieri Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, a conclusione del seminario a Firenze, subito dopo la diffusione del testo. «Non mi aspetto un aumento delle tariffe e dei costi dei servizi» con la norma che «sarà assorbita nei conti economici».

PATUELLI (ABI): «NON MI ASPETTO UN AUMENTO DELLE TARIFFE E DEI COSTI DEI SERVIZI»

«Le Dta - ha ricordato - in passato avevano una vita di 18 anni» poi «riuscimmo ad avere una riduzione, poi ci sono stati alcuni allungamenti brevi, ora c'è n'è un altro. Auspichiamo che la ripresa dell'economia del Paese possa produrre una finanza più attenta». Patuelli ha esplicitamente ringraziato «il dg Rottigni a cui l'Abi ha dato mandato all'unamità per come ha negoziato con il Tesoro».

Rosario Dimito

La sede romana dell'Abi

Criptovalute c'è la stretta: l'imposta cresce al 42%

LA CONFERMA

ROMA Confermata la stretta sulle operazioni in criptovalute come il Bitcoin. Lo prevede la Manovra appena trasmessa alla Camera, con l'aumento, sulle plusvalenze e gli altri proventi, dell'imposta sostitutiva applicata all'aliquota del 42%. Decade inoltre il tetto dei ricavi per le imprese passibili di imposta sui servizi digitali, cioè i soggetti esercenti attività d'impresa che realizzano ricavi derivanti da servizi digitali nel territorio dello Stato. Il presidente dell'Abi Antonio Patuelli si dice d'accordo sulla proposta. «In attesa del testo definitivo - ha spiegato il banchiere - mi domando perché ci dovrebbe essere una tassazione agevolata su una forma di liquidità incontrollata. Capisco che qualcuno protesta, perchè si era abituato» a questa agevolazione.

Giuli, lascia il capostaff per il contratto al marito «Una mostrificazione»

▶Spano, capo di gabinetto al Mic, si dimette sulla scia di un'inchiesta di Report sulla consulenza del compagno al Maxxi. FdI: «Fatti che risalgono alla gestione Melandri»

LA GIORNATA

ROMA Un'altra tempesta. Che ora minaccia di lambire il nuovo inquilino del Collegio Romano, Alessandro Giuli. Insediatosi come ministro della Cultura mentre ancora si raccoglievano i cocci del Boccia-gate, lo sconquasso che aveva costretto alle dimissioni Gennaro Sangiuliano. Stavolta a lasciare, dopo soli dieci giorni dal conferimento dell'incarico, è Francesco Spano, l'ormai ex capo di gabinetto del ministro e già segretario generale del Maxxi con Giuli presidente. Fortemente voluto dal titolare della Cultura come braccio destro al ministero, nonostante le resistenze e le contrarietà dei Pro-Vita e di un pezzo di Fratelli d'Italia. Con alcuni dirigenti locali meloniani che – è emerso nelle ultime ore – non solo avevano osteggiato la scelta di Spano, manager vicino al mondo Lgbtq+, ma gli avevano perfino rivolto insulti omofobi in una chat interna (salvo poi esserne espulsi).

E NELLA CHAT DEI MELONIANI SPUNTANO GLI INSULTI OMOFOBI: «PEDERASTA» L'AUTORE VIENE CACCIATO

IL TERREMOTO

A scatenare il nuovo terremoto nelle stanze del Mic è un'inchiesta di Report. Che per la puntata in onda domenica, annuncia un'inchiesta su un «nuovo caso Boccia al maschile» al Collegio Romano, che coinvolgerebbe pure «alte cariche» di FdI. È così che cominciano le indiscrezioni. Che puntano dritto al neo capo di gabinetto del ministro Giuli, nominato in sostituzione di Francesco Gilioli. Nel mirino finisce in particolare il contratto di consulenza tra il Museo delle arti del Ventunesimo secolo e il marito di Spano, l'avvocato Marco Carnabuci. I due si sono uniti civilmente alcuni mesi fa. Ma il punto è che durante la gestione Giuli con Spano segretario generale, secondo quanto trapelato, Carnabuci sarebbe stato titolare un contratto di consulenza con il Museo da 14mila euro trimestrali. Il sospetto, insomma, è quello di un incarico a rischio conflitto d'interesse, nonostante l'avvocato fosse già stato titolare di un contratto con il Maxxi dal 2018 al 2021, come responsabile dei dati personali, quando a presiederlo c'era Giovanna Melandri.

All'ora di pranzo arrivano le dimissioni di Spano. «Il contesto venutosi a creare, non privo di sgradevoli attacchi personali – scrive l'ormai ex capo di gabinetto –, non mi consente più di mantenere quella serenità di pensiero necessaria per svolgere questo ruolo». Giuli si schiera a fianco del collaboratore: «Con grande rammarico, dopo averle più volte respinte, ricevo e accolgo le dimissioni del capo di gabinetto», recita una nota del ministro. «A lui va la mia convinta solidarietà per il barbarico clima di mostrificazione cui è sottoposto in queste ore». Fonti del Mic precisano intanto che, all'arrivo di Giuli al Maxxi nel 2022, Spano era già segretario generale: non fu lui a indicarlo, insomma. Alle 15, il ministro esce dal Collegio Romano diretto a Montecitorio per il question time. I cronisti lo incalzano, lui resta impassibile: «Volete la notizia del giorno? L'apparenza inganna, commedia francese», sorride criptico, riferendosi probabilmente a un omonimo film del 2001 (nel quale il protagonista si finge omosessuale per evitare il licenziamento). Esaurito il question time, il ministro si dirige a Palazzo Chigi, per un colloquio di mezz'ora con il sottosegretario Alfredo Mantovano. Ufficialmente per discutere di Manovra. Ma sarebbe ingenuo pensare che il patatrac in corso sia rimasto fuori dalla stanza.

A destra, il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Nella foto più in alto l'ex capo di gabinetto, Francesco Spano, che ha dato ieri le dimissioni dopo aver preso il posto di Francesco Gilioli (in basso), a cui è stato revocato l'incarico l'11 ottobre

I meloniani, in ogni caso, si schierano compatti a difesa del ministro. Lo stesso fa la premier: «Non ho parlato con Giuli né quando lo ha nominato né quando si è dimesso Spano», premette la leader di FdI. «Leggo che ci sarebbe un conflitto di interesse tra il capo di gabinetto e un'altra persona al Maxxi, che risale al tempo di Giovanna Melandri: nessuna di loro è stata nominata da Giuli». Dunque, è la linea di Meloni e del partito, bisogna chiederne conto a chi c'era prima. Meloni lamenta «due pesi e due misure»: «Se lavori con la destra è tutto più complicato, questo è quello che ho capito di questa vicenda».

LA REPLICA E LE CHAT

Ma ecco che arriva la replica di Melandri: «L'avvocato Marco Carnabuci – afferma l'ex presidente della Fondazione – è stato chiamato dal Maxxi nel giugno 2018, quando Francesco Spano non aveva nulla a che fare con il museo». Come a dire: nessun conflitto d'interesse, all'epoca. «Quello che è in corso – chiosa – è un orribile regolamento di conti di una destra omofoba». Il riferimento è a un caso esploso nel 2017, quando l'ex capo di gabinetto del Mic era al vertice dell'Unar (l'ufficio governativo anti-discriminazioni razziali). E finì in un servizio dalle Iene, accusato di aver finanziato un'associazione nei cui locali si praticava sesso a pagamento. Fu aperta un'inchiesta, in cui non emersero irregolarità nell'operato di Spano.

L'EX MINISTRA (ED EX PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE): «ASSUNTO QUANDO LUI NON ERA ANCORA AL MUSEO»

Una vicenda tornata alla ribalta in alcune chat di FdI con la sua nomina al Mic. Con Fabrizio Busnengo, dimessosi da coordinatore di FdI nel Municipio IX a Roma, che in un messaggio lo ha definito un «pederasta» con «posizioni ignobili sui temi Lgbtq». Posizione stigmatizzata dal coordinatore romano Marco Perissa, che lo ha espulso dalla chat. Busnengo si difende: «Ho solo riportato il sentiment della base». L'impressione è che gli strascichi del caso, nonostante dentro FdI si tenda a ridimensionare molto le eventuali "rivelazioni" di Report, potrebbero non essere finiti.

Andrea Bulleri

Il ministro ora sotto tutela Ma lui: «Così me ne vado»

IL RETROSCENA

ROMA Mezz'ora di colloquio a palazzo Chigi. Ufficialmente per la Manovra, informalmente perché le porte girevoli del Collegio Romano ancora non la smettono di ruotare. Ad accogliere il ministro per la Cultura Alessandro Giuli non è però Giorgia Meloni. All'altro capo del tavolo c'è infatti il sottosegretario Alfredo Mantovano. Una scelta non casuale. Dettata in primis dalla volontà di Meloni di non gestire la vicenda come il caso Sangiuliano. E in secondo luogo dal fatto che i rapporti tra il titolare del Collegio Romano e una parte dell'inner circle della premier sono ai minimi termini. A Mantovano spetta quindi il compito di mediare e, su mandato espresso di Meloni, capire quali sono i reali confini della vicenda che ha già portato alle dimissioni del capo di Gabinetto del Collegio romano Francesco Spano. Il dubbio è che la trasmissione Report abbia elementi per ampliare i margini di uno scandalo che sta mettendo in mostra anche i più nascosti tra i veleni all'interno di FdI. A via della Scrofa, ad esempio, c'è chi sospetta che dietro al programma di Rai3 ci sia la "manina" dell'ex ministro Sangiuliano. Cattiverie, veleni. Quelli che Giovanna Melandri, ex ministra della Cultura, ex presidente del Maxxi, chiama «regolamenti di conti». Di sicuro, c'è la crescente sfiducia di Meloni (e di alcune figure a lei molto vicine), non più disposta a giustificare ulteriori scivoloni. Né, è quanto trapela da dentro l'esecutivo, a giustificare a scatola chiusa Giuli.

IL CONFRONTO CON MANTOVANO A PALAZZO CHIGI: RESPINTA LA RICHIESTA DI FARSI DETTARE I NOMI DEI COLLABORATORI

I TIMORI DELLA PREMIER

Una vicenda intricata su cui Meloni è convinta di giocarsi parte della sua credibilità, e quindi ragiona sulla necessità di non potersi permettere una nuova cacciata. «Se va lui andiamo via tutti» dice amaro un ministro. Al punto che sul tavolo di palazzo Chigi ieri sarebbe finito pure un tentativo di "commissariare" Giuli, imponendogli alcuni collaboratori. Su tutti un nuovo capo di gabinetto e un nuovo responsabile per la comunicazione. Offerta giudicata irricevibile però da Giuli che, anzi, si sarebbe detto pronto a lasciare qualora questo tentativo dovesse proseguire. «Lasciatemi fare il ministro» le parole affidate a Mantovano. Un'impasse che in FdI, sin dalla nomina di Spano, qualcuno avrebbe perfino preferito risolvere con un immediato addio del numero uno del Collegio Romano. A testimoniarlo i veleni su Sangiuliano e su alcuni altri esponenti della "corrente sud" dei meloniani (da Edmondo Cirielli a Marta Schifone), ma pure una porzione consistente della colonna romana.

COLLOQUIO Il sottosegretario Alfredo Mantovano

I NUMERI

10
I giorni del mandato di Spano come capo gabinetto della Cultura

19.000
La dotazione organica sulla carta del Ministero della Cultura

49
I giorni trascorsi dalla nomina di Alessandro Giuli a ministro

LE TENSIONI IN FRATELLI D'ITALIA: LITE ALLA CAMERA TRA MOLLICONE E LA SORELLA DI GIULI

Qualcosa si muove nel partito che guida la coalizione di centrodestra. Con cui Giuli si sente sì in sintonia, ma non affiliato al punto da battere i tacchi di fronte a qualunque richiesta.

La nomina di Spano ha messo in subbuglio l'area cattolica e tradizionalista. E nel cerchio magico della premier c'è chi non ha affatto gradito l'impuntatura del ministro sul segretario generale del Maxxi, politicamente troppo trasversale ed alieno al partito. Fu lei, "Giorgia", del resto a chiedere a gran voce le dimissioni di Spano quando scoppiò il caso all'Unar sette anni fa. Sette anni dopo il ministero della Cultura è il grande cruccio della destra al governo.

Tensioni si respirano non solo intorno alla stanza del ministro. Ieri alla Camera Giuli si è presentato al question time, grandi boccate di fumo in corridoio e parole centellinate ai giornalisti. A pochi minuti dall'arrivo in Transatlantico va in scena la bagarre.

Di qui il presidente della Commissione Cultura di FdI Federico Mollicone, area "Gabbiani" di Rampelli, di là Antonella Giuli, sorella del ministro e già portavoce di Lollobrigida. Volano parole grosse, Mollicone finisce quasi testa a testa con la sua interlocutrice. In FdI giurano: «Lo abbiamo sentito parlare male del ministro con i cronisti fuori da Montecitorio». Dunque il parapiglia a due passi dall'aula, i due divisi e allontanati. «Vedrete che Mollicone dura poco come presidente della commissione», sibilano da via della Scrofa. Il clima è questo.

Francesco Bechis
Francesco Malfetano

Meloni e il caso Albania «Il vero danno erariale? I banchi con le rotelle...»

▶La premier alla festa de "Il Tempo": «Cosa non farei? Ricandidarmi...». Poi sul M5S: «Niente accuse da chi ha fatto il Superbonus». «Giuli? Con noi due pesi e due misure»

LO SCENARIO

ROMA Galleria nazionale di arte moderna: un anno, due dimissioni eccellenti e molti "complotti" dopo. Giorgia Meloni è tornata allo Gnam. Stavolta non per il Signore degli Anelli. Tra le ventimila opere d'avanguardia esposte ai margini del Bioparco, da dove la premier scandì un forse poco profetico «è finito il tempo in cui la cultura era di una sola parte», ieri è infatti andata in scena la festa per gli 80 anni del *Tempo*, da otto nelle mani del deputato leghista Antonio Angelucci.

Intervistata dal direttore Tommaso Cerno, Meloni ne approfitta per un bilancio «personale» del suo operato da premier. «Cosa non rifarei?» - si interroga - «Candidarmi» dice ridendo. Dopo due anni di governo «sono in pace con la mia coscienza, che è una "ragazza" aggressiva. Non avrei potuto metterci più impegno, lavorare di più».

LA MANOVRA

Ma soprattutto, saltata la conferenza stampa di presentazione della Manovra, il palco su cui sfilano anche il sindaco Roberto Gualtieri e Gianni Letta è l'occasione per fare il punto sulle iniziative del governo. «Abbiamo confermato le misure dello scorso anno migliorandole un po'» spiega, snocciolando i dati macro-economici che proverebbero anche quanto di buono fatto fino a questo momento. «All'ultima emissione dei Btp di ieri, a fonte di un'offerta di 13 miliardi di euro, abbiamo ricevuto richieste per oltre 200 miliardi» sottolinea Meloni. «E' il valore della credibilità del nostro sistema», sostenuto «senza aumentare le tasse e tenendo i conti in ordine». Un orgoglio a cui non fa mancare le accuse rivolte a chi nelle ultime ore l'ha bacchettata per la gestione economica delle risorse del governo, ventilando l'ipotesi del danno erariale per i centri migranti costruiti in Albania: «Accuse da chi ha voluto il superbonus e i banchi a rotelle anche no». E ancora: «Abbiamo fatto una manovra da 30 miliardi per il 2025 e per il 2025 abbiamo da pagare 38 miliardi di euro di superbonus che ci è servito a ristrutturare meno

«MIGLIORATE LE MISURE DEL 2023. SUL MINISTERO DELLA CULTURA UN CONFLITTO DI INTERESSE DALLA GESTIONE MELANDRI»

del 4% di case degli italiani, prevalentemente seconde case. Con quelle risorse avremmo potuto aumentare le pensioni minime di 20mila euro per ciascun pensionato minimo».

LA PLATEA

Davanti alla platea in cui siedono i ministri Luca Ciriani e Francesco Lollobrigida, il presidente del Senato Ignazio La Russa («Ma resto poco, devo andare a vedere l'Inter» è il suo esordio, fremente per la partita di Champions della sua squadra del cuore) e una lunga serie di volti noti della ztl romana, non sempre disposti a dispensare applausi verso la premier, per Meloni è inevitabilmente il momento di parlare anche dell'affaire Giuli e del caso Albania. Sul ministro la presidente del Consiglio pare scegliere una linea più cauta rispetto al passato, precisando innanzitutto di «conoscere poco la vicenda» e di non averlo incontrato. La premier però non rinuncia ad una piccola controffensiva. «Apprendo che ci sarebbe un presunto conflitto di interesse tra l'attuale capo di gabinetto e un'altra persona al Maxxi che però risale alla gestione Melandri» è la linea scelta dalla premier. «Non capisco perché esca adesso» aggiunge confermando un certo «nervosismo» sulla nomina a capo di gabinetto di Francesco Spano anche all'interno di Fratelli d'Italia. Poi, tra gli applausi della platea: «Se lavori con quelli di destra tutto diventa più complicato», ci sono «due pesi e due misure», «questo è tutto quello che ho capito di questa vicenda».

All'ottimismo per le Regionali in Liguria, e prima di ricevere un sampietrino in dono («Un selcio» dice lei), Meloni fa seguire un ulteriore passaggio sul caso dell'Albania e dei giudici. «La questione dell'Albania è strumentale, io penso che la sentenza sia dettata da un approccio di visione molto diverso da quello che ha il governo» è la tesi, poi articolata - stavolta - senza agitare lo spettro di nuovi complotti ma di «menefreghismo» verso la volontà popolare: «Io continuo a rispondere alla volontà popolare e a non farmi condizionare da nessuno rispetto a quello che ritengo giusto per dare risposte ai cittadini, nel rispetto delle legge».

Francesco Malfetano

PREMIER Giorgia Meloni alla celebrazione per gli 80 anni de Il Tempo

PRIMOGENITA DEL CAV Marina Berlusconi ieri a Roma

Marina: «Io candidata? No Certi giudici contro l'Italia»

L'INCONTRO

ROMA Alla fine, parla soprattutto da figlia: «Cosa mi manca di mio padre? La carezza sulla guancia che mi dava ogni giorno, la sua telefonata». Il Cavaliere parlava spesso di Marina, la primogenita. E Marina parla del papà, adesso, in pubblico: «Mi manca moltissimo, è stato tutto per me, devo tutto a lui». La location è la Libreria Mondadori, che apre nella galleria Alberto Sordi a due passi da palazzo Chigi. La folla è quella della grandi occasioni, lo stato maggiore di Forza Italia, i vertici di Mediaset e Mondadori. Passano per un saluto i ministri Musumeci, Casellati, Nordio, Zangrillo e il sottosegretario all'editoria Alberto Barachini. La presidente è un fiume in piena, politica interna, elezioni americane, diritti civili, economia.

Il primo affondo è per i giudici: «Certi giudici non sono nemici di mio padre o della Meloni, ma sono nemici del paese», dice Marina, che la prossima settimana sarà di nuovo a Roma. E non sarà una semplice trasferta. Sarà infatti al Quirinale in occasione della cerimonia per i nuovi Cavalieri del lavoro, titolo che Mattarella le ha conferito a fine maggio. Guai però a pensare che da neo Cavaliere, la primogenita di Berlusconi faccia quel salto in politica di cui si parla da anni: «La domanda me la fanno sempre, ma mio padre me lo ha sempre sconsigliato. Io poi sono un'imprenditrice e continuerò ad esserlo». E il fratello Piersilvio? «Piersilvio parla per Piersilvio, decide lui ma comunque mi pare che glielo abbiano chiesto diverse volte e lui abbia escluso in modo chiaro e netto». Giudizio positivo sul governo e sulla politica estera di «ispirazione europeista ed atlantista», ma non rinnega la sua contrarietà alla «logica della tassazione degli extraprofitti, demagogica e anche dannosa per il mercato».

«TASSARE GLI EXTRAPROFITTI? DEMAGOGICO E ANCHE DANNOSO PER IL MERCATO»

Friuli VG, riecco le Province L'elezione diretta tra 2 anni

▶Approvato alla Camera il primo passo della riforma costituzionale che consentirà di inserire nello Statuto gli enti aboliti nel 2016. Fedriga: «Gestiranno strade e scuole»

IL CASO

FRIULI Era il 31 dicembre del 2016 quando i Commissari nominati dalla Regione gestirono gli ultimi mesi di vita delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. L'anno successivo la regione, unica in Italia, cancellò definitivamente dallo Statuto che ha valore costituzionale, i vecchi Enti intermedi. A firmare fu l'allora presidente Debora Serracchiani che seppellì le Province con il Centrosinistra in festa perché si era chiuso un "centro di spreco che poco serviva ai cittadini". Da allora sono trascorsi otto anni e ieri a far festa è stato il Centrodestra. Alla Camera, infatti, c'è stata la prima votazione del percorso costituzionale che riporterà nel 2026 Province nuovamente in regione. Torneranno ad essere quattro, geograficamente identiche a quelle di prima, con tanto di presidente eletto direttamente e un consiglio composto da trenta persone che - anche loro - dovranno partecipare alla corsa elettorale.

IL PERCORSO

Il percorso Costituzionale per inserire nuovamente nello Statuto regionale le Province ad elezione diretta, prevede il doppio passaggio alla Camera e al Senato. Se non ci saranno intoppi, secondo chi ha fatto i calcoli della calendarizzazione nei due rami del Parlamento, il passaggio potrebbe essere terminato a febbraio 2026. A quel punto la Regione recepirà la norma e a primavera si potrà andare a votare: quattro presidenti, 32 assessori, quattro presidenti dell'assise e 120 consiglieri. Di sicuro agli Enti intermedi torneranno le competenze legate a pianificazione e sistemazione degli istituti scolastici e soprattutto i lavori di sistemazione delle strade, compresa la realizzazione di nuove arterie. Competenze che oggi sono finite in carico alla Regione. Per il resto non si sa ancora quali altri settori saranno affidati. Uno dei problemi sarà far rientrare il personale in gran parte "disperso" tra uffici regionali, comunali e altri Enti e soprattutto recuperare le sedi occupate da altri.

LA SFIDA POLITICA

Massimiliano Fedriga, il presidente che - salvo intoppi - farà rivivere le Province, ieri non ha avuto alcun dubbio. «Mi auguro che anche il Senato possa votare in tempi rapidi la proposta di legge. Ringrazio anche i parlamentari friulani che hanno seguito questo importante passaggio. Ritorniamo finalmente a una questione di organizzazione istituzionale che possa dare risposta ai cittadini. Ci abbiamo creduto sin dall'inizio - ha spiegato il presidente - un percorso complicato, ma con insistenza e tenacia ce l'abbiamo fatta, almeno questo primo passaggio. Se come auspichiamo giungerà all'approvazione definitiva, ci consentirà di intervenire sull'architettura istituzionale della nostra Regione ripristinando un ente fondamentale nella salvaguardia del principio di sussidiarietà». «Questa riforma è in realtà la scelta del Governo di introdurre l'elezione diretta che ora non è prevista e non dà risposta ai bisogni dei cittadini. In Fvg - ha replicato subito Debora Serracchiani che le Province le avevano tolte - non è necessaria una riforma costituzionale per reintrodurre le Province o enti di area vasta perché questi enti di decentramento regionale sono già esistenti. Se il fine fosse quello di avere enti intermedi di raccordo più ampi dei Comuni e meno lontani dalla Regione per una migliore gestione del territorio, saremmo tutti d'accordo. Ma non è questo il caso. Questa è una risposta alla politica che avrà a disposizione nuovi incarichi da spartire».

GOVERNATORE
Massimiliano Fedriga
A destra, la sede della Regione Friuli Venezia Giulia

I COSTI

Secondo il Centrosinistra le nuove Province costeranno solo di indennità almeno tre milioni di euro. Uno spreco. Per il Centrodestra, invece, farle funzionare consentirà di far risparmiare alla Regione che ha assunto gran parte delle competenze, almeno una ventina di milioni.

Loris Del Frate

L'ex procuratore d'Ippolito «Colpa medica, le proposte»

▶Il consulente di Nordio: sanzioni per denunce infondate dei pazienti

LA RELAZIONE

VENEZIA Per un procuratore (Bruno Cherchi) che va in pensione, un altro (l'ex aggiunto Adelchi d'Ippolito) che torna alla ribalta. Questa volta non come inquirente, bensì quale presidente della Commissione per lo studio e l'approfondimento delle problematiche relative alla colpa professionale medica, secondo la nomina decisa dal suo predecessore in laguna Carlo Nordio, da due anni ministro della Giustizia. Al di là degli intrecci veneziani, la notizia è che la "Commissione d'Ippolito", come viene chiamata per brevità dagli addetti ai lavori, ha consegnato la relazione tecnica con le soluzioni prospettate per il miglioramento della legge sulla responsabilità dei camici bianchi. A darne conto è stato ieri *Quotidianosanità*, attraverso un'intervista allo stesso magistrato in pensione, che ha così illustrato i principali pilastri su cui poggia la proposta: stop alla punibilità per colpa lieve; sanzioni pecuniarie nei casi di denuncia infondata; centralità delle buone pratiche clinico-assistenziali; consulenti tecnici con professionalità pari a quella del medico che sono chiamati a valutare. Sul documento elaborato dopo un anno e mezzo di analisi e audizioni, dovrebbe essere modellato un disegno di legge, finalizzato a trovare un punto di equilibrio tra la tutela del paziente e la serenità del medico. Si arriverà dunque alla riforma?

VENEZIA
Adelchi d'Ippolito

POLITICA

«Questo – ha risposto d'Ippolito – dipenderà dalla politica. Spero che la classe medica sostenga il nostro operato, perché contiene dei punti davvero innovativi che potranno porre il medico in condizioni di operare con serenità al riparo di infondate aggressioni giudiziarie, pur lasciando ai cittadini la possibilità di ricorrere al giudice ogniqualvolta dovesse essere violato un loro diritto». *(a.pe.)*

LO SCONTRO

Bassano, la lite FdI-Lega e l'ombra delle Regionali

▶L'ex sindaco ed ex leghista Pavan entra in Fratelli d'Italia. Gelo del partito che sostiene il primo cittadino Finco. I meloniani: «Senza di lei, addio maggioranza». L'ironia del Pd

VENEZIA A pochi mesi dallo strappo delle Comunali, a Bassano del Grappa il centrodestra torna a scucirsi. Evidentemente non è bastato il rammendo post-elettorale e c'è chi assicura che non sia una bega strettamente locale, ma che lo scontro sia la spia di una tensione regionale, da leggere in previsione del 2025. Comunque sia, l'ex sindaca ed ex leghista Elena Pavan è entrata in Fratelli d'Italia e dunque nel perimetro della maggioranza, al che la Lega ha alzato delle silenziose quanto eloquenti barricate a protezione del primo cittadino Nicola Finco dall'ingresso della sua avversaria, mentre il Partito Democratico un po' se la ride e un po' si preoccupa per il futuro della città.

CENTRODESTRA A sinistra la presentazione di Elena Pavan con Fdi. Nel tondo il leghista Nicola Finco

ANNUNCIO

Nella campagna per le Amministrative dell'8 e 9 giugno, la coalizione si era spaccata: da una parte l'uscente Pavan, candidata da Fratelli d'Italia con il supporto di Coraggio Italia; dall'altra l'allora consigliere regionale Finco, scelto dalla Lega e sostenuto anche da Fratelli d'Italia, il quale aveva poi sconfitto al ballottaggio Roberto Campagnolo, portacolori del Partito Democratico. Attraverso l'apparentamento al secondo turno, era stata cercata una ricomposizione della frattura, tanto che il meloniano Andrea Zonta era stato confermato in Giunta, ancorché passando da vicesindaco ad assessore.

A quel punto Pavan, rimasta per tutta l'estate capogruppo della sua lista civica, deve aver pensato che fosse naturale il suo approdo in FdI, ufficializzato nello scorso fine settimana con l'annuncio: «Inizio, con entusiasmo, un nuovo corso». I maggiorenti del partito l'hanno prontamente accolta e omaggiata. «Avanti tutta», ha esultato il deputato Silvio Giovine, coordinatore provinciale di Vicenza. «La sua adesione arricchisce il nostro gruppo ed amplia la maggioranza in Consiglio comunale», ha concordato l'europarlamentare Elena Donazzan. Qualcuno via social ha ipotizzato: «La Donazzan sta preparando il ritorno in Regione per la presidenza e fa le prove a Bassano contro la Lega e chi è di destra nella Lega va con lei in FdI». Pavan però non ha raccolto l'allusione e ha ribadito ai suoi estimatori: «Entro con tanto entusiasmo e voglia di fare in quella che per me è una famiglia».

L'INGRESSO OMAGGIATO DALL'EURODEPUTATA DONAZZAN: C'È CHI PENSA CHE LA MOSSA SIA UNA PROVA IN VISTA DEL 2025

FASTIDIO

Tuttavia i parenti un po' meno stretti non devono aver gradito granché, a giudicare dal gelo fuoriuscito dai commenti, rigorosamente anonimi ma decisamente velenosi, registrati in questi giorni dalle cronache bassanesi. Anche il sindaco Finco per il momento ha deciso di non rilasciare dichiarazioni in merito, in attesa di valutare il da farsi. A quanto pare pesa la mancata comunicazione tra le segreterie dei partiti coinvolti. Inoltre sembra di capire che il fastidio sarebbe dovuto anche al fatto che cento giorni di tregua armata, tra il primo cittadino e la sua ex avversaria, verrebbero ritenuti un periodo troppo breve per smaltire le ruggini elettorali e personali tra i due.

Ad ogni modo i meloniani, con il portavoce comunale Nicola Giangregorio e il capogruppo consiliare Stefano Giunta, hanno deciso di esternare il loro piccato sconcerto: «Chi oggi pensa di mettere in discussione la presenza di un nostro consigliere all'interno della maggioranza che abbiamo contribuito a costruire si assumerà la responsabilità di mettere in discussione la presenza stessa di Fratelli d'Italia. Non c'è spazio per personalismi quando si amministra una città».

Ma ad esprimere stupore è pure il Pd, con la segretaria cittadina Maria Di Pino, a proposito della mossa di Pavan: «Entra in un gruppo di maggioranza che nei primi mesi di amministrazione non ha fatto altro che scaricarle addosso tutte le responsabilità di scelte che Finco non riesce a gestire e che in campagna elettorale senza troppi giri di parole affermava che lei non era stata all'altezza compito. Con questi presupposti ci si aspetta di vedere fuoco e fiamme in una amministrazione che di passi falsi ne ha già fatti parecchi. Con buona pace della città e delle sue esigenze».

Angela Pederiva

Sanità, ancora un blocco alle ricette elettroniche «Basta, siamo esasperati»

IL DISSERVIZIO

VENEZIA Un'altra mattinata di passione per i pazienti alle prese con ricette ed esami da prenotare: anche ieri, dalle 10 alle 13, è "saltato" il sistema che consente ai medici di base di prescrivere in via elettronica farmaci e accertamenti diagnostici per i loro assistiti. Ma è colpa di Venezia - cioè del Sar, il Sistema di accoglienza regionale - o è colpa di Roma - cioè del Sac, il Sistema di accoglienza centrale?

«Siamo esasperati - ha detto il segretario regionale di Fimmg Veneto (la Federazione dei medici di medicina generale), Maurizio Scassola - e pronti anche a misure estreme». In una nota è stato ricordato che «il fondo si era toccato appena una quindicina di giorni fa, quando il Sar era andato in tilt per almeno 3 giorni di fila. Ora siamo punto a capo. Guasti e problemi tecnici continui che causano gravi disagi in primis ai pazienti, in particolare ai più fragili, costretti ad andare di persona negli ambulatori per ritirare le prescrizioni cartacee, talvolta subendo ritardi nella fruizione delle cure, e poi anche ai medici di Medicina generale e al loro personale di studio, che, per far fronte a questi disservizi estranei alla loro attività, si sovraccaricano di lavoro e vanno in difficoltà con la gestione ordinaria dell'ambulatorio». «Le difficoltà sono tante – ha aggiunto Antonio Broggio, segretario di Fimmg Padova, che ha segnalato i problemi di ieri – per i cittadini che non trovano in farmacia le ricette richieste in segreteria. Ma i disagi ci sono anche per noi medici: in termini di tempo, innanzitutto, perché quando il Sar non funziona, siamo costretti a tentare più volte di mandare la ricetta, sperando che alla fine il sistema si riattivi, fino a quando non abbiamo un riscontro positivo». La richiesta è di un «confronto immediato e urgente con la Regione e con i responsabili del servizio informatico per trovare una rapida soluzione a un problema che, evidentemente, è di tipo strutturale e per correggere e implementare la piattaforma in modo definitivo».

E se invece, come dice la Regione, il disservizio dipendesse da Roma, cioè dal Sac? Responsabilità diverse, certo, ma stessi disagi per pazienti e medici.

Senza vita nel laghetto da pesca, ora si indaga per istigazione al suicidio

▶Este (Padova), la morte di Rossella Zanin: nuova ipotesi sulla tragedia, disposta autopsia

▶Si era pensato che fosse scivolata mentre rincorreva il cagnolino oppure a un malore

IL CASO

ESTE (PADOVA) La tragedia del laghetto di Este ha una dinamica ancora tutta da decifrare. Rossella Zanin è scivolata in acqua accidentalmente, è stata colta da un malore improvviso durante la passeggiata o potrebbe essere stata indotta da qualcuno a buttarsi? Per rispondere a tutte queste domande la Procura di Rovigo ha aperto un fascicolo senza indagati con l'ipotesi di reato di istigazione al suicidio. Lunedì verrà conferito al medico legale l'incarico per l'autopsia e solo dopo sarà possibile avere una ricostruzione più chiara di quel che è successo domenica pomeriggio al lago "Oasinostress" di Deserto d'Este, nella Bassa Padovana.

La donna, una cinquantanovenne del paese, è stata trovata senza vita dal compagno che stava camminando con lei lungo il lago ma si era fermato a parlare per alcuni minuti con un pescatore. I medici del Suem, subito allertati, non hanno potuto fare niente: la donna, in acqua a faccia in giù, quando è stata riportata a riva era già senza vita.

GLI INTERROGATIVI

Qui finiscono le certezze e cominciano le domande. Primo interrogativo: Rossella potrebbe essere scivolata in acqua tradita dall'erba umida, magari per rincorrere il cane che era al suo fianco? Secondo: quel cane, trovato fradicio sulla sponda del lago, si era tuffato in acqua seguendo la sua padrona oppure è finito in acqua per primo? Terzo: la donna potrebbe essersi accasciata sulla riva perché colpita magari da un ictus o da un infarto, rotolando in acqua in un secondo momento? Quarta domanda, la più delicata: potrebbe esserci dietro dell'altro?

Non è stato individuato alcun testimone diretto. «Eravamo a meno di 200 metri dal posto dove lei è caduta in acqua - ha raccontato il compagno -. Ma era in un'ansa poco visibile a causa della vegetazione alta».

LE INDAGINI

Gli inquirenti vogliono capire quale sia stata l'esatta causa della caduta in acqua e in ogni caso vogliono togliersi ogni dubbio. La nota ufficiale è di ieri: «Il Procuratore della Repubblica di Rovigo, dottoressa Manuela Fasolato, comunica che la Procura ha aperto un procedimento contro ignoti per ipotesi di cui all'articolo 580 codice penale (*Istigazione o aiuto al suicidio, ndr*). In data 28.10.2024 l'Ufficio conferirà incarico a consulente tecnico medico legale per eseguire l'autopsia al fine di accertare la causa e l'epoca del decesso; le indagini sono state delegate dalla Procura della Repubblica di Rovigo ai Carabinieri di Este per approfondire le ragioni del decesso, che a una prima disamina appare frutto di annegamento. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari».

I carabinieri hanno raccolto le testimonianze del compagno che era con lei quel pomeriggio e degli altri pescatori presenti. Sono stati sentiti anche i familiari per approfondire la situazione personale della donna, conosciuta a Este per il suo lavoro di addetta alle pulizie e per il suo impegno con la Pro Loco.

IL LAGHETTO **Lo specchio d'acqua nel quale domenica pomeriggio è avvenuta la tragedia in cui ha perso la vita la 59enne Rossella Zanin (nel tondo) mentre passeggiava col suo cane**

LE REAZIONI

«Non capisco cosa stia succedendo e non capisco neanche cosa voglia dire istigazione al suicidio - spiega Roberto Gorza, il compagno della donna -. Era contentissima, aveva fatto delle analisi mediche e gli esiti l'avevano molto rasserenata. Domenica a pranzo avevamo aperto una bottiglia di prosecco per festeggiare la sua salute. Ci vedevamo tutti i giorni, dormivo da lei e viceversa. In passato c'era stato qualche bisticcio, ma per questioni che interessano ogni famiglia. Non ho nessuna spiegazione logica». Per il fratello Claudio «Rossella non sembrava né triste né depressa e non ci aveva confessato nulla di anomalo. Per noi è stato un incidente».

L'ALTRO CASO

Un altro fascicolo per istigazione al suicidio è stato aperto sul caso di una donna di origine congolese, A.L, di 40 anni, trovata morta sempre domenica lungo il fiume Po nel comune di Crispino (Rovigo). Il suo allontanamento da casa, a Cerea (Verona), era stato denunciato dal marito il 14 ottobre, e il 15 erano stati rinvenuti alcuni suoi effetti personali nell'area golenale di Occhiobello (Rovigo). All'origine del gesto - ha comunicato la Procura rodigina - vi potrebbe essere la disperazione collegata a una truffa subita dalla donna. Al momento però il fascicolo è a carico di ignoti.

Gabriele Pipia

IL COMPAGNO CHE ERA A 200 METRI DA LEI: «NON CAPISCO, STAVA BENE». IL FRATELLO: «PER NOI È STATO UN INCIDENTE»

ALTRO FASCICOLO CON ANALOGA MOTIVAZIONE PER IL CASO DI UNA DONNA ANNEGATA NEL PO, NEL RODIGINO: IL GESTO FORSE DOPO UNA TRUFFA

Il processo sul "sistema" Fincantieri: il giallo del verbale sparito dal fascicolo

IN TRIBUNALE

VENEZIA Colpo di scena: il processo al cosiddetto "sistema Fincantieri" rischia di saltare a causa del verbale di un interrogatorio scomparso dal fascicolo in mano agli avvocati degli imputati, circostanza che costituirebbe una violazione delle prerogative proprie della difesa, che nel dibattimento deve avere in mano tutte le carte in possesso del pubblico ministero.

Il caso è esploso ieri immediatamente prima dell'audizione in aula bunker a Mestre del consulente del lavoro Angelo Di Corrado, che ha contribuito a ricostruire la situazione di presunto "caporalato", basato sul sistema della "paga globale", in base al quale gli operai, quasi tutti di nazionalità bengalese, venivano sottopagati (si parla di 7 euro l'ora) e costretti a ritmi massacranti (anche 220-250 ore al mese, contro le 173 da contratto) nello stabilimento per la costruzioni di navi a Porto Marghera da imprenditori connazionali, costretti a tenere bassi i compensi perché a sua volta, secondo la Procura, Fincantieri imponeva loro appalti al ribasso.

CONSULENTE **Angelo Di Corrado stava per essere sentito ieri al processo Fincantieri**

IL COLPO DI SCENA

Prima che il teste cominciasse a parlare, la difesa di Fincantieri (gli avvocati Elisa Scaroina e Massimo Foschini) ha eccepito che in una nota informativa conclusiva del Pm fosse citato un interrogatorio di Bruno Di Corrado (consulente del lavoro, padre di Angelo) risalente all'11 giugno 2020, il quale però non era agli atti. Citando la Cassazione, i legali hanno ammonito sul fatto che una mancanza del genere potrebbe rendere nulli tutti gli atti a partire dal deposito. In definitiva, se così fosse, si dovrebbe ripartire dall'udienza preliminare. Alla richiesta si sono associate tutte le altre difese.

Dopo le spiegazioni del Pm d'udienza Giorgio Gava sul fatto che nell'indice del fascicolo era scritto che alcuni allegati si trovavano solo in formato digitale, la presidente del collegio giudicante Francesca Zancan ha riconosciuto, dopo una breve camera di consiglio, la complessità della situazione, dando una settimana di tempo alle parti per presentare note scritte. L'udienza del 27 novembre sarà dedicata allo scioglimento della riserva e di questo nodo giuridico.

L'inchiesta era nata da una denuncia della Fiom Cgil e di alcuni lavoratori nel lontano 2018. La Procura di Venezia ha messo sotto accusa 26 persone, oltre a cinque società, tra cui la stessa Fincantieri, chiamate in causa in base alla legge che stabilisce una responsabilità penale in capo alle aziende a seguito dei comportamenti illeciti dei propri dipendenti. Fincantieri, che gestisce i cantieri navali di Marghera, è presente al processo anche in qualità di responsabile civile (ovvero di soggetto chiamato a pagare l'eventuale risarcimento) nonché di parte civile, ovvero di danneggiato, ma limitatamente alla posizione di due dei 15 dipendenti finiti sotto inchiesta con l'accusa di corruzione tra privati, i quali sono stati licenziati prima dell'inizio del processo.

Ora, però, gli occhi sono puntati a fine novembre, poiché la prescrizione incalza.

Michele Fullin

MESTRE, UDIENZA RINVIATA DOPO LA CONTESTAZIONE DEI LEGALI DELL'IMPRESA: «VIOLATE LE NOSTRE PREROGATIVE, RISCHIO NULLITÀ DEGLI ATTI»

Tangenti per i software: perquisita la sede Tim

L'INCHIESTA

ROMA L'ipotesi della procura di Roma, che ieri ha delegato i militari del nucleo di polizia finanziaria della Finanza a perquisire case e uffici di due manager, è corruzione tra privati. Ma l'affare sul quale indagano i pm, che passa attraverso una serie di operazioni schermate, si concluderebbe con un appalto gonfiato al ministero dell'interno: una gara Consip di oltre 20 milioni di euro. In mezzo una società di Massimo Rossi, l'imprenditore arrestato in flagranza una settimana fa mentre consegnava una busta con 15mila euro a Paolino Iorio, ex direttore generale di Sogei, il manager responsabile degli acquisit di Tim e, soprattutto, la Olidata, spa che vede tra i soci occulti l'ufficiale della Marina Angelo Masala (accusato tra l'altro di avere consegnato a Andrea Stroppa, l'uomo di Starlink in Italia, un documento riservato su una gara dello Stato maggiore di Difesa e della Farnesina) e Amato Fusco, il dirigente del Viminale allora alla Direzione centrale servizi logistici, anche lui indagato per corruzione.

Sono due tangenti sulle quali i pm di Roma coordinati dagli aggiunti Giuseppe Cascini e Paolo Ielo, cercano riscontro. La prima, incassata il 22 febbraio 2024, di 50mila euro e l'altra, pagata il 15 maggio, «probabilmente» di 15mila. Da un lato Simone De Rose, manager Tim, a capo della funzione acquisti del gruppo, che avrebbe preso i soldi, dall'altro Emilio Graziano, procuratore della Ntt Data Italia, società che secondo gli inquirenti rientra nella sfera degli interessi di Rossi. Ieri i militari si sono presentati negli uffici e nelle abitazioni di De Rose e Graziano ai quali erano arrivati, nel corso delle indagini, proprio seguendo Rossi.

L'AFFARE

Il 15 aprile scorso Itd Solution, società all'epoca gestita da Rossi, si aggiudica l'appalto per fornire il software di gestione Nutanix al ministero dell'Interno. Ma prima di giugno, quando il Viminale gli pagherà una fattura di 20 milioni e 654mila, ci sono una serie di passaggi che fanno lievitare il costo del software. Annotano i finanzieri in un'informativa: Il dirigente del Viminale Fusco e Rossi si incontrano spesso, «Il 29 febbraio, quindi prima della formalizzazione dell'adesione alla convezione Consip di Itd Solution, Rossi, immaginando che il motivo per cui Fusco lo volesse vedere fosse per proporgli una collaborazione con Cristiano Rufini (allora presidente di Olidata, la società della quale sono soci attraverso le mogli sia Fusco e che l'ufficiale Masala ndr) esplicita la propria contrarietà a tale ipotesi, salvo poi, come da evidenze aderire alla richiesta». Il 23 aprile Computer Gross spa vende Nutanix a Telecom Italia spa per 15,5 milioni di euro. Sette giorni dopo, il 30 aprile, Tim lo rivende a Sferanet, società sempre riferibile a Rufini che si fonde con Olidata. Il prezzo è di 15,7 milioni. Infine, il 16 maggio, Sferanet rivende il prodotto a Itd Solutions, ma a 16,9 milioni. Il 26 giugno la Itd Solutions emette una fattura di 20,6 milioni intestata al ministero. Si legge nell'informativa: «Le evidenze acquisite fanno emergere che la Sferanet, società riferibile a Rufini e successivamente fusa in Oolidata, verosimilmente dietro indirizzo di Fusco, è stata inserita nella catena di vendita per la fornitura succitata delle licenze Nutanix al ministero dell'Interno».

INDAGINI SU 4 OPERAZIONI CHE HANNO FATTO LIEVITARE IL PREZZO DI UN SOFTWARE CEDUTO DALL'IMPRENDITORE ARRESTATO AL VIMINALE

LA TRAGEDIA

Motociclista schiacciato dal carico di un camion

▶A Vigonza, nella cintura di Padova, morte orribile di un 77enne su uno scooterone

▶Ribaltamento mentre i mezzi affrontavano una rotonda. Indagine sulle responsabilità

VIGONZA (PADOVA) La morte è arrivata improvvisa, senza che ci fossero margini per tentare di scampare al destino. Alle 9.30 di ieri mattina in via Venezia a Vigonza, nell'immediata cintura urbana di Padova, un uomo di 77 anni in sella al suo scooterone è stato travolto dal rimorchio di un camion che si è ribaltato schiacciandolo mentre entrambi affrontavano una rotonda.

La vittima, Renzo Fornea di Cadoneghe, probabilmente non ha fatto nemmeno in tempo ad accorgersene.

E' stato liberato dalle macerie dai vigili del fuoco che poi lo hanno affidato ai sanitari del Suem ma i soccorritori hanno subito capito che non c'erano margini per salvarlo.

Nella direttrice di via Venezia, che unisce i comuni rivieraschi del Veneziano alla prima periferia di Padova, il traffico si è paralizzato. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per recuperare il carico del rimorchio e poi rimetterlo sul camion, che trasportava carta e cartone.

I mezzi incidentati sono stati posti sotto sequestro. Il conducente del camion, M.M. di 46 anni dipendente della ditta di trasporti Trevisan, rischia di finire nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio stradale colposo. E' possibile che l'indagine verta anche su chi ha posizionato il rimorchio sul camion per capire se tutte le procedure siano state effettuate a regola d'arte, oppure se ci siano state responsabilità.

Ieri mattina il pubblico ministero ha concesso il nullaosta della salma che è stata trasferita all'istituto di medicina legale di Padova. Non si sa ancora se verrà affidata alla famiglia per le esequie oppure se si deciderà di effettuare l'autopsia per chiarire meglio la dinamica del decesso.

LA TRAGEDIA
La scena dell'incidente nella rotonda a Vigonza con il carico ribaltato sullo scooterone sul quale viaggiava Renzo Fornea (nel tondo), 77enne di Cadoneghe

IL RICORDO

Fornea, originario della frazione di Bagnoli di Cadoneghe, da diversi anni era in pensione dopo aver lavorato come magazziniere in un'azienda. «Da quando è accaduto l'incidente non ho ancora avuto modo di parlare con mio marito – ha detto la nuora al citofono – e quindi non so dove mio suocero stesse andando. Lo scooter lo usava per piccoli spostamenti qui nella zona». «Esprimo, a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità di Vigonza vicinanza e le più sentite condoglianze alla famiglia di Renzo Fornea – ha detto l'assessore alla Sicurezza Marco Polato -. Ancora una volta, purtroppo, siamo chiamati a commentare notizie terribili di sangue sulle strade, e in questo caso il dolore è ancora più grande perché a perdere la vita è stato un nostro concittadino, conosciuto e apprezzato, che la comunità ricorda con affetto. Mi faccio portavoce del sentimento di dolore».

LE STATISTICHE

Proprio la scorsa settimana sono stati pubblicati i dati nazionali Aci-Istat sul tasso di incidentalità che conferiscono a Padova un primato positivo visto che è la provincia italiana con la più alta diminuzione di vittime sulla strada tra il 2022 e il 2023: 26 morti in meno in un anno. «Ma c'è ancora moltissimo lavoro da fare - aveva subito avvisato Nicolò Borotto, presidente padovano dell'Aci -. Il problema principale è legato all'uso del telefonino alla guida, ma non è l'unico. Stiamo avviando i corsi di educazione stradale nelle scuole e per il 2025 stiamo definendo un progetto di corsi di guida sicura che potrebbero tenersi in Prato della Valle». Neanche il tempo di parlare ed ecco un'altra tragedia. L'ennesima.

SEPOLTO DAL PESO DI CARTA E CARTONE I SOCCORRITORI HANNO CAPITO SUBITO CHE NON C'ERANO SPERANZE DI SALVARLO

Cesare Arcolini

L'inchiesta

Ucciso a Verona, oggi autopsia e poi perizia sul telefono dell'agente

VERONA Sarà effettuata oggi l'autopsia sul corpo di Moussa Diarra, il 26enne ucciso alla stazione di Verona Porta Nuova, dal colpo di pistola esploso dal poliziotto. L'incarico al medico legale (a cui si affiancherà il consulente nominato dai legali del fratello Djemagan) è stato conferito ieri dal sostituto procuratore Maria Diletta Schiaffino, che ha anche incaricato un perito informatico di esaminare il cellulare dell'agente, indagato con l'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa. Il suo difensore Matteo Fiorio commenta: «Non siamo a conoscenza delle finalità di queste analisi, ma non siamo preoccupati. Il telefono è stato visionato e consegnato al pm ancora domenica mattina durante l'interrogatorio». Si attende anche la perizia balistica sulla sequenza degli spari, avvenuta secondo gli inquirenti in risposta al tentativo di aggressione del maliano armato di coltello.

I GIOCHI

Cortina, lo slalom fra i ricorsi al Tar per i lavori olimpici

▶Dopo bob ed ex stazione, nel mirino i parcheggi temporanei allo stadio del ghiaccio. Il sindaco: «Chiedo un po' di pazienza»

VENEZIA Come forse direbbe un *umarell* a Milano, mani dietro la schiena davanti all'ennesimo cantiere olimpico: «*Fà e desfà, l'è tut un laurà*». Invece a Cortina d'Ampezzo, che fuori dalla stagione turistica non è certo una metropoli da 1,3 milioni di abitanti bensì un paese di montagna da 5.400 anime, l'operatività connessa ai Giochi tende a non essere liquidata con una battuta. Da mesi sulla Conca fioccano i ricorsi al Tar: contro la pista da bob, contro la riqualificazione dell'ex stazione ferroviaria, contro i parcheggi temporanei. L'ultimo è stato depositato a Venezia in questi giorni e riguarda appunto l'utilizzo transitorio di un'area verde come zona di sosta. Impugnazioni di per sé ovviamente legittime, quelle sottoposte al vaglio dei giudici amministrativi, ma che inevitabilmente complicano il percorso verso il 2026. Commenta il sindaco Gianluca Lorenzi: «Auspico che i contenziosi non causino rallentamenti nel cronoprogramma, anche se mi dispiace per l'aggravio di lavoro in capo alla pubblica amministrazione e per le spese legali che occorre affrontare».

I TANTI CANTIERI TOLGONO GLI STALLI CONDOMINIO CONTRO LA TRASFORMAZIONE PROVVISORIA DI UN'AREA VERDE

CARENZA DI POSTI I lavori in corso all'ex stazione ferroviaria di Cortina: ora manca quest'area di sosta

INTERVENTO

In vista dell'udienza fissata per il 31 ottobre davanti al Tar del Veneto, per dire, il municipio ha impegnato 12.694,34 euro per la propria costituzione in giudizio. Un condominio chiede di annullare tutti gli atti riguardanti il progetto esecutivo e il piano di fattibilità tecnico-economica dei parcheggi temporanei allo Stadio del ghiaccio. L'intervento fa parte di un programma da 500.000 euro con cui il Comune conta di ricavare, «possibilmente entro Natale» specifica Lorenzi, almeno 200 stalli in giro per il territorio cittadino, in modo da sopperire alla carenza dovuta ai «numerosi cantieri pubblici che hanno determinato la chiusura di numerose aree a parcheggio esistenti». A cominciare dalla zona dell'ex stazione ferroviaria, sede di un'opera di riqualificazione legata appunto alle Olimpiadi e oggetto a sua volta di un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, che un mese e mezzo fa ha respinto l'istanza di sospensiva e ora dovrà pronunciarsi nel merito. Il piano da 75.864,44 euro per il terreno comunale tra via Marangoi e via Bonacossa, cioè attorno all'impianto sportivo, prevede lavori come «scavo di sbancamento per 5 centimetri», nonché «posizionamento e stesura di misto stabilizzato con ghiaia», ma anche successivo «ripristino dell'area allo stato originario, con inerbamento», in quanto si tratta come detto di un intervento «temporaneo».

TIMORI

Siccome però il vecchio adagio insegna che spesso in Italia «non c'è nulla di più definitivo del provvisorio», i residenti hanno riversato i timori per l'impatto della trasformazione urbanistica nell'impugnazione delle delibere. «Li capisco – concede il sindaco Lorenzi – perché se finora avevano davanti a casa un prato, per qualche tempo si ritroveranno un parcheggio, per quanto dotato di staccionata in modo da non risultare troppo fastidioso. Chiedo però ai miei concittadini di avere un po' di pazienza, ribadendo che sarà un utilizzo momentaneo. Naturalmente ci muoviamo all'interno della normativa, tant'è vero che non procederemo con la realizzazione degli altri posteggi transitori finché non disporremo di tutte le autorizzazioni. Ma con la stagione invernale alle porte, dobbiamo provvedere per andare incontro alle esigenze degli stessi nostri residenti, oltre che dei turisti».

SOPRALLUOGO

Nel frattempo proseguono i lavori per la pista da bob, skeleton e slittino, dopo la bocciatura del ricorso di Italia Nostra da parte del Tar del Lazio. Ieri nuovo sopralluogo di Cio, Federazioni, Fondazione Milano Cortina e Simico, il cui ad Fabio Saldini ha garantito: «Noi continuiamo, come di consueto, senza sosta». In giornata sono state anche presentate le linee guida per l'accessibilità dei Giochi in chiave paralimpica.

Angela Pederiva

LE IMPUGNAZIONI

La realizzazione dei posteggi a tempo

L'ultimo ricorso contro il Comune di Cortina d'Ampezzo riguarda la realizzazione dei posteggi temporanei attorno allo Stadio del Ghiaccio in un giardino di proprietà pubblica

La riqualificazione del vecchio scalo

Davanti al Tar del Veneto pendono le richieste di Italia Nostra, Comitato Civico Cortina e condominio Cantore contro il progetto per il vecchio scalo dei treni

Lo sliding center sulla dismessa Monti

Nella foto sopra il cantiere dello sliding center: la pista da bob, skeleton e slittino viene costruita fra i boschi dove sorgeva la dismessa Monti. Il ricorso di Italia Nostra è stato bocciato nel merito dal Tar del Lazio

LA SOSTENIBILITÀ È UNA RICCHEZZA

Uno "stile di vita" che conviene anche alle imprese: l'esempio di Treviso

▶Bertin (Confindustria Veneto Est): «È un'opportunità culturale»
Melotti (Banco Bpm): «Condizioni di favore per sostenere progetti Esg»

Alberto Melotti con Ario Gervasutti e Walter Bertin

Dall'economia alla cultura, dal turismo allo sport, oggi nessun settore può essere estraneo alla sostenibilità. Ovvero alla ricerca di un equilibrio tra le esigenze di sviluppo e gli impatti sull'ambiente e sulla società. Lungo questo filo conduttore si è articolato il forum "Vivere sostenibile in Veneto: Ecomonia, Cultura e Turismo in Armonia", organizzato da *Il Gazzettino* a Palazzo Giacomelli di Treviso ieri pomeriggio. L'incontro – il terzo di un ciclo di quattro che si concluderà il mese prossimo – attraverso mini-tavole rotonde e confronti con protagonisti dei diversi ambiti, condotte dal direttore Roberto Papetti e dal caporedattore Ario Gervasutti, ha indagato i punti di forza, ma anche le esigenze di miglioramento dello "stile di vita" veneto.

Certamente l'economia è uno degli contesti in cui il concetto di sostenibilità ha assunto negli ultimi anni più rilevanza. Come hanno ribadito Walter Bertin, vicepresidente di Confindustria Veneto Est con delega all'Esg, e Alberto Melotti, responsabile della Direzione territoriale Verona e Nordest di Banco Bpm (le due realtà sono anche partner dell'iniziativa), dialogando nel primo focus dell'incontro con Gervasutti. «La sostenibilità non può essere realizzata da una singola persona o azienda – ha argomentato Bertin -, ma deve essere dell'intero sistema. Il nostro territorio vuol dare un esempio. Come associazione degli industriali di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo abbiamo organizzato una specifica Accademy sul tema, attraverso le nostre tre strutture di formazione; un percorso iniziato nel 2014 con quattro aziende, oggi ne conta 80, anche con fatturati miliardari. Nel mese di marzo, inoltre, promuoviamo la Settimana della sostenibilità, con un nutrito calendario di eventi in cui mettere insieme imprese, società specializzate, istituzioni, università e centri di ricerca. La sostenibilità rappresenta prima di tutto un'opportunità culturale. Per questo credo molto nell'effetto contaminazione: non significa dire "io sono più bravo", ma piuttosto "guardate si può fare"».

Anche per Melotti è fondamentale lo scambio tra le diverse imprese, a partire dal ruolo trainante delle grandi industrie capofiliera nei confronti dei propri fornitori, spesso piccole e medie imprese. Pure il sistema bancario può giocare una parte significativa: «Come? Con condizioni di favore nel credito per sostenere progetti di investimento centrati sui criteri Esg». Bertin ricorda l'iter compiuto dalla sua azienda: la Labomar di Istrana, leader nella ricerca, sviluppo e produzione in conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti speciali e cosmetici: «Siamo diventati società Benefit (una società che integra obiettivi di responsabilità sociale oltre a quelli del profitto, ndr) poco prima di quotarci in Borsa nel 2020: perché volevo che chi avrebbe investito nella mia azienda sapesse qual era la nostra visione. È stato molto apprezzato soprattutto all'estero (Labomar si è poi delistata dopo 3 anni, ndr). Abbiamo creato al nostro interno un team che si occupa di sostenibilità e stiamo lavorando per ottenere le certificazioni B-Corp per tutte le società del nostro gruppo. Certamente, abbiamo trovato aree in cui migliorare. Ma il percorso, in fondo, è stato più facile di quel che si possa pensare».

Si sta spingendo troppo su questo tema? «È vero che forse l'Europa ci sta dando norme stringenti, anche eccessive. Ma è altrettanto vero che molte aziende neppure hanno iniziato a fare qualcosa in quest'ambito, anche per colpa della burocrazia: credo che la volontà ci sia, chiaro dobbiamo essere supportati».

E nessun comparto, appunto, può chiamarsi fuori, a partire dal turismo: «Il made in Italy è riconosciuto in tutto il mondo – nota Melotti – e qui in Veneto abbiamo un territorio straordi-

nario, alla cui bellezza, noi che ci abitiamo, forse siamo troppo abituati. I rischi sono legati alla fragilità di città come Venezia di fronte a flussi eccessivi o allo spopolamento per i costi delle abitazioni schizzati a causa degli affitti turistici».

Mattia Zanardo

«La solidità economica è la condizione per far diventare un'azienda sostenibile»

▶Gli imprenditori Carraro e Vianello: «Il mondo dell'automobile è stato costretto in Europa a rincorrere l'elettrico con troppa fretta»

A sinistra Bruno Vianello con il direttore del Gazzettino Roberto Papetti. Qui sopra l'imprenditore Ruggero Carraro

La priorità per un'azienda sostenibile? «Essere in grado di sostenersi», in senso letterale: cioè poter mantenersi, svilupparsi, vendere i propri prodotti. Altrimenti qualunque attività finirà per non stare in piedi. Bruno Vianello, presidente di Texa, ricorre innanzitutto ad un'analisi di buon senso. L'industriale trevigiano, fondatore del gruppo di Monastier, leader internazionale nei dispositivi di diagnosi e analisi per i motori, con oltre un migliaio di addetti, è stato protagonista di uno dei focus dell'evento promosso ieri pomeriggio a Treviso da Il Gazzettino.

Intervistato dal direttore Roberto Papetti, ha ragionato insieme a Ruggero Carraro, amministratore delegato del comparto Passengers Cars dell'omonima società, sul "Fare impresa sostenibile". «Mio nonno diceva che bisogna sempre tenere un po' di risparmi sotto il materasso, per far fronte a qualsiasi esigenza della famiglia – spiega Vianello -. La sostenibilità numero uno deve restare questa: le imprese devono sostenersi innanzitutto sotto il profilo economico, in un mondo oggi globale». Con due campioni di attività imprenditoriali legate al mondo della mobilità, inevitabile la sollecitazione posta dal direttore Papetti sullo stop ai veicoli con motore endotermici nel 2035 imposto dalle normative europee. Carraro ricorda la necessità di essere visionari, ma anche di guardare alla situazione concreta: «Noi siamo partner di Mercedes – rimarca l'imprenditore alla guida di una delle maggiori realtà di commercializzazione di auto, veicoli commerciali e camion del Triveneto, con 47 anni di storia –. La casa di Stoccarda ci ha creduto fin dall'inizio e ha preso la strada di elettrificare tutta la sua gamma. Purtroppo le vendite non sono quelle aspettate: l'obiettivo del 70% delle proprie auto elettriche in circolazione è ormai irraggiungibile per il 2035. Perciò ha deciso di prorogare la costruzione di motori endotermici, che non significa inquinanti, come diesel di ultima generazione, plug in e ibride, continuando al tempo stesso a migliorare la gamma elettrica».

Un solo dato: in Italia sono installate 60mila colonnine. «Sembrano tante, ma sono nulla a fronte del parco mezzi circolante. E se le elettriche rappresentano il 10% delle vendite in Europa, nel nostro paese non superiamo il 7-8%», nota Carraro. Con un sorriso amaro: «Mercedes sarebbe pronta pure con l'idrogeno, ma in Italia ci sono solo due stazioni di ricarica». Insomma, prima delle vetture elettriche, occorre pensare alle infrastrutture per i loro spostamenti. «Il 2035 è una data sbagliata da tutti i punti di vista – conferma Bruno Vianello -. Già oggi in Italia ogni agosto si verificano black out per i troppi condizionatori accesi. Come faremo se ci fossero anche le auto elettriche in ricarica? Senza contare che con la potenza di gran parte delle attuali colonnine ci vorrebbero dieci ore per fare il "pieno"».

Altro elemento: «L'Italia è storicamente il primo produttore di componentistica per auto: cosa succederà a questa filiera e ai suoi lavoratori? Sarebbe stato meglio prevedere il passaggio ad auto ibride, così da usare l'alimentazione elettrica in città e quella termica negli altri percorsi». Il patron di Texa, che pure con la sua azienda progetta e costruisce anche centraline e inverter per motori elettrici per marchi blasonati, come Ferrari e Lamborghini, è tranchant: «Chi fa le leggi dovrebbe pensare a questi aspetti. I cinesi non avevano tradizione nell'auto e perciò hanno iniziato direttamente a costruire le elettriche. Per farlo già 15 anni fa hanno acquisito le miniere di materie prime. Ecco se proprio dobbiamo importare qualcosa dalla Cina, importiamo qualche politico: i loro sono stati molto più lungimiranti dei nostri».

M. Z.

A sinistra il presidente di Federalberghi Veneto Massimiliano Schiavon e, a destra, il sindaco di Treviso Mario Conte con Ario Gervasutti

L'"overtourism"? È un falso mito «Facciamo conoscere il territorio»

▶Massimiliano Schiavon (Federalberghi): «Meno promozione, più informazione»
Il sindaco di Treviso, Conte: «Campagne per far apprezzare mete diverse dalle solite»

«L'Anti-tourism è un virus e bisogna stare attenti a non farsi contagiare». Non sceglie mezzi termini Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi Veneto e punta il dito contro la "moda" che molte città italiane ed europee stanno iniziando a seguire come reazione a un altro fenomeno: l'overtourism. Il monito lo dà nel suo intervento a "Vivere Sostenibile in Veneto: Economia, Cultura e Turismo in Armonia", organizzato dal Gazzettino nella sede Unindustria di Palazzo Giacomelli a Treviso. Allo stesso tavolo c'è anche il sindaco di Treviso, Mario Conte, per una visione politica sul tema sostenibilità in ambito turistico.

Ma questo over-tourism è un problema inevitabile e irreversibile, oppure un'opportunità? «Il termine di per sé è sbagliato - precisa Schiavon - perché identifica un fenomeno che interessa soggetti che turisti non sono. Chi soggiorna nelle nostre strutture ricettive è il turista, lui possiamo tracciare e la sua permanenza può essere pianificata e quindi meglio gestita». Il resto dunque, secondo Schiavon, non sarebbe da considerare turismo, bensì attività legate al turismo: non sono turisti i famosi "mordi e fuggi" e i flussi eccessivi di questo tipo di "turista", seguendo il ragionamento di Schiavon, contribuiscono a demonizzare il turismo virtuoso, che rappresenta uno degli indotti principali per l'Italia e per il Veneto.

Le soluzioni secondo Schiavon non sono da ricercarsi nella limitazione degli accessi, come ha scelto di fare Venezia: «Può essere una soluzione temporanea, anche efficace - mette in chiaro Schiavon - ma a mio avviso bisogna affrontare il problema con un approccio differente, che guardi alla sicurezza, creando una collaborazioni tra gli attori in campo, istituzioni e privati, e sensibilizzare il turista. Bisogna uscire dalla logica di marketing ed entrare in una logica di informazione, che renda consapevole chi sceglie il nostro territorio».

Concorda anche il sindaco Conte che ricorda il periodo post-covid e l'inaspettata esplosione di questo settore, specialmente a Treviso, anche grazie alla campagna insieme a Ryanair e Prosecco DOC, «che ha fatto conoscere il nome, la storia e i prodotti di Treviso a 14 milioni di persone» spiega Conte. Una città che non ha i numeri della vicina Venezia, ma che riesce a sfruttare al meglio i propri punti di forza, e si vede. «Abbiamo avuto un aumento esponenziale delle prenotazioni - spiega Conte - e non saremmo riusciti a intercettare tutti questi turisti senza una campagna che è stata promozionale ed informativa al tempo stesso. Ed insieme ai turisti sono arrivati anche nuovi residenti, che dalle grandi città hanno scelto Treviso per la qualità della vita».

Bando quindi a fenomeni "di pancia" come l'antitourism, anche perché reazioni così sanguigne a un problema che esiste e non si deve negare, possono essere pericolose per l'equilibrio economico della nazione. Bisogna considerare la situazione in tutte le sue sfaccettature. «Il turismo porta in Veneto 18 miliardi, dà lavoro a 257.000 persone, è il 10% del PIL italiano e il 7% dei lavoratori italiani sono occupati in questo settore - mette in chiaro il presidente di Federalberghi - per questo sono sicuro nel dire che l'anti-tourism è un lusso che non possiamo permetterci. Negare l'accoglienza ai turisti può essere fatale all'economia».

Treviso infine può vantare una predisposizione particolare a un certo tipo di turismo, quello su due ruote. «Abbiamo una rete di ciclovie turistiche che ci consente di sviluppare un indotto lavorativo considerevole - tira le fila il sindaco Conte - ma i gruppi di turisti in bici hanno delle esigenze particolari. Stiamo realizzando dei box per posizionare le bici, perché molte delle strutture ricettive non sono provviste di un servizio di guardia per i loro mezzi. Anche questa è una delle risposte a una richiesta di turismo sempre più sostenibile».

Alfredo Baggio

La sostenibilità è una questione di cultura: «Con l'arte migliora anche la società»

▶La direttrice del Museo Gypsoteca "Canova" di Possagno: «La sinergia con le istituzioni e il territorio è determinante»

La sostenibilità non è solo ambientale, ma anche culturale, sociale, economica. All'incontro "Vivere Sostenibile in Veneto: Economia, Cultura e Turismo in Armonia" organizzato dal Gazzettino a Treviso, ne ha portato un esempio Moira Mascotto, direttore della Museo Gypsotheca Antonio Canova. È un momento storico caratterizzato da numerose sfide, specialmente per un'istituzione come la Gypsotheca Canova, situata al margine dei principali flussi turistici in Veneto, a Possagno. «La nostra è una fondazione privata - spiega Mascotto - che punta a raggiungere un equilibrio tra sostenibilità economica e ambientale, pur riconoscendo i suoi limiti in materia».

Mascotto sottolinea infatti l'importanza della sostenibilità sociale e culturale. «Il museo non si limita alla diagnostica - continua Mascotto - ma si dedica attivamente al restauro e alla valorizzazione del proprio patrimonio. Con una missione ad ampio raggio, che spazia dalla ricerca di accessibilità, proponendosi di abbattere le barriere architettoniche, sensoriali ed economiche, sviluppando programmi educativi rivolti a famiglie e scuole. L'obiettivo è creare consapevolezza nei visitatori, affinché diventino essi stessi i custodi del patrimonio culturale».

Porta un esempio: il recente episodio di vandalismo avvenuto nel vicino Tempio Canoviano è emblematico della necessità di educare alla consapevolezza culturale. Mascotto osserva che un atto di questo tipo (salire le scalinate del tempio con un suv) è spesso il risultato di una mancanza di consapevolezza culturale e di rispetto per il patrimonio artistico. «Non dobbiamo essere noi a dare per scontata l'incredibile bellezza che ci circonda - continua il direttore - ma anzi, coltivare un atteggiamento di gratitudine». Per diffondere la cultura, la Gypsotheca cerca di costruire sinergie con altre istituzioni museali e realtà imprenditoriali locali. La rete dei musei, denominata "Isola dei Musei", comprende vari enti, come il Museo Civico di Asolo, Museo Casa Giorgione, Villa di Maser e Villa Emo, con l'intento di valorizzare l'arte, ma anche la storia e i prodotti enogastronomici del territorio.

La direttrice della Gypsoteca Canova, Moira Mascotto e il pubblico che ha affollato la sala di Palazzo Giacomelli a Treviso

Mascotto propone la creazione di alleanze tra le istituzioni culturali e il mondo imprenditoriale, attraverso partnership che possano sostenere obiettivi comuni e complementari. Riguardo alla sostenibilità finanziaria, Mascotto è chiara: «Sono orgogliosa di parlare della nostra sostenibilità economica. Gestiamo come istituzione privata un enorme patrimonio pubblico comunale. Dividiamo la nostra programmazione in ordinaria e straordinaria. Con la sezione ordinaria riusciamo a sostenerci attraverso la bigliettazione e non so se ci siano altre istituzioni che possano vantare lo stesso. Poi mostre ed eventi speciali garantiscono questa sostenibilità, ma è essenziale continuare a partecipare ai bandi e soprattutto collaborare con il tessuto imprenditoriale».

Alfredo Baggio

Il direttore del Gazzettino Roberto Papetti con il presidente dell'Imoco Volley e industriale Pietro Garbellotto (a destra)

Il "modello Imoco" per conquistare il mondo e attirare turisti con lo sport

▶Garbellotto: «Occorre far star bene le persone e programmare La mia azienda produce botti grazie al lavoro di 120 anni fa»

Un'azienda con due secoli e mezzo di storia e un presente da leader internazionale nel proprio settore. E una squadra tra le più vincenti della pallavolo femminile, come testimoniano i 25 trofei in bacheca. Piero Garbellotto è amministratore dell'omonimo gruppo produttore di botti e barrique in legno, ma anche co-presidente dell'Imoco Prosecco Doc Volley Conegliano: può dunque fornire una visione a 360 gradi su come costruire un progetto di successo e sostenibile, nell'economia e nello sport. È quanto ha fatto ieri, intervistato dal direttore Roberto Papetti, nel colloquio che ha concluso l'evento trevigiano, curato da Il Gazzettino su "Vivere sostenibile in Veneto". Con una premessa: «Pensare di gestire una squadra sportiva come un'impresa è un errore. Per quanto riguarda l'Imoco Volley, è importante non essere da soli: con me ci sono le famiglie Maschio e Polo. A fare una squadra di un certo tipo, è capace chiunque. Invece occorre mescolare i caratteri, far star bene le persone: ad esempio, siamo l'unica società di pallavolo ad avere un village dove abitano le giocatrici, con palestra, fisioterapia e altri servizi. Abbiamo anche la fortuna di essere insediati in un territorio che dà sostegno: con 102mila spettatori siamo il club d'Europa con più pubblico. Però, al tempo stesso non importuna: quando si va a giocare a Istanbul o a Shanghai, poi bisogna tornare scortati dalla polizia, sia per i fan locali, sia per i tifosi avversari».

La Garbellotto Botti nel 2025 festeggerà 250 anni. La sostenibilità, spiega l'imprenditore, è connaturata alla lavorazione del legno: «Noi costruiamo botti in rovere proveniente prevalentemente dalla Francia: il ciclo di vita di una pianta è di circa 120 anni. Mi auguro che l'azienda possa durare altri 250 anni, ma se oggi possiamo lavorare lo dobbiamo a chi ha gestito bene gli alberi 250 o120 anni fa». Un'attitudine, tuttavia, ancora attualissima: «Grazie ai pannelli fotovoltaici, il 65% della nostra energia è autoprodotta, quella restante è certificata green. Inoltre, siamo vicini a essere quasi a impatto zero: tutti i macchinari o i trasporti all'interno degli stabilimenti sono alimentati dall'elettricità. Spero di arrivare a impatto zero al 100% per il 250esimo compleanno».

E a proposito di impatto, qual è quello (positivo) di un top team come le Pantere gialloblu? «Giochiamo la Champions league, a dicembre disputeremo il Mondiale per club in Cina. Soprattutto nei match internazionali, molti tifosi al Palaverde arrivano dall'estero. Poi magari si fermano per il weekend, visitano le Colline del Prosecco, Treviso, Venezia. Nel nostro piccolo contribuiamo a far conoscere un territorio». C'è però un altro effetto di cui Garbellotto va particolarmente fiero: «La Serie A è la copertina di un bellissimo libro, ma i contenuti sono dati dai valori sociali e dal settore giovanile, con mille ragazzine, alcune provenienti anche dal resto d'Europa. La più grande soddisfazione è quando una nostra atleta finisce la carriera e resta a vivere qui. È successo più volte: le straniere, quando arrivano, restano stupefatte che a meno di un'ora ci siano le Dolomiti, il mare o Venezia e più di qualcuna ha deciso di stabilirsi».

Mattia Zanardo

L'ATTENTATO

Attacco terroristico ad Ankara cinque morti, attentatori uccisi

▶In tre, tra cui una donna, fanno irruzione nell'impianto dell'industria aerospaziale militare turca
Spari ed esplosioni, liberati gli 11 ostaggi. Erdogan: «Vile azione». Illesi gli 11 tecnici italiani presenti

A destra uno degli assalitori durante l'attentato nella sede dell'Industria aerospaziale (Tusas), vicino ad Ankara. Nel riquadro l'arrivo dei terroristi a bordo di un taxi

Esplosioni e colpi di arma da fuoco. I terroristi ripresi dalle telecamere di videosorveglianza arrivano in taxi armati di fucili automatici. C'è anche una ragazza, jeans, sneakers e maglia chiara, che si guarda intorno e prende la mira. Spietata. Causano un'esplosione, poi superano i tornelli, entrano nell'edificio sede di uno dei fiori all'occhiello dell'industria aerospaziale militare turca. La Turchia ieri è ripiombata nell'incubo dell'emergenza terrorismo. «Ad agire è stato il Pkk» dice il governo. Il bilancio della strage dei terroristi, due uomini e una donna si è detto inizialmente, dentro l'industria aerospaziale Tai, che in passato ha anche collaborato al programma di produzione degli F-16 e che è all'avanguardia nella realizzazione di droni militari e del Kaan, il primo aereo da combattimento nazionale, lo fa nel tardo pomeriggio il presidente Erdogan.

PISTE

Si trova a Kazan, in Russia, al vertice dei paesi Brics. E spiega: «Nessun gruppo terroristico o "asse del male" sarà in grado di raggiungere i propri obiettivi. Qualsiasi "mano sporca" verrà spezzata. Abbiamo 4 vittime e 14 feriti. Condanno questo atroce attacco». Dopo qualche ora i numeri cambiano: le vittime sono cinque e i feriti 22, di cui tre molto gravi. Più nel dettaglio: quattro morti sono impiegati dell'azienda, il quinto è un tassista. Sette dei feriti sono uomini delle forze speciali. Stanno tutti bene, invece, gli italiani presenti nell'enorme struttura della Tai. Otto di loro, in particolare, sono tecnici di Leonardo, il colosso italiano che collabora con l'industria turca. Ha spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, nel pomeriggio: «Ho parlato con l'ambasciatore Marrapodi. È ritornata la calma. C'erano undici italiani che stavano nell'area dove c'è stato l'attacco terroristico, sono stati sempre al sicuro e non hanno mai corso un reale pericolo.

IL GRUPPO È ARRIVATO NELLA STRUTTURA IN TAXI, FUGA DEL PERSONALE NEI RIFUGI UCCISI DUE COMPONENTI DEL COMMANDO

Adesso stanno lasciando l'area». C'è incertezza sul numero dei terroristi: i media hanno parlato di tre (due uomini e una donna), ma il governo ha sempre spiegato di avere neutralizzato «due terroristi». Il ministro dell'Interno, Ali Yerlikaya, conferma: «Nel distretto di Kahramankazan ad Ankara, c'è stato un attacco terroristico alla Tai, il fiore all'occhiello della nostra industria della difesa. Non appena abbiamo ricevuto la notizia, la nostra gendarmeria e le unità di sicurezza sono arrivate qui. Due terroristi, un uomo e una donna, sono stati neutralizzati». Per ragioni di sicurezza il governo turco, poco dopo l'inizio dell'assalto, ha bloccato i social e un giudice ha vietato diffusione di immagini e ordinato di diffondere solo notizie ufficiali. Ma ciò che si sa, anche alla luce dell'arrivo delle squadre speciali, è che uno dei tre terroristi è rimasto a lungo all'interno del complesso con 11 ostaggi che sono poi stati liberati. Per Al Jazeera, «gli aggressori che si sono infiltrati hanno preso in ostaggio alcuni lavoratori: 15.000 persone lavorano nel campus aziendale di Kahramankazan». Una foto, in particolare, mostra undici persone appoggiate al muro, sedute per terra, spaventate.

Sostanzialmente le piste sulle organizzazioni terroristiche sono due. La prima guarda al Pkk, il partito curdo dei lavoratori, che ha colpito l'ultima volta un anno fa con un attacco a una stazione di polizia ad Ankara: nei giorni scorsi è trapelato che il suo leader, Ocalan, avrebbe dichiarato la «fine del terrorismo». Ma nel gennaio scorso ha agito in Turchia anche l'Isis-K, propaggine dello Stato islamico, con un attentato in una chiesa cattolica a Istanbul. Nelle settimane successive le forze di sicurezza hanno arrestato centinaia di militanti dell'Isis-K. In serata però arriva la dichiarazione del Ministero della Difesa che spazza via ogni dubbio: «C'è il Pkk dietro all'assalto, avrà la punizione che merita». Altro tassello per comprendere ciò che è successo ieri: a Istanbul si sta svolgendo una importante fiera dell'industria aerospaziale e della difesa.

IL PIANO

Il sanguinoso attacco alla Tai appare ben pianificato: è avvenuto mentre Erdogan era in Russia all'evento internazionale dei Brics e proprio mentre la Turchia ospitava delegazioni internazionali che si occupano di Difesa. Inoltre i tre terroristi hanno mostrato di conoscere bene la mappa, le entrate, la conformazione del complesso industriale. Non hanno improvvisato.

Ma come è avvenuto l'attacco? Sono le 15.26 (ora locale) quando una telecamera da un parcheggio coglie l'attimo in cui sullo sfondo, all'entrata della Turkish Aerospace Industries, avviene una potente esplosione. Racconta Cnn Turk: «I terroristi sono arrivati al cancello di guardia della struttura, hanno fatto esplodere il veicolo e sono entrati durante un conflitto armato». Il trio ha raggiunto l'ingresso dello stabilimento in taxi. «Hanno attaccato durante il cambio di turno» rivela l'emittente turca Ntv. C'è anche chi parla di «attentato suicida». Dunque, mentre le guardie tentano di fermare l'assalto, due terroristi si fanno strada a colpi di arma da fuoco. Sono a volto scoperto. Uno è vestito di nero e imbraccia un fucile automatico. C'è un primo piano nel video delle telecamere di sorveglianza mentre supera i tornelli: appare molto giovane. C'è poi la ragazza che prima di entrare si guarda intorno e spara. Entrambi hanno due zaini a testa, forse portano altre armi ed esplosivi. Lo scambio di colpi di arma da fuoco, probabilmente con la vigilanza è proseguito anche all'interno. Il personale corre nei rifugi per mettersi in salvo. Dopo quattro ore l'annuncio che due terroristi sono stati neutralizzati dalle forze speciali.

Mauro Evangelisti

IL PRESIDENTE TURCO Recep Tayyip Erdogan

Un blitz per sabotare la grazia a Öcalan Le fazioni del Pkk nel mirino del governo

IL RETROSCENA

La coincidenza è troppo evidente per essere ignorata. Appena due giorni prima dell'attentato terroristico di ieri all'azienda di Stato aerospaziale, il leader del partito nazionalista di destra Mhp alleato di Erdogan, Devlet Bahçeli, aveva ipotizzato la grazia per Abdullah Öcalan, leader del partito indipendentista curdo Pkk, considerato movimento terroristico in Turchia e in Occidente. Öcalan è da un quarto di secolo, dal 1999, di fatto l'unico detenuto in un carcere sull'isoletta di Imrali nel Mar di Marmara in regime di isolamento pressoché totale. Arrivato in Italia e accolto come rifugiato politico, dovette ripartire per il Kenya, dove fu catturato ed estradato ad Ankara.

IL CONTESTO

L'uscita di Bahçeli sembra aver colto di sorpresa lo stesso leader turco, Erdogan, che ha ribadito la ferma condanna di qualsiasi forma di terrorismo. «Se togliamo l'isolamento al capo terrorista Öcalan – aveva dichiarato Bahçeli – possiamo lasciarlo parlare a un incontro del gruppo parlamentare Dem (curdo). Lasciamo che dica a voce alta che il terrorismo è sepolto e l'organizzazione è stata dissolta. Se mostra questa resilienza e determinazione, si aprirebbe la possibilità di un accordo legale in base al 'diritto di sperare', e che lui possa beneficiarne». Una proposta di grazia in cambio dell'abiura pubblica alla lotta armata, in Parlamento. Il "diritto alla speranza" è un concetto in più occasioni evocato dagli avvocati di Öcalan. I capi del gruppo Dem si sono espressi per la liberazione del leader, senza però avallare le condizioni di Bahçeli. Sullo sfondo, le manovre politiche per la riforma costituzionale che consentirebbe a Erdogan di essere rieletto presidente. Riforma per la quale occorre una maggioranza qualificata di due terzi del Parlamento e un accordo col partito curdo. L'ipotesi avanzata da analisti e osservatori è che dopo la proposta di grazia, che qualcuno ritiene sia stata condivisa con Erdogan prima di lanciarla apertamente, è che l'attentato sia un segnale dello stesso Öcalan di indisponibilità verso compromessi, o la reazione di una fazione curda ancora più radicale per sabotare e impedire la liberazione del vecchio e carismatico leader. In parte per portare avanti la lotta armata indipendentista, in parte per preservare gli equilibri di potere interni al movimento che verrebbero rimescolati se Öcalan tornasse in gioco. Un modo per non intaccare le posizioni di potere acquisite dopo la sua forzata uscita di scena nel 1999.

RISCHIA L'INTERRUZIONE LA TRATTATIVA SULLA FINE DELLA LOTTA ARMATA. IL MINISTRO DELLA DIFESA: «AVRANNO LA GIUSTA PUNIZIONE»

LA REAZIONE

«Diamo a queste canaglie del Pkk la punizione che meritano ogni volta, ma non tornano mai in sé. Li perseguiteremo finché non sarà eliminato l'ultimo terrorista», dice il ministro della Difesa turco, Yasar Guler. Pesa il ricordo dell'attentato del novembre 2022 nella via pedonale più popolare di Istanbul, quando una esplosione uccise sei persone e ne ferì ottantuno. Anche allora le autorità puntarono l'indice sul Pkk. Negli anni '80, la lotta indipendentista nel sud-est della Turchia aveva provocato decine di migliaia di morti. La scelta ieri di colpire la fabbrica militare aerospaziale Tusas, produttrice di droni che sono stati usati nella guerra contro le milizie curde, è di per sé una firma.

Sara Miglionico

Borse del 23/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.697	-0,10% ▼	Londra (Ft100)	8.258	-0,58% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.479	-1,04% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.141	-0,23% ▼	Parigi (Cac 40)	7.497	-0,50% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.233	-1,83% ▼
Francoforte (Dax)	19.383	-0,20% ▼	Tokio (Nikkei)	38.079	-0,85% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	20.760	+1,27% ▲

*ore 21.00 Withub

Giovedì 24 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **121**

Euribor: 3,2% 3m | 3,0% 6m | 2,7% 12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,83	▼
Yen	162,85	▲
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,69	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,171%
3 m	2,899%
6 m	2,844%
1 a	2,704%
3 a	2,508%
10 a	3,507%

METALLI

	Gr
Oro	80,95 €
Argento	1,01 €
Platino	29,94 €
Litio	9,28 €/Kg
Silicio	1.494,21 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	609
Marengo	487
Krugerrand	2.610
America 20$	2.515
50Pesos Mex	3.140

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	74,20 €	▲
Petr. WTI	70,08 $	▲
Energia (MW)	124,16 €	▲
Gas (MW)	40,00 €	▲

Intesa Sp, 3.500 assunzioni via al ricambio generazionale

▶Firmato l'accordo con i sindacati: previste 9.000 uscite dei lavoratori tra turnover e prepensionamenti Gli ingressi dei giovani vanno a sostenere la transizione. Fioravanti: «I nativi digitali spingono la crescita»

LA STRATEGIA

ROMA Intesa Sanpaolo accelera sul ricambio generazionale, con 9.000 lavoratori che lasceranno la banca entro il 2027 tra normale turnover e uscite volontarie, in Italia e nelle controllate internazionali. Contemporaneamente, entro giugno 2028, saranno fatte 3.500 assunzioni a tempo indeterminato di giovani, più 50 stabilizzazioni di precari. Per quanto riguarda l'Italia, il gruppo guidato da Carlo Messina ha firmato con i sindacati l'accordo che prevede uscite «senza impatti sociali», in scia agli investimenti in tecnologia, per sostenere la transizione digitale. L'accordo individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di 4.000 uscite volontarie entro il 2027, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di solidarietà.

I PROFILI

Dei 3.500 nuovi giovani 1.500 saranno assunti come global advisor per le attività commerciali della rete, con l'obiettivo di garantire maggiore vicinanza alla clientela, in particolare nel Wealth Management & Protection. Gli altri profili saranno principalmente nei settori It, cybersecurity, data scientist ed engineer.

L'ISTITUTO CONFERMA LA PREVISIONE DI UTILI A QUOTA 8,5 MILIARDI NELL'ANNO IN CORSO

BANCA INTESA L'amministratore delegato della banca Intesa Sanpaolo, Carlo Messina

Sempre tra i 3.500 nuovi ingressi, 1.500 persone saranno con contratto 'ibrido', a esclusivo supporto delle filiali. Le assunzioni saranno destinate, precisa l'istituto di credito, «a sostenere la crescita del gruppo e le nuove attività e si aggiungono a quelle già previste nel quadro del Piano di impresa 2022-2025», pari a 4.600 entro il dicembre 2025, a fronte delle 9.200 uscite già previste e che si concluderanno entro il primo trimestre 2025.

Per quanto riguarda il nuovo round di uscite, da qui al 2027 Intesa Sanpaolo prevede, tramite il comune turnover, 3.000 uscite per l'Italia e 2.000 uscite "nette" per le controllate internazionali. Quest'ultime saranno tutte sulle funzioni centrali, senza impatti sui ruoli commerciali. Complessivamente si prevedono per il gruppo risparmi nelle spese del personale a regime (dal 2028), tenendo conto anche delle assunzioni, attorno ai 500 milioni di euro annui.

LA PREVISIONE

Ci saranno anche oneri da contabilizzare nel quarto trimestre di quest'anno, al netto delle imposte, per circa 350 milioni. Secondo la banca, però, non ci sarà alcun riflesso sulla prospettiva dell'utile netto del gruppo per il 2024 a oltre 8,5 miliardi. Una previsione che è già stata comunicata al mercato.

Per Nicola Fioravanti, chief governance, operating and transformation officer di Intesa Sanpaolo, «i giovani porteranno idee, competenze e nuove energie: le persone native digitali potranno interpretare le esigenze di famiglie e imprese trovando per loro le migliori soluzioni. Le competenze nell'innovazione e nelle tecnologie dei nuovi assunti sono e saranno un elemento qualificante della nostra crescita». Soddisfazione è stata espressa anche dai sindacati che hanno firmato l'accordo con la banca. Per il coordinatore Fabi nel gruppo Intesa Sanpaolo, Paolo Citterio, arrivano in questo modo «le prime risposte di tutela a fronte di una trasformazione digitale che avrà forti impatti sul modo di fare banca nei prossimi anni».

Giacomo Andreoli

Aerospazio Scende il titolo del gruppo a Wall Street

Boeing perde oltre 6 miliardi: record dal Covid

Nel terzo trimestre dell'anno, il gruppo che produce aerei Boeing ha registrato una perdita di 6,17 miliardi di dollari, la maggiore dal 2020, anno del Covid. Il titolo a Wall Street ha perso fino a oltre l'1%. Nei tre mesi il flusso di cassa operativo è risultato negativo di 1,3 miliardi e il trimestre è stato concluso con circa 10,5 miliardi in contanti. Ieri anche il voto dei membri del sindacato sul nuovo contratto, con un aumento salariale del 35% in quattro anni, dopo oltre un mese di sciopero.

Aumentano i giovani che lasciano l'Italia

IL FENOMENO

ROMA Abbiamo perso 550 mila giovani in dieci anni, una fuga che mette a rischio la competitività del Paese, come evidenziato dal rapporto "I giovani e la scelta di trasferirsi all'estero" della Fondazione Nord Est, presentato ieri al Cnel. Dal 2011 al 2023, così emerge dall'indagine, sono più di mezzo milione i giovani italiani con un'età compresa tra i 18 e i 34 anni che hanno deciso di fare i bagagli e di emigrare all'estero in cerca di migliori opportunità. Al netto dei rientri, il dato si abbassa a 377 mila unità. Tutto questo ha un costo, pesante. Si stima che al capitale umano uscito corrisponda un valore di almeno 134 miliardi di euro.

ULTIMO POSTO IN EUROPA

L'Italia si piazza poi all'ultimo posto in Europa per attrazione di giovani: accogliamo giusto il 6% di europei, contro il 34% della Svizzera e il 32% della Spagna. La metà dei partenti, invece, è laureato e un terzo è diplomato. A prendere l'aereo con solo biglietto di andata sono soprattutto i ragazzi delle regioni del Nord. Il 35% dei giovani settentrionali, dice l'indagine, è pronto a trasferirsi all'estero. A ingolosirli sono le migliori opportunità lavorative (25%), di studio e formazione (19,2%) e la ricerca di una qualità della vita più alta (17,1%). Solo uno su dieci parte esclusivamente per guadagnare di più.

Ma chi si allontana a caccia di un eldorado professionale poi trova effettivamente lavoro? Quasi l'80% degli expat è occupato. Il 33% non ha intenzione di tornare.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,162**	0,42	1,621	2,223	5928390
Azimut H.	**23,740**	-0,88	20,448	27,193	429212
Banca Generali	**41,460**	-0,62	33,319	42,658	85457
Banca Mediolanum	**11,360**	-0,70	8,576	11,544	400782
Banco Bpm	**6,208**	-1,12	4,676	6,671	5453639
Bper Banca	**5,606**	-1,92	3,113	5,851	9681695
Brembo	**10,184**	-1,11	9,563	12,243	658365
Campari	**7,758**	-0,51	7,082	10,055	2224407
Enel	**7,177**	0,10	5,715	7,355	15273206
Eni	**14,180**	-0,69	13,560	15,662	6422743
Ferrari	**446,700**	0,68	305,047	446,880	207912
FinecoBank	**15,060**	-0,53	12,799	16,463	845168
Generali	**26,220**	0,00	19,366	26,935	2134425
Intesa Sanpaolo	**3,884**	-1,20	2,688	3,979	49936710
Italgas	**5,815**	0,35	4,594	5,880	4157943
Leonardo	**21,870**	-1,13	15,317	24,412	1416894
Mediobanca	**15,590**	-1,14	11,112	16,072	1855357
Monte Paschi Si	**5,084**	-3,13	3,110	5,355	14098523
Piaggio	**2,258**	-1,48	2,325	3,195	1558214
Poste Italiane	**13,150**	-0,60	9,799	13,381	1220105
Recordati	**53,700**	0,66	47,476	54,291	194154
S. Ferragamo	**6,565**	0,69	6,017	12,881	497126
Saipem	**2,028**	-1,79	1,257	2,423	29352657
Snam	**4,494**	0,33	4,136	4,877	4087126
Stellantis	**12,380**	3,00	11,808	27,082	24010337
Stmicroelectr.	**26,030**	1,82	24,665	44,888	4969718
Telecom Italia	**0,281**	-1,89	0,214	0,308	32415986
Tenaris	**14,720**	-0,84	12,528	18,621	2021361
Terna	**8,092**	0,67	7,218	8,208	1954350
Unicredit	**40,255**	-0,17	24,914	40,725	6459002
Unipol	**11,720**	0,43	5,274	12,177	1907059
NORDEST					
Ascopiave	**2,790**	-0,71	2,165	2,922	57291
Banca Ifis	**22,440**	-1,23	15,526	23,046	65499
Carel Industries	**19,000**	-1,76	15,736	24,121	41424
Danieli	**25,900**	-1,89	26,311	38,484	89026
De' Longhi	**27,480**	4,17	25,922	33,690	189716
Eurotech	**0,940**	-0,63	0,911	2,431	81349
Fincantieri	**4,830**	-3,71	3,674	6,103	2847885
Geox	**0,557**	-0,18	0,540	0,773	171087
Hera	**3,654**	1,39	2,895	3,706	1523633
Italian Exhibition Gr.	**6,240**	0,65	3,101	6,781	5796
Moncler	**53,800**	-0,04	48,004	70,189	751589
Ovs	**2,890**	0,42	2,007	2,934	494576
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,846	12569
Safilo Group	**1,034**	0,98	0,898	1,243	878990
Sit	**1,085**	-0,46	0,852	3,318	4600
Somec	**15,550**	2,98	13,457	28,732	5529
Zignago Vetro	**11,300**	3,29	10,479	14,315	209009

Beraldo: «Ovs, terzo trimestre fortissimo»

▶L'Ad del gruppo al lancio a Venezia della nuova collezione Piombo: «Tutti i marchi molto bene»

▶«Stefanel, numeri bellissimi con la nuova stilista E pensiamo a diventare sempre più internazionali»

ABBIGLIAMENTO

VENEZIA Un trend di crescita che continua, quello del gruppo Ovs, a dispetto di un mercato che non gode di altrettanta salute. «Stiamo andando molto bene, anche il terzo trimestre che chiuderemo a giorni è andato fortissimo» ha assicurato il manager veneziano Stefano Beraldo, Ad del principale gruppo italiano di abbigliamento, attivo anche nei segmenti beauty e casa. Con una rete di oltre 2.200 negozi in Italia e all'estero, la maggior parte dei quali ad insegna Ovs ed Upim, il gruppo ha raccolto negli anni anche un'ampia gamma di brand, tra cui Piombo, Ovs kids, Blukids, Stefanel, Les Copains, Croff. Ieri Beraldo era a Venezia, dove nel nuovo negozio bandiera di Ovs a Rialto ha aperto anche un atelier di Aldo Coppola. Ultimo tassello dell'operazione di rilancio di questo store da duemila metri quadri, che era stata la sede storica di Coin in laguna. In serata, sempre a Venezia, al Monaco, anche il lancio della nuova collezione Piombo Contemporary, alla presenza dello stilista.

CRESCITA CONTINUA

Un periodo di crescita, dunque, che continua. «Tutti i marchi vanno molto bene» ha ribadito Beraldo, che non ha voluto però fornire dati sul terzo trimestre in chiusura: «Non possiamo dare anticipazioni, siamo quotati in Borsa». Il primo semestre di quest'anno (chiuso a fine luglio) - come già anticipato - aveva segnato 762 milioni di vendite nette, per un aumento del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2023 (Upim a 181 milioni fa meglio di Ovs col + 7,3% contro il + 2,5%). Bene erano andati i saldi, come bene stanno andando le vendite di questi ultimi due mesi.

IL CASO STEFANEL

Segni più che accomunano tutti i marchi. «Sta andando bene anche Stefanel, per cui avevamo bisogno di una prospettiva stilistica, che abbiamo trovato con una risorsa interna» ha aggiunto l'Ad, ripercorrendo il recupero dell'azienda trevigiana. «Si era un po' perduta, anche perché diventando più piccola era stata costretta ad aumentare i prezzi e aveva perso la sua base di clienti» ha ricostruito Beraldo. «Noi l'abbiamo presa dal Tribunale, l'abbiamo integrata e siamo ripartiti da zero. Abbiamo realizzato le prime due collezioni che sono andate così, abbiamo sbagliato». Quindi la scelta interna: «Ha capito, esattamente un anno fa, dove voglio che vada Stefanel. Una direzione semplice, di qualità, femminile, quotidiana. Questa è la prima collezione fatta da questa nuova dirigente. E sta andando benissimo. Stiamo vedendo numeri bellissimi, se continua così possiamo dire di aver trovato la strada per rilanciare Stefanel». Beraldo ha citato anche l'ottima reputazione del marchio in Germania. Per il futuro «penso che lo porteremo più all'estero, abbiamo tanta carne al fuoco anche fuori dall'Italia, non solo con Stefanel, con Piombo, Ovs».

«GOLDEN POINT È UNA STORIA TUTTA DA SCRIVERE: 350 NEGOZI, HA BISOGNO DI UN RILANCIO»

GLI ALTRI MARCHI

Beraldo si è soffermato anche su altri marchi. Tra le novità ha citato Les Copains. «Stiamo lavorando alla collezione primavera estate, sarà un altro successo. Una collezione rivolta ad una donna adulta, trasversale». E poi la collaborazione con «Golden Point. È una bellissima storia tutta da scrivere: 350 negozi, belle location. Ha bisogno di un rilancio, noi siamo già il secondo player dell'intimo in Italia. Ora, con Golden Point, vogliamo uscire dai muri dei negozi Ovs».

IL FRONTE ESTERO

Beraldo ha annunciato anche un maggior impegno all'estero. Tra i suoi competitor internazionali ha citato «Zara, H&m, Mango». E Benetton? «Non mi pronuncio, giudicatelo voi. A diventare veramente internazionali in questo business non sono in tanti. Noi stiamo cercando di diventarlo. Dopo vent'anni di bilanci con molto debito, oggi che abbiamo un bilancio molto forte, un azionariato molto coeso e compatto nel supportare questa strategia di sviluppo, ci impegneremo più del passato nella crescita anche all'estero».

R. Br.

VENEZIA Lo stilista Massimo Piombo e Stefano Beraldo (Ad di Ovs) alla presentazione della nuova collezione

Il gruppo è in calo

Kering, il fatturato precipita del 15%

Gli occhiali Kering chiudono il terzo trimestre a 343 milioni di fatturato, in crescita del 4% su base comparabile mentre il gruppo del lusso francese a livello generale ha chiuso il terzo trimestre 2024 con un giro d'affari di 3,8 miliardi di euro (- 15% o - 16% a cambi costanti). In particolare a dati comparabili il calo nella rete propria è stato del 17%, risentendo del «basso traffico nelle boutique». Pesa l'andamento negativo di Gucci (- 26%). Bottega Veneta, con un giro d'affari di 397 milioni, ha segnato un + 4% e +5%. La nota di gruppo evidenzia che il trend è peggiorato rispetto al secondo trimestre, soprattutto in Asia - Pacifico. Il giro d'affari del wholesale ha registrato un calo del 12%. Nei primi nove mesi il fatturato è stato di 12,8 miliardi (-12%), Kering Eyewear, l'azienda del gruppo con base a Padova guidata da Roberto Vedovotto arrivata al decimo anno di attività, ha segnato 1,257 miliardi e continua a investire su brand e collezioni.

Fincantieri, due nuove navi da crociera per Viking

LA COMMESSA

VENEZIA Fincantieri realizzerà due nuove navi da crociera per Viking. Le navi saranno consegnate nel 2030. Non è stato reso noto il valore dell'accordo ma è stato semplicemente definito «grande». Fincantieri e Viking hanno inoltre raggiunto un'intesa per ulteriori 4 navi in opzione con consegne previste tra 2031 e 2032.

Il contratto riguarda due navi da crociera del segmento piccole dimensioni, cioè con una stazza lorda di circa 54.300 tonnellate, in grado di ospitare 998 passeggeri in 499 cabine. Le nuove unità saranno costruite nel rispetto delle norme ambientali e dei regolamenti di navigazione più recenti e saranno equipaggiate con i più avanzati sistemi di sicurezza. Vanteranno innovazioni all'avanguardia, per lo sviluppo di carburanti green e di sistemi di generazione di energia sostenibili a zero emissioni. Dal 2012 il gruppo italiano ha realizzato per Viking 22 navi, incluse le due unità expedition costruite dalla controllata norvegese Vard. Per Pierroberto Folgiero, Ad e dg Fincantieri, il nuovo ordine oltre a «rappresentare un ulteriore passo nella collaborazione con Viking», consolida «Fincantieri come leader globale nell'innovazione navalmeccanica» e posiziona il gruppo «in prima linea nel guidare l'industria verso la transizione energetica».

La scelta del ministro Giuli per il Padiglione Italia

Biennale Architettura 2025, tocca a Guendalina Salimei

Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, ha scelto Guendalina Salimei (foto) come curatrice del Padiglione Italia alla Biennale Architettura 2025 a Venezia, con il progetto "Terræ Aquæ. L'Italia e l'intelligenza del mare". «La proposta di Guendalina Salimei mette al centro l'urgenza del mare come humus originario e destino comune, come occasione nomadica, frontiera mobile, paesaggio interiore dell'uomo che ridisegna architetture liquide e città sommerse. L'anima di Venezia che ne contiene il corpo sempre vivo», ha detto Giuli. «Questo incarico - ha detto Salimei - rappresenta un'importante opportunità per mettere al centro delle riflessioni architettoniche, tecniche e culturali il rapporto del nostro territorio con il mare: il Mediterraneo allargato ai vicini oceani». Architetto e professore alla Sapienza di Roma, ha firmato tra i vari progetti l'ampliamento del Museo Egizio a Torino, i water-front di Napoli Molo Beverello, Taranto Molo San Cataldo, Messina Area ex Fiera. E il 'Kilometro Verde' a Corviale, a Roma, progetto che ha ispirato il film "Scusate se esisto" con Paola Cortellesi.

Il «viaggio» di Marco Goldin con il padre dell'ermetismo: due mostre, a Gorizia e Monfalcone, filmati e stazioni multimediali
Partendo dagli anni della Prima guerra mondiale. Così il letterato ispira altri artisti che hanno dato vita ad opere nel suo nome

Giuseppe Ungaretti

Le trincee del Carso Il poeta soldato tra storia e pittura

IL PROGETTO

«Assecondare il lato umano di questa tragedia», perché la Storia è fatta dalla vita degli uomini che in quegli accadimenti hanno messo in gioco se stessi e la loro unica esistenza. Così unica da accomunarli in quel termine «Fratello» che Giuseppe Ungaretti scelse per affidare alla poesia ciò che aveva immediatamente compreso stando in trincea proprio sul Carso e rivedendo così profondamente la sua prima indole interventista. E l'arte a manifestare ancora una volta la sua essenza, «fonte di vita, di bellezza», evocazione dell'utopia di pace che «il poeta ha sempre coltivato e che resta un faro nella notte».

Alcune parole chiave, dall'illustrazione dell'ideatore e curatore Marco Goldin, raccontano il senso profondo dell'ampio lavoro di carattere multidisciplinare, dedicato alla figura di Giuseppe Ungaretti che è stato progettato e realizzato per «Go!2025» e che sarà inaugurato sabato 26 ottobre con l'apertura della mostra "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia". Un percorso che si sviluppa tra il Museo di Santa Chiara a Gorizia e la Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone e sarà visitabile fino al 4 maggio 2025. Un progetto promosso dai Comuni di Gorizia e Monfalcone con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, con la partecipazione di PromoTurismoFvg.

«UN'IDEA NATA DUE ESTATI FA NEL CONFRONTO CON ENZO CAINERO. CON UN PENSIERO AGLI STUDENTI»

IL RACCONTO

A Gorizia si svolge il racconto della storia di Giuseppe Ungaretti, poeta e soldato sul Carso, durante la Prima guerra mondiale, tra la fine del 1915 e la fine del 1917, quel biennio da cui sono nate le poesie de "Il porto sepolto", pubblicato per la prima volta nel 1916 a Udine ad opera di Ettore Serra. Il racconto di una storia che avviene anche attraverso la rilettura dei luoghi ungarettiani proprio sul Carso, con un centinaio di quadri realizzati appositamente da dodici pittori contemporanei italiani. Oltre a ciò, le ricerche letterarie – compresa la ripubblicazione in forma anastatica di tutte le poesie de "Il porto sepolto" -, storiche, fotografiche e sulla morfologia carsica sviluppano una mostra con ampio utilizzo di stazioni multimediali, anche con nuovi documentari creati per l'occasione. Da uno, più ampio, di introduzione generale a cura di Marco Goldin (nella sala cinema allestita al terzo piano del Museo di Gorizia e da dove la visita dovrebbe iniziare) ad altri con approfondimenti sulla storia delle battaglie, a cura di Lucio Fabi, e sulla stesura delle poesie, in questo caso attraverso un dialogo tra Goldin e Paolo Ruffilli. La presenza "fisica" della guerra si mostra con le varie teche che contengono oggetti e uniformi di quel tempo, grazie alla collaborazione con il Museo della Grande guerra proprio di Gorizia e con collezioni private. Oltre alla ricostruzione di un piccolo campo di battaglia.

Marco Goldin, curatore della mostra di Gorizia

LA SCELTA

«La scelta dei 12 artisti coinvolti – racconta Goldin – nacque nell'estate del 2022 nel confronto con Enzo Cainero, grande conoscitore dell'arte contemporanea, colui che avrebbe dovuto coordinare gli eventi di Go2025. Gli raccontai della mia idea di legare il "Porto sepolto" e la pittura, con l'intento di coinvolgere autori "dalle Alpi alle Piramidi" perché frequentassero il Carso e lo restituissero in una pluralità di stili e di linguaggi, interpretandone con le diverse temperature stilistiche i suoi aspetti più peculiari, come la luce e i colori». Un esperimento «estremamente riuscito» è stato il generale riscontro di tutti coloro che hanno potuto ammirare gli allestimenti ieri, nell'apertura in anteprima. Un Carso e un profilo di Ungaretti interpretati da Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo, Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini, Alessandro Verdi. Forse il siciliano Polizzi il più atteso alla "prova" interpretativa di un paesaggio geograficamente tanto distante da quello pienamente Mediterraneo che gli appartiene. E di fronte alle sue opere, Goldin riconosce: «È tra coloro che più sono entrati nello stile ultimativo di Ungaretti». L'esposizione è divenuta così un grande romanzo che dice anche che cos'è la pittura in Italia oggi: «Suggestiva, silenziosa, colorata», negli aggettivi che sceglie il curatore del progetto. Un evento che scrive così una nuova pagina nel racconto artistico italiano, proprio in quel territorio che già negli anni immediatamente precedenti la Grande Guerra si distingueva per avere una frequentazione importante con le avanguardie.

APERTA FINO A MAGGIO

Ungaretti nel quadro di Alessandro Papetti e alcune opere della mostra di Gorizia, aperta da sabato al 4 maggio 2025

L'AFFRESCO

Nella sede della mostra a Monfalcone si dipana proprio il racconto dell'arte che nelle Venezie si sviluppò nel secondo decennio del Novecento. Con una cinquantina tra dipinti e le sculture di Arturo Martini, si presenta come un vero e proprio affresco di un'epoca con i caratteri dell'eccezionalità per gli autori scelti, e segue quel secondo decennio del secolo. A legare in modo compiuto l'esposizione di Gorizia con quella di Monfalcone è il catalogo, un vero e proprio libro: oltre 500 pagine tutte a colori, con tanti saggi specifici e un ricchissimo apparato iconografico. Un progetto che il curatore ha realizzato pensando anche agli studenti delle scuole italiane, perché ne siano numerosi fruitori, in un contesto che, pur raccontando la tragedia della guerra, ha saputo far esplodere i colori e l'umanità che quel tempo ha consegnato. E rilanciare così quell'«utopia di pace» che fu al centro del dibattito degli Incontri Mitteleuropei quando Ungaretti tornò sui luoghi della Grande Guerra, nel 1966. Sarebbe «contento» Goldin se il visitatore, al termine, dicesse: «Mi sono emozionato a sentire e a vedere i due anni di vita di Ungaretti sul Carso».

Antonella Lanfrit

Al via la sedicesima edizione del festival promosso dalla Regione e dalle Pro Loco con la direzione di Alberto Toso Fei. Cento eventi alla scoperta di storie e leggende tra visite guidate, teatro, giochi

Il Veneto tra brividi ed enigmi

La presentazione della sedicesima edizione di "Veneto: spettacoli di mistero", il festival curato da Alberto Toso Fei: dal 26 ottobre al 1. dicembre. Nella foto sopra la Strega di Lisa Mantovani

LA RASSEGNA

Dal delitto in Villa Ghellini all'enigma dell'arca dispersa, dalle voci dei boschi alle storie di campagna: torna anche quest'anno Veneto Spettacoli di Mistero, il festival che rievoca le leggende e i misteri che si intrecciano con la storia del territorio veneto. Giunto già all'edizione numero 16, il festival è promosso dalla Regione del Veneto e realizzato dal Comitato regionale veneto Unpli (Unione Pro Loco) e si compone di oltre 100 eventi sparsi per i diversi luoghi della regione, tutti accomunati dalla volontà di far vivere ai visitatori il brivido che si prova oltrepassando la soglia dell'ignoto. Questo ampio ventaglio di eventi, che avranno avvio sabato 26 ottobre per concludersi domenica 1° dicembre, vuole anche proporsi come un'alternativa locale alla più globalizzata festa di Halloween, facendo dialogare la curiosità per il mistero con la tradizione del territorio. Le tipologie di esperienze saranno ampiamente variegate: spettacoli teatrali, serate di racconto, visite guidate, rievocazioni in costume, performance artistiche, giochi per i più piccoli e tanto altro ancora. Al centro dell'attenzione saranno quelle credenze e quelle tradizioni fantastiche che hanno contribuito a dare forma alla cultura veneta: storie di streghe e di demoni, di folletti dispettosi e di fate generose e di antichi tiranni la cui vita sanguinaria è circonfusa di leggenda.

I LUOGHI

Si parte già questo fine settimana con 13 eventi. A Villa Ghellini, a Villaverla in provincia di Vicenza, si potrà ripercorre la storia dell'edificio, costruito nel 1600 e adibito ad ospedale da campo durante la Prima Guerra Mondiale, giocando ad investigare su un omicidio. A Noale, in provincia di Venezia, verrà proposto "l'enigma dell'arca dispersa", che ruoterà attorno alla storia della tomba trecentesca di Nicolò Tempesta, dispersa in varie parti tra Noale, Treviso e altre località ignote. Nel bellunese si esploreranno i boschi che secondo le leggende erano abitati dalle streghe; a Massanzago, in provincia di Padova, è prevista una visita notturna a Villa Baglioni, protagonista di storie di fantasmi, mentre a Revine Lago si potrà entrare nei panni dell'archeologo per indagare i misteri del luogo tra il Neolitico e l'Età del Bronzo. A Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, il Mazariol, dispettoso folletto dei boschi, accompagnerà i piccoli partecipanti in una divertente caccia al tesoro.

IL TEMA

La sedicesima edizione di Veneto Spettacoli di Mistero è stata presentata ieri negli spazi restaurati dell'Archivio di Stato di Venezia, nelle stanze un tempo utilizzate dai frati minori come cucine. Erano presenti Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Cultura; Rino Furlan, presidente Unpli Veneto; Andrea Pelizza, archivista di Stato; Fabrizio Tonon, presidente Unpli Venezia; Alberto Toso Fei, direttore artistico della rassegna. «È una manifestazione che nel corso degli anni si è consolidata e ha saputo trovare sempre nuova vitalità e coinvolgimento del nostro territorio e delle nostre Pro loco – ha detto l'assessore Corazzari –. Il tema di quest'anno è legato alla terra e all'aria, filo conduttore che ci permetterà di scoprire storie, tradizioni, racconti, suggestioni e leggende che tante volte diventano realtà. Non è un tema banale, perché ognuno ha una propria percezione della realtà e il mistero dipende da come ci predisponiamo come individui e comunità al mondo che ci circonda. Attraverso i misteri si sono consolidate tradizioni e identità culturali che hanno formato il carattere sociale che è ancora quello della nostra identità veneta. Di questi tempi festeggiamo Halloween, una festa commerciale legata alla paura e al mistero, ma nella nostra storia ci sono diverse ricorrenze simili». «Ciò per cui questa iniziativa si differenzia - ha concluso l'assessore - è un insieme di attività che hanno lo scopo di far conoscere luoghi, suggestioni ed eccellenze poco noti, oltre che tradizioni e storie peculiari del territorio. Un'occasione per mostrare una faccia del Veneto che spesso non rientra nell'immaginario tradizionale».

L'intero programma su www.spettacolidimistero.it

Lorenzo Miozzo

Televisione

"Adorazione", indagini su un delitto

A tre anni da "La scuola cattolica", il film sul massacro del Circeo, Stefano Mordini si immerge nella storia di un altro delitto, stavolta per il piccolo schermo, con "Adorazione", la serie dramma/mystery di Netflix, ispirata dal romanzo omonimo di Alice Urciolo, che debutta alla Festa del Cinema di Roma per poi sbarcare sulla piattaforma dal 20 novembre.

Il racconto parte dal mistero della scomparsa di Elena, 16enne ribelle e carismatica, appena bocciata, che sogna di lasciarsi alle spalle la vita di provincia. L'allarme nel gruppo di amici svela tensioni, relazioni segrete, rancori. Parallelamente c'è l'incapacità degli adulti a comprendere paure e desideri dei loro ragazzi.

CartaCarbone, 4 giorni di libri, dibattiti, scambi da Guccini a Red Canzian

IL FESTIVAL

E' una bella categoria la bibliodiversità. Permette il confronto, magari serrato, aiuta a spostare il baricentro. Ed è così che CartaCarbone torna con un'edizione che abbraccia posizioni culturali diverse, ideologie non allineate. Ricostruendo, per il tempo di quattro giorni, la piccola Atene trevigiana, luogo di scambi culturali accesi e non ortodossi. Tante forme di pensiero, tanti modi di dire diversi. C'è chi dal giornalismo debutta in libreria. E chi ha fatto musica per tutta la vita, diventa, da cantastorie, maestro. Francesco Guccini, in prima nazionale per la presentazione del nuovo libro, illumina l'XI edizione di CartaCarbone sabato 26 ottobre (alle 21 salone Borsa). Sarà la celebrazione di uno scrittore e di un cantautore caro a un pubblico transgenerazionale. A Treviso, Guccini è atteso dalla direttrice artistica del festival Bruna Graziani insieme a Massimo Bernardini con l'ultima raccolta di racconti "Così eravamo. Giornalisti, orchestrali, ragazze allegre e altri persi per strada". È un'ironia impietosa il tono dei cinque racconti che, come ricorda l'autore «sono la Spoon River in prosa di una intera giovinezza». Ciascuna di esse illumina un volto, un'atmosfera, un oggetto che grazie alla scrittura diventano *madeleines* per raccontare ciò che non è più.

IL PROGRAMMA

Si parte stasera in Sala Rosso Coletti con la presentazione de "Il narratore postumo" di Sergio Zatti, un libro che abbraccia fortemente l'autobiografia, tematica cara al festival. Sabato Helena Janeczek, già Premio Strega, scrittrice da sempre attenta a indagare i temi della memoria e dell'impegno civile, del femminile nella Storia, presenta il suo nuovo romanzo "Il tempo degli imprevisti".

COSÌ ERAVAMO Il cantautore Francesco Guccini ha scelto la rassegna CartaCarbone a Treviso per presentare in prima nazionale la sua nuova raccolta di racconti

Le istanze della nostra complicata contemporaneità, di un presente che spesso ha bisogno di essere interpretato, saranno rappresentate da giornalisti di formazione e orientamento differente: Cecilia Sala (domani alle 21 in sala Borsa), David Parenzo (domenica 27 alle 16), Lucia Esposito (sabato 26 alle 15 alla sala Rosso Coletti in dialogo con Valentina Dal Zilio, caposervizio del *Gazzettino di Treviso*). Giobbe Covatta, attore, insieme alla moglie Paola Catella, scrittrice, sabato all'auditorium di Santa Caterina (alle 16) racconterà l'ultimo libro di numerosi viaggi in Africa, terra che insegna la commozione di fronte alle disuguaglianze e alle ingiustizie. Attesa anche Nicoletta Verna che ha segnato, con il suo ultimo libro, un momento importante della vita letteraria del nostro paese negli ultimi mesi. Infine la chiusura con Erri De Luca domenica alle 21 in sala Borsa. Evento che si preannuncia seguitissimo è quello dedicato al compositore, cantautore e polistrumentista Red Canzian che domenica a Santa Caterina presenterà il suo ultimo libro "Cento parole".

Tra le novità: Read & Revel Poesia il nuovo modello di party letterario – dove le persone si incontrano per leggere e discutere di libri con lo smartphone rigorosamente spento - nato lo scorso anno a New York, e già sperimentato a Treviso grazie alla direttrice della rassegna, Bruna Graziani, diventerà un appuntamento dedicato specificatamente alla lettura di sillogi poetiche e di confronto tra i partecipanti. (Il programma su www.cartacarbonefestival.it)

IN CALENDARIO ZATTI, JANECZEK, SALA, PARENZO, ESPOSITO MA ANCHE COVATTA CON LA MOGLIE PAOLA CHIUDE ERRI DE LUCA

Elena Filini

FILM Una foto di scena

Omicidio Scazzi, stop del tribunale alla fiction

LA SERIE

Il giudice della sezione civile del Tribunale di Taranto, Antonio Attanasio, ha accolto il ricorso d'urgenza presentato nei giorni scorsi dal sindaco di Avetrana Antonio Iazzi, con un provvedimento di sospensione cautelare della messa in onda della serie tv "Avetrana-Qui non è Hollywood", sull'omicidio di Sarah Scazzi, prevista da domani sulla piattaforma Disney+. Il primo cittadino, attraverso un pool di legali, chiedeva «la rettifica della denominazione» della serie tv e la sua «sospensione immediata». Il giudice ha fissato l'udienza di comparizione delle parti per il 5 novembre.

La serie tv parla dell'omicidio di Sarah Scazzi, la 15enne di Avetrana uccisa e gettata in un pozzo il 26 agosto del 2010. All'ergastolo sono state condannate in via definitiva Sabrina Misseri e Cosima Serrano, cugina e zia della vittima, mentre è stato scarcerato nel febbraio scorso dopo aver scontato 8 anni di carcere lo zio, Michele Misseri, accusato di soppressione e occultamento di cadavere. Una volta tornato in libertà, l'uomo ha rilasciato diverse interviste televisive tornando ad autoaccusarsi del delitto, così come fece quando fu arrestato e consentì nell'ottobre di 14 anni fa il ritrovamento del corpo in contrada Mosca.

LA PROTESTA DEL PAESE

Il sindaco Iazzi, annunciando il ricorso qualche giorno fa, ha sostenuto che la comunità avetranese «ha da sempre cercato di allontanare da sé i tanti pregiudizi dettati dall'omicidio, dal momento che la tragedia destò sgomento nella collettività, interessata da una imponente risonanza mediatica». I legali del Comune avevano sollecitato la sospensione della messa in onda della serie tv perché a loro giudizio risultava «indispensabile visionarla in anteprima al fine di appurare se l'associazione del nome della cittadina all'adattamento cinematografico susciti una portata diffamatoria rappresentandola quale comunità ignorante, retrograda, omertosa, eventualmente dedita alla commissione di crimini efferati di tale portata, contrariamente alla realtà».

«Il titolo va rettificato», ha detto il sindaco di Avetrana Antonio Iazzi: «Al giudice sono apparse legittime le rimostranze del Comune poiché l'operazione avversata potrebbe arrecare pregiudizio alla sua immagine».

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

E' stata creata da trecento pasticceri, è lunga quasi 17 metri ed è stata decorata con i più importanti monumenti delle principali città. Un'altra settimana molto fortunata: centrata una lunga serie di ambi

La torta Italia conquista tutti

LA RUBRICA

Centrato immediatamente venerdì l'ambo 22-67 uscito su Genova dai numeri dell'opale, la pietra portafortuna di ottobre mentre sabato è uscito su Cagliari il 56-69 dalla ricetta della settimana "Baccalà all'anconetana". Dai consigli precedenti sono stati invece azzeccati il 19-66 martedì su Firenze dalla signora che ha ricevuto una risposta per un posto di lavoro dopo ben 48 anni, il 23-8 sempre martedì su Roma nuovamente dai topi in aereo, e ancora un ambo con l'uscita del 44-8 su Roma dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2024. Sono usciti inoltre il 15-59 giovedì su Torino dalla ricetta "Spaghetti alla Irvin", il 48-63 venerdì su Napoli dalla luna crescente, il 54-63 venerdì su Napoli dai numeri buoni per tutto il mese di ottobre e il 38-72 su Milano dalla ricetta dei "Sugoi". Infine dal supermarket più fortunato del mondo, ancora fortuna per i nostri lettori con l'uscita del bellissimo ambo su ruota secca 27-49 uscito venerdì su Venezia, la ruota consigliata, assieme al 33-71 su Roma e al 5-49 sabato su Napoli. Complimenti a tutti!

Numeri buoni per tutto il periodo del nuovo segno zodiacale dello Scorpione entrato ieri nella costellazione. Irradiato dal pianeta Marte Dio della guerra, è segno di acqua dal carattere impulsivo, geloso con tendenza al rancore. La pietra preziosa portafortuna di questo segno è il topazio, pietra che fin dai tempi più antichi viene usata per difendersi dalla cattiveria altrui; il numero portafortuna dello Scorpione è il 5, il numero dell'indipendenza che simboleggia la vita in movimento. Non a caso "dare il cinque" che consiste nel battere la mano su quella di un'altra persona, è molto comune tra i giovani nel mondo dello sport come segno di amicizia e nella smorfia il 5 è proprio il numero che corrisponde alla mano. Per tutto il periodo la giocata astrologica 5-41-29-17, la giocata cabalistica 74-2-56-62 con ambo e terno su Venezia, ruota Nazionale e tutte più i terni 8-17-38 e 13-4-31 con 1-5-90 con ambo su Venezia, ruota Nazionale e tutte. Buoni terni dalla torta più grande del mondo! Nel Guinness dei primati la torta a forma di Italia con 16,46 metri di lunghezza e 13,94 m di larghezza al nord, decorata con i più importanti monumenti delle principali città italiane, raggiunge nel punto più alto 54 cm. Tagliata in 12.000 pezzi è stata servita ai partecipanti di Hobby Show a Milano dove si è svolta la prova: hanno lavorato insieme 300 pasticceri. Un vero spettacolo! Da giocare 12-24-90, 15-31-70 e 56-38-83 con ambo su Venezia, Napoli e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Subiotini coi spessati" minestra buonissima

LA RICETTA

Una minestra molto buona che si mangiava quando ero bambina è la gustosissima "Subiotini coi spessati".

Oggi un po' dimenticata vale la pena, vi assicuro, di riscoprirla.

Si comprano i piselli secchi "spessati" facendo attenzione che siano del raccolto dell'anno in corso perché più saporiti e profumati.

Si risciacquano bene sotto l'acqua corrente così si evita che producano troppa schiuma quando inizia la bollitura. Dopo averli sciacquati si mettono in una pentola con acqua fredda (da regolarsi come fosse per i fagioli) con una cipolla, uno spicchio di aglio, un rametto di rosmarino, il tutto tritato finemente. Quando inizia a bollire, se si forma un po' di schiuma bianca va rimossa con un mestolo. Dopo un'ora circa i piselli dovrebbero essere diventati cremosi, a quel punto si mette il sale, un po' di olio extravergine, un po' di pepe e la pasta che deve essere piccola, ottimi i "subiotini". Quando sarà pronta, si aggiunge abbondante parmigiano, ancora un filo di olio, pepe e si serve: 54-59-61-80 con ambo e terno su Venezia Milano e tutte.

PER QUESTA RICETTA SI GIOCA 54-59-61-80 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, MILANO E TUTTE

Donare zucchero, segno di affetto

IL SOGNO

Dall'antichità i sogni venivano intesi come inviati dagli dei o anche dai defunti. Il vero cambiamento arrivò con Aristotele che scrisse diversi trattati sul sonno e sui sogni. Aristotele affermava che i sogni erano legati alla fantasia. Dopo fu il periodo del filosofo Epicuro che dette molte altre interpretazioni. In tempi più recenti i sogni sono stati studiati da Freud da Jung... dando delle interpretazioni a volte molto distanti tra loro. Nel significato divinatorio di molte culture, compresa quella araba per esempio, il sognare cibi ricoperti di zucchero è presagio di inganni, cattiva fede e falsi amici. Nell'interpretazione popolare nostra, acquistarlo è però indice di felicità, mangiarlo denota desiderio di tornare all'infanzia, donarlo a qualcuno è una grande dimostrazione di affetto verso quella persona mentre usarlo per preparare un dolce invece, promette fortuna al gioco; perciò, augurandovi di sognare di fare i pasticceri, 76 -58-83-61 da farsi con ambo e terno sulle ruote di Venezia Palermo e tutte.

LA POESIA

Le comari: «Cossa ti disi Betina de sta sventolada»

Una volta era bello girare tra calli e campielli veneziani e mettersi ad ascoltare le donne che "ciacolavano" tra loro. Spesso erano amiche che non si risparmiavano critiche quasi sempre scherzose. Wally Narny ha tradotte in rima: Le Comari. "Che vento..che bora che tira. Ancuo Venessia xe ciapada de mira. Cossa ti disi Betina de sta sventolada, xe tuta la matina che fa sta menada. Ma tasi..so'ndada a Rialto, a farme la spesa. Se no' gero pronta a tacarme al fanal, svolavo de s-ciompa in fondo al canal. Oh cara Betina! No ghe xe sto pericolo, sta calma e serena. No' go mai visto..svolar na balena. Ti parli ti cussì risechia, cussì trasparente, che ti ghe somegi a na schia. Ti me fa proprio pena, ti xe come la Gegia, che tuto el zorno el se la grata o el se mena. Manco mal che el vento continua a supiar. Cussì ste ciacole sbresse, le fa tuto svolar. Le porta lontan tra copi, tra altane, e sperde tra le nuvole..ste ciacole rebegole, de ste do venessiane". Da giocare buona la quaterna 22-48-76-84 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

METEO

Maltempo al Nord e su parte del Centro con piogge sparse.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità irregolare alternata a qualche schiarita. Possibilità di deboli precipitazioni nella seconda parte di giornata su pianure e settori occidentali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità diffusa alternata a qualche schiarita. Possibilità di deboli precipitazioni nella seconda parte di giornata specie su sul Trentino, più asciutto in Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa alternata a qualche schiarita ma con tempo in prevalenza asciutto. Solo verso fine giornata possibilità di qualche debole fenomeno.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	18	Ancona	16	20
Bolzano	14	20	Bari	16	21
Gorizia	13	20	Bologna	15	19
Padova	14	19	Cagliari	21	24
Pordenone	14	19	Firenze	15	19
Rovigo	15	20	Genova	17	19
Trento	12	20	Milano	14	18
Treviso	14	19	Napoli	19	23
Trieste	14	19	Palermo	20	25
Udine	14	19	Perugia	14	20
Venezia	15	18	Reggio Calabria	19	23
Verona	14	19	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	13	20	Torino	14	18

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'altra Italia** Attualità. Condotto da Antonino Monteleone
0.05 **Questioni di stile** Società
1.15 **Generazione Z** Attualità.

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Mano a mano - Il meglio di...**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.50 **Alex Rider** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.10 **Castle** Serie Tv
10.40 **Seal Team** Serie Tv
12.05 **Fast Forward** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.10 **Alex Rider** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot Kevin Alejandro Billy Burke, Max Thieriot, Billy Burke
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **Run** Film Thriller
0.20 **Criminal Minds** Serie Tv
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Babylon Berlin** Serie Tv
2.50 **Departure** Serie Tv
4.10 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Marcel Duchamp: L'arte del possibile** Documentario
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Francesca da Rimini** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Teatro
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La base de tuto** Teatro
17.30 **Prokofiev: Romeo e Giulietta** Musicale
18.10 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Architetture sostenibili** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Manon Manon Manon** Teatro
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Michael Collins** Film Biografico
3.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
21.50 **Endless Love** Telenovela
22.55 **Endless Love** Telenovela
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Chips** Telefilm
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.10 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.55 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.45 **Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan** Documentario

Iris

6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **La seconda moglie** Film Drammatico
9.40 **I 300 di Fort Canby** Film Western
12.00 **Full Metal Jacket** Film Guerra
14.40 **Filo da torcere** Film Commedia
17.10 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Lo specialista** Film Azione. Di Luis Llosa. Con Sylvester Stallone, Sharon Stone, James Woods
23.30 **Java Heat** Film Azione
1.35 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo
3.00 **Ciak News** Attualità
3.05 **Filo da torcere** Film Commedia
4.55 **Avventura nell'arcipelago** Film Avventura

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.10 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
10.55 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Mercenary for Justice** Film Azione. Di Don E. FauntLeRoy. Con Steven Seagal, Roger Guenveur Smith, Jacqueline Lord
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.10 **Swingers - Scambisti** Società
1.15 **Le allegre ragazze del Montana** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Oro Hondo – Se Sei Vivo Spara - Film: western, Ita/Spa 1967 di Giulio Questi con Tomas Milian e Marilù Tolo**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Border Control Italia** Att.
21.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.50 **La casa di fronte** Film Thr.
15.40 **Ho sognato l'amore** Film Commedia
17.30 **Innamorarsi a New York** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Fenerbahce - Manchester Utd. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
23.05 **Gialappashow** Show
1.30 **Big Mama: Tale padre tale figlio** Film Commedia

NOVE

10.40 **Il contadino cerca moglie** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La notte**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Love Me Tomorrow**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti offre delle opportunità da cogliere rapidamente per fare delle mosse proficue per quanto riguarda il **denaro**. Affidati al tuo istinto senza interporre troppi ragionamenti, è quasi un gioco ed è in questo senso che va preso. Anche la Luna ti viene incontro, aiutandoti a riconnetterti con l'intuizione del momento. La tua vera forza non viene dal ragionamento, lascia che si manifesti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti fa sentire più forte e deciso, pronto a muoverti senza troppi preparativi, disponibile e fluido nelle decisioni. Approfitta di questa vitalità così piacevole e attingi dentro di te alle risorse emotive che ti alimentano senza chiederti altro che un contatto con te stesso. Ora che il Sole è nello Scorpione per te si apre una fase di avvicinamento al partner, l'obiettivo è l'**amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna ti invita a mettere leggerezza nella giornata di oggi, ritrovando dentro di te quella spontaneità che è un tuo tratto caratteristico e che ti consente di muoverti con agilità anche in situazioni complesse. I compiti che ti proponi di portare a termine nel **lavoro** non sono certo facili e richiedono da parte tua un investimento di energie piuttosto corposo. Metti in preventivo le difficoltà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione da un lato ti fa sentire sicuro di quello che fai e quasi spavaldo, pronto a metterti alla prova in qualsiasi campo. Dall'altro vedi emergere una serie di difficoltà che riguardano la sfera **economica**, che in questo momento ti sembrano probabilmente superiori alle tue possibilità. Ma questo andrà ridimensionandosi nei prossimi giorni, intanto studia bene da che angolo intervenire.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è tornata a trovarti e subito noti una dose maggiore di emotività, che di primo acchito ti lascia un po' disorientato. Rinunciando al desiderio di imbrigliarla e metterle una sorta di guinzaglio, capirai rapidamente che può invece tornarti davvero utile nel **lavoro**, perché moltiplica quasi all'infinito le tue energie senza richiedere particolari sforzi. Oggi ti muovi molto più velocemente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se desideri che i pianeti ti favoriscano, cerca di andare oltre una visione a breve termine. I risultati maggiori non li avrai subito ma solo in un secondo tempo, dopo un periodo in cui potrebbe sembrarti di non quagliare. Punta sulla creatività, consentendoti un margine di mistero, e affidati all'istinto, che conosce strade che tu ignori. Per guadagnare efficacia, metti **amore** in quello che fai.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le problematiche che affiorano in questo momento sono relative a decisioni di natura **economica**, sembrano non avere soluzione ma in realtà è proprio questa lettura un po' drammatica della situazione la tua arma segreta per scardinare il contesto. Hai bisogno di sentirti messo un po' alle strette, altrimenti è difficile che tu esca dalla tua zona di comfort e tenti qualcosa di diverso dal solito.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Forse la sfida che hai deciso di accettare oggi nel **lavoro** serve anche a darti una piccola ma significativa gratificazione personale, che in questo momento ti è piuttosto utile. Desideri metterti in evidenza, farti vedere e riconoscere, forse aspiri addirittura a essere un po' invidiato. Gli strumenti per far valere la tua visione delle cose non ti mancano ma evita di spingere il motore al massimo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie alla collaborazione della Luna, che oggi è nel Leone, ti senti più a tuo agio con le emozioni e provi meno il desiderio di trattenerle con l'illusione di esercitare un controllo su aspetti che sono per natura inafferrabili. Non si tratta di mettere la briglia, ma di cavalcarle senza bisogno di finimenti. Lascia che sia l'**amore** il motore e affidati all'istinto, sa meglio di te cosa desideri.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La forte tensione che si è fatta sentire nei giorni scorsi ancora non è terminata, ma oggi c'è una sorta di tregua, di cui forse non ti è facile apprezzare tutti i benefici. Ma la configurazione lavora per te e ti aiuta a sciogliere i nodi, favorendo iniziative estemporanee che, pur se in maniera impulsiva, ti fanno avanzare delle pedine. In **amore** qualcosa si accelera, il tuo compito è rallentare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna in Leone ti parla d'**amore**, rendendoti aperto e disponibile nei confronti del partner, pronto ad ascoltarlo e a cercare di adeguarti alle sue richieste nei tuoi confronti. Sei entrato in una fase più intensa e impegnativa a livello professionale, nelle prossime settimane cercherai di chiudere un cerchio, portando a casa dei risultati per te di grande importanza. Ma ora hai bisogno di alleati...

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'equilibrio astrale si è nuovamente spostato, la tua attenzione si posa su questioni inerenti al **lavoro**, settore in cui intendi farti valere anche a costo di qualche frizione. Che nei fatti non sarà necessaria, dato che il tuo lato diplomatico interviene subito, quasi tuo malgrado, ad appianare eventuali elementi di attrito e a ristabilire l'armonia. Eppure, qualche contraddizione ti farebbe gioco...

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	99	11	65	25	61	16	57
Cagliari	8	81	39	65	82	65	19	63
Firenze	22	101	74	87	24	82	40	73
Genova	31	137	19	64	81	55	78	51
Milano	49	59	68	49	69	48	12	47
Napoli	74	88	57	73	89	62	25	58
Palermo	8	73	15	61	78	60	2	52
Roma	76	97	18	81	58	67	51	63
Torino	46	69	42	59	86	59	77	52
Venezia	63	90	68	71	38	65	79	60
Nazionale	65	83	66	77	19	73	3	62

WITHUB

Sport

LE ALTRE COPPE

Dinamo per la Roma Lazio in Olanda e Viola a San Gallo

Giovedì europeo per Roma, Lazio e Fiorentina. Le due squadre della capitale saranno impegnate in Europa League: i giallorossi alle 18.45 ospitano la Dinamo Kiev, con Dybala (foto) destinato alla panchina e Baldanzi in campo dall'inizio; i biancocelesti, invece, alle 21 affronteranno in trasferta gli olandesi del Twente. Un turno che non dovrebbe riservare sgradite sorprese alle romane. Così pure la Fiorentina è attesa da una sfida tutt'altro che proibitiva sul terreno degli svizzeri del San Gallo in Conference League: calcio d'inizio alle 18.45, con i viola che dovranno fare a meno di Gudmundsson e Kean.

SOFFERENZA INTER CI PENSA THURAM

▶Champions, i nerazzurri battono lo Young Boys solo al 93' dopo l'entrata in campo dei titolari. Arnautovic aveva fallito un rigore. Infortunio anche per Carlos Augusto

YOUNG BOYS	0
INTER	1

YOUNG BOYS (4-2-3-1): Von Ballmoos 7,5; Blum 6,5 (41' st Athekame ng), Lauper 6,5, Benito 5, Hadjam 7; Lakomy 6,5 (32' st Elia ng), Ugrinic 6,5; Virginius 6 (14' st Colley 6), Imeri 6,5 (14' st Males 7), Monteiro 7; Ganvoula 6 (41' st Itten ng). In panchina: Keller, Marzino, Camara, Niasse, Abdu Conté. All.: Magnin 6,5
INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Pavard 5,5 (31' st Bastoni ng), de Vrij 6, Bisseck 5; Dumfries 7, Frattesi 5,5, Barella 5, Mkhitaryan 5 (16' st Zielinski 5,5), Carlos Augusto 6 (9' st Dimarco 6,5); Taremi 5 (31' st Thuram 7), Arnautovic 4 (16' st Lautaro Martinez 6,5). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Darmian, Aidoo, Berenbruch. All.: Inzaghi 6
Arbitro: Oliver 5,5
Reti: 48' st Thuram
Note: ammoniti Hadjam, Monteiro, Dumfries, Imeri, Males, Dimarco, Inzaghi. Angoli 5-1. Spettatori 31.783

Il turnover sul sintetico di Berna rischia di non portare bene all'Inter, ma alla fine al 93' ci pensa Thuram a regalare una vittoria sofferta ai nerazzurri. Lo Young Boys è sconfitto 1-0: si salva sì sul rigore fallito da Arnautovic, ma crea molte palle gol (colpendo anche un palo) e spaventa Simone Inzaghi, fino ad alzare bandiera bianca nel recupero. L'Inter spreca anche di più, nel primo tempo e anche nella ripresa oltre al rigore ciabattato molle sul portiere, ma con questo successo i nerazzurri salgono a sette punti. Un bottino importante per il futuro della Champions League. Però, la prestazione della squadra non è all'altezza. Pesa, forse, la gara di domenica a San Siro con la Juventus. Un match nel quale sono a forte rischio Calhanoglu (ancora alle prese con l'elongazione agli adduttori della coscia destra) e Acerbi (idem, elongazione al bicipite femorale della coscia sinistra). E sarà out anche Carlos Augusto, finito ko nella ripresa per un risentimento ai flessori della coscia sinistra. Il terzo infortunio in pochi giorni che preoccupa il club di viale della Liberazione.

TRE PUNTI IN VISTA DEL DERBY D'ITALIA CON LA JUVE MA LA SQUADRA B DI INZAGHI NON CONVINCE

ESULTANZA Marcus Thuram dopo il gol che ha deciso la partita nei minuti di recupero

LA GARA

L'Inter ha praticamente quasi tutti i big in panchina. C'è Sommer tra i pali, con Pavard in difesa e Barella in regia (assente anche Asllani oltre al centrocampista turco). Invece, in attacco il tandem offensivo è composto da Taremi e Arnautovic. In panchina ci sono sia Lautaro Martinez sia Thuram. Lo Young Boys pressa molto ed è fin da subito aggressivo. Il primo tiro in porta è quello di Hadjam con Sommer bravo a deviare in angolo. Gli svizzeri non mollano di un metro, mentre l'Inter è in affanno e anche parecchio. Pavard salva su un colpo di testa di Virginius, poi è ancora Sommer a farsi trovare pronto sulla deviazione in tuffo di Lakomy. Però, la prima vera occasione è dei nerazzurri: tacco di Taremi, Bisseck entra in area e calcia addosso a Von Ballmoos, divorandosi una grande chance. Prima dell'intervallo, c'è un brivido finale per i nerazzurri, ma Ganvoula non riesce ad arpionare un cross dalla destra e l'Inter tira un sospiro di sollievo.

LA VITTORIA

Nella ripresa la squadra di Inzaghi inizia all'attacco, guadagnando un rigore. Fallo di Hadjam su Dumfries. Per l'arbitro Oliver è fallo, ma non ammonisce per la seconda volta il giocatore dello Young Boys. Dal dischetto si presenta Arnautovic, che si fa parare il tiro. E Von Ballmoos è bravo anche nella ribattuta di Dumfries. Niente da fare.
Il ritmo della gara cresce con il passare dei minuti. Si fa male Carlos Augusto ed entra Dimarco. Siamo vicini alla svolta. Lo Young Boys centra un palo con Monteiro e allora Inzaghi butta nella mischia anche Lautaro Martinez e Zielinski. Ed è il polacco ad andare al tiro, mandando il pallone fuori di poco. Entrano infine anche Thuram e Bastoni, i titolari ora macinano gioco, gli svizzeri sono alle corde ma il gol sembra non arrivare. Poi sull'asse di sinistra Lautaro, Dimarco e Thuram mettono una pezza al risultato: ci pensa il francese a mandare la palla in rete. Arrivano altri tre euro-punti. E la Juventus è avvisata.

Salvatore Riggio

I risultati

Il Bayern cade a Barcellona City a valanga

CHAMPIONS LEAGUE
Terza giornata

MARTEDÌ

MILAN-Bruges	3-1
Monaco-Stella Rossa	5-1
Arsenal-Shakhtar	1-0
JUVENTUS-Stoccarda	0-1
Sturm Graz-Sp.Lisbona	0-2
Real Madrid-Borussia D.	5-2
Psg-Psv Eindhoven	1-1
Girona-Sl. Bratislava	2-0
Aston Villa-BOLOGNA	2-0

IERI

ATALANTA-Celtic	0-0
Brest-Leverkusen	1-1
Lipsia-Liverpool	0-1
Man. City-Sp.Praga	5-0
Barcellona-Bayern M.	4-1
Atletico Madrid-Lille	1-3
Salisburgo-D.Zagabria	0-2
Benfica-Feyenoord	1-3
Young Boys-INTER	0-1

CLASSIFICA

Aston Villa, Liverpool	9
Man.City, Monaco, Brest, Leverkusen, INTER, Sporting, Arsenal	7
Barcellona, B.Dortmund, Real Madrid, Benfica, JUVENTUS, Lilla, Feyenoord	6
ATALANTA	5
Stoccarda, Psg, Celtic, Sparta Praga, D.Zagabria	4
Bayern Monaco, Girona, MILAN, Bruges, Atletico Madrid	3
Psv Eindhoven	2
BOLOGNA, Shakhtar	1
Lipsia, Sturm Graz, Stella Rossa, Salisburgo, Young Boys, Slovan Bratislava	0

ATALANTA	0
CELTIC	0

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6,5; Djimsiti 6, Hien 6,5, Kolasinac 6,5 (33'st Ruggeri ng); Bellanova 6 (13'st Samardzic 6), De Roon 6, Ederson 6, Zappacosta 6; Pasalic 6,5 (33'st Zaniolo ng); Lookman 6 (24'st Cuadrado ng), Retegui 6 (13'st De Ketelaere 6). Allenatore: Gasperini 6,5
CELTIC (4-3-3): Schmeichel 6,5; A. Johnston 6, Trusty 6, Sales 6, Valle 6; Engels 6,5 (29'st McCowan ng), McGregor 6, Hatate 6 (23'st Bernardo ng), Maeda 5,5 (29'st Luis Palma ng), Idah 5 (23'st Furuhashi 6), Kuhn 5,5 (36'st Forrest ng). Allenatore: Rodgers 6,5
Arbitro: Peljto 6
Note: ammoniti: Johnston. Angoli: 7-4. Spettatori 22 mila circa

L'Atalanta non riesce a sfondare solo un pareggio contro il Celtic

L'Atalanta sbatte contro il muro del Celtic, ci prova in tutti i modi, prende anche una traversa con Pasalic, ma alla fine è 0-0 e sono più due punti persi che uno guadagnato. La Dea avrebbe sicuramente meritato la vittoria, avendo collezionato occasioni sia nel primo che nel secondo tempo, ma si è scontrata con la solidità difensiva degli scozzesi. Rodgers ha tratto insegnamento dai sette gol presi a Dortmund e ha schierato una squadra più difensiva, una scelta che alla fine ha pagato. A fine gara il tecnico è soddisfatto «della concentrazione e della applicazione messa in campo dai suoi ragazzi contro una squadra tra le migliori in Europa, molto bene messa in campo e che ci ha messo in difficoltà ma alla fine siamo contenti della prestazione e del punto conquistato». L'Atalanta sale a quota 5 in classifica e non ha preso gol in tre partite mentre il Celtic, sostenuto da oltre 1500 tifosi che a fine partita invocano anche il nome di Papa Francesco (sono la parte cattolica di Glasgow) rimane a una sola lunghezza di distanza. Tanti rimpianti per i bergamaschi, che oltre alla traversa di un ispirato Pasalic, schierato all'inizio, Tante occasioni, zero gol.

EMERGENZA JUVE IN DUBBIO ANCHE DOUGLAS LUIZ

▶Dopo la bruciante sconfitta con lo Stoccarda, per il "derby d'Italia" con l'Inter Motta deve fare i conti con i tanti infortuni Il portiere Perin firma: vestirà ancora bianconero fino al 2027

CAUTELA Douglas Luiz: niente lesioni muscolari ma resta in dubbio per l'Inter

SERIE A

TORINO Rialzare la testa dopo la prima sconfitta stagionale e fronteggiare l'emergenza infortuni: Thiago Motta ha una doppia missione in questi pochi giorni che lo separano dal suo primo derby d'Italia contro l'Inter sulla sponda bianconera.

La Juve ha già ripreso i lavori nel quartier generale dopo lo stop contro lo Stoccarda, un tonfo che in realtà è stato ben più grave del risicato 0-1 tedesco. Non c'è proprio stata partita, il tecnico lo ha ammesso anche davanti a microfoni e telecamere e ha mandato un messaggio ai suoi ragazzi. «Dovremo digerire la sconfitta e voltare pagina» è il diktat ripetuto in continuazione anche nello spogliatoio mentre in Borsa la sconfitta costa cara: ieri il titolo della Juventus era partito malissimo con un - 6,8% per chiudere a - 5,98%.

Dal J Medical, invece, sono arrivate notizie confortanti: Douglas Luiz si è fermato in tempo durante il riscaldamento pre-partita della sfida contro lo Stoccarda e non si è procurato lesioni muscolari, ma la vicinanza dell'impegno contro l'Inter costringe lo staff medico alla massima cautela. Così il brasiliano è in fortissimo dubbio per il big-match di a San Siro, con la lista degli indisponibili che però non si accorcia: Bremer e Milik sono i lungodegenti, Koopmeiners e Nico Gonzalez saranno ancora ai box.

NUOVO CONTRATTO

Facendo i conti e senza considerare i tre portieri, Thiago Motta potrebbe ritrovarsi con appena 17 giocatori di movimento per la sfida-scudetto contro i nerazzurri, sopra di un punto in classifica e a loro volta a due lunghezze dal Napoli capolista. Intanto, Perin ha firmato il rinnovo con il club. «Ora è scritto nero su bianco: proseguirà la sua avventura con la Juventus fino al 30 giugno 2027», l'annuncio del club.

L'estremo difensore ha formalizzato il nuovo accordo, dopo che aveva provato in tutti i modi a salvare i compagni contro lo Stoccarda: non sono bastati almeno tre interventi miracolosi e pure un rigore parato nel finale, oltre alla conquista del premio di migliore in campo.

MAROTTA: NON DECISIVO

Sarà Marco Guida di Torre Annunziata a dirigere il big match in programma domenica alle 18, valido per la nona giornata di Serie A.

E sull'altro fronte è intervenuto il presidente dell'Inter Beppe Marotta: «Derby d'Italia? Sappiamo che assume una veste particolare sul piano del coinvolgimento emotivo. Non credo sia determinante».

Il 28 ottobre l'assegnazione

Pallone d'oro, Ancelotti lancia Vinicius

A pochi giorni dall'assegnazione del Pallone d'Oro 2024 in programma il 28 ottobre, sulla votazione del miglior calciatore irrompe la stella del Real Madrid, Vinicius (foto), che con una incredibile tripletta in Champions ha spinto il suo allenatore Carlo Ancelotti ha decretare che il brasiliano è già pronto per vincerlo. Magari non necessariamente per il 2024, in quanto i voti sono già stati espressi, ma sicuramente per il 2025. Per il tecnico italiano, che di campioni e palloni d'oro ne ha allenati molti, «è raro vedere un calciatore giocare un secondo tempo come quello di Vinicius contro il Borussia Dortmund. Vincerà il Pallone d'Oro non grazie alla prestazione di stasera, ma grazie a quello che ha fatto». Il brasiliano è stato il protagonista assoluto della rimonta dei blancos contro i tedeschi del Dortmund che si erano portati sul 2-0 al Bernabeu. Vinicius si è caricato la squadra sulle spalle ed ha portato le «merengues» a vincere l'incontro. Al di là dei gol, è diventato virale sui social un video che ritrae Vinicius correre dietro a un difensore del Borussia nel tentativo di portargli via la palla. Intanto, i bookmakers stanno già stilando le classifiche dei favoriti per il Pallone d'oro 2024. Lo scorso anno per l'ottava volta è andato all'argentino Messi, attualmente in Mls. Ma né lui né il 5 volte vincitore portoghese Ronaldo, ora in Saudi League, sono nella lista di quest'anno. Il Real Madrid può sperare grazie a Vinicius e all'inglese Jude Bellingham. È sfida aperta con lo spagnolo Rodri e con il norvegese Erling Haaland del Manchester City. Outsider Lautaro Martinez dell'Inter.

A SAN SIRO ARBITRA GUIDA

Sarà Marco Guida di Torre Annunziata a dirigere Inter-Juventus, big match in programma domenica alle 18, valido per la nona giornata di Serie A. La capolista Napoli in campo sabato alle 15 contro il Lecce sarà diretta dall'arbitro Tremolada di Monza. Queste le altre designazioni: Queste le altre designazioni: Udinese-Cagliari, Manganiello di Pinerolo; Torino-Como, Ayroldi di Molfetta; Bologna-Milan, Mariani di Aprilia; Atalanta-Verona, Feliciani di Teramo; Parma-Empoli, La Penna di Roma; Lazio-Genoa, Piccinini di Forlì; Monza-Venezia, Rapuano di Rimini; Fiorentina-Roma, Sozza di Seregno.

FENOMENI DALL'AMERICA

La dinastia dei James: per LeBron e baby-Bronny un debutto (con)vincente

BASKET

«Figliolo te la senti?». «Andiamo». Padre e figlio entrano in campo assieme, con il genitore che accompagna il primogenito a giocare con i grandi. Una scena comune nei campetti dove si gioca tra amici, ma qui si tratta del leggendario Staples Center, oggi Crypto.com Arena, dove dal campo è facile incrociare lo sguardo con quello di una star del cinema o della musica. E i protagonisti si chiamano LeBron e Bronny James. Quattro titoli Nba con tre squadre differenti, lo status di miglior realizzatore nella storia della Lega, tre ori olimpici e un'innumerevole serie di riconoscimenti personali: alla carriera di LeBron James mancava soltanto un traguardo, tagliato a due mesi dal 40° compleanno. Martedì notte, nell'apertura della stagione, la ventiduesima nella Nba, il Prescelto ha condiviso il campo con il figlio LeBron junior, per tutti Bronny. Un momento iconico dato che nella storia della Lega, un padre e un figlio non erano mai stati contemporaneamente impegnati, figurarsi nella stessa squadra. I Los Angeles Lakers, dopo essere diventati il simbolo glamour della Nba con lo Showtime di Magic Johnson e Kareem Abdul-Jabbar e poi l'immagine dell'eccellenza con Kobe Bryant, hanno scritto questo capitolo nella notte del successo contro Minnesota, per 110-103. «Sei pronto?». «Hai visto che intensità c'è in campo?». Alle due domande di LeBron, il primogenito nato 20 anni fa ha risposto annuendo. «Andiamo, voglio che giochi senza pensare agli errori». Numero 9, Bronny è entrato accanto al papà a 4 minuti dall'intervallo, con i Lakers avanti di 16. Poco più di 3 minuti in campo, con due tiri sbagliati e un impatto etereo sulla gara. Poco male, perché James junior è entrato nella storia, riempiendo d'orgoglio papà. «La mia famiglia viene prima di tutto, Bronny è qui perché lo merita ed è pronto ad affrontare il processo necessario per diventare un giocatore Nba» ha detto LeBron, cresciuto soltanto dalla madre Gloria. «Entrare in campo con mio padre, per la prima volta in una partita ufficiale, è un momento che non potrò mai dimenticare» ha spiegato Bronny, arrivato tra i professionisti dopo un percorso accompagnato dal peso del nome, superando anche un difetto cardiaco risolto chirurgicamente dopo lo spavento dell'estate 2023.

IN CAMPO LeBron James, 39 anni, e il figlio Bronny, 20

LAKERS, PER LA PRIMA VOLTA PADRE E FIGLIO IN CAMPO INSIEME NELLO STESSO TEAM NBA COMMOSSO IL "PRESCELTO" «È STATO INDIMENTICABILE»

LO SPAVENTO

La prima dei Lakers di JJ Redick, coach al debutto assoluto, è stata un successo grazie ad Anthony Davis (36 punti e 16 rimbalzi), e ora per la dinastia James iniziano nuove sfide. LeBron vuole dimostrare di poter fare la differenza in una fase della carriera in cui nessuno si è mantenuto a certi livelli. Bronny vuole dimostrare di valere la Lega, e non di esserci soltanto come "figlio di". In mezzo a tante critiche alimentate da un precampionato difficile, c'è anche chi, come l'ex stella Gilbert Arenas, ha ricordato: «A quale giocatore scelto con il numero 55 nel draft è stato chiesto di fare subito la differenza?».

I californiani sognano il titolo anche se Boston ha iniziato la difesa dell'anello distruggendo New York (132-109) con il record di canestri da tre eguagliato (29). Un'impresa finita però in secondo piano al cospetto della famiglia James.

Loris Drudi

LA STAR DI OGGI Shohei Ohtani

LEGGENDA Fernando Valenzuela

Dodgers, staffetta di eroi da Valenzuela a Ohtani

▶Addio al mito messicano LA si gode il nuovo talento: 4 milioni per la palla-record

BASEBALL

Morto un Papa se ne fa un altro. A maggior ragione l'adagio vale per i giocatori. Anche nello sport più leggendario a stelle e strisce: il baseball. Mentre piangono la morte, a soli 63 anni, di Fernando Valenzuela, i tifosi dei Los Angeles Dodgers si preparano all'ultimo atto della Major League contro i New York Yankees puntando sulla stella Shohei Ohtani, che ha appena messo a segno un nuovo primato: la pallina con la quale aveva realizzato il suo cinquantesimo fuoricampo in stagione - record assoluto negli Usa - è stata venduta all'asta per la cifra record di 4,4 milioni di dollari.

È l'America bellezza. Lacrime e soldi. Emozioni e fenomeni. Valenzuela è stato il più famoso messicano a vestire la maglia bianco azzurra negli anni '80. Appena ventenne, guidò i Dodgers alla vittoria contro gli Yankees nelle World Series del 1981.

SFIDA FINALE

A distanza di più di 40 anni le due squadre torneranno a sfidare per il titolo a partire da domani. E sarà un giapponese a tenere in mano la pallina del destino per LA: lo stesso che il 19 settembre nella partita contro i Miami Marlins aveva realizzato il suo home run stagionale n.50 e anche rubato la cinquantesima base. I 4,4 milioni di dollari pagati ora da un acquirente sconosciuto sono il prezzo più alto mai raggiunto all'asta da una palla sportiva. Il trentenne Shoei Ohtani, oltre ad essere il primo giocatore a far segnare in una stagione 50 fuoricampo e 50 basi rubate, è anche il primo della storia a essere selezionato per l'All-Star Game sia come lanciatore di partenza sia come primo battitore. Per non parlare poi del contratto decennale firmato lo scorso anno con i Dodgers per la cifra monstre di 700 milioni di dollari. Anche il mitico Valenzuela è stato superato.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«IO CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DEL VENETO? NO, NON L'HO MAI DETTO, LO SMENTISCO. HO DETTO SOLO CHE SAREI DISPONIBILE»

Andrea Crisanti, *Partito Democratico*

G | Giovedì 24 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Costumi

Può non piacere, ma ai nostri giorni anche il gossip è diventato politica

Roberto Papetti

*Gentilissimo Direttore,
purtroppo il fatto che la politica italiana usi tanto il gossip non le fa onore e neppure le conferisce serietà ma le fa perdere il rispetto dei giovani, che desiderano cose concrete e veritiere, e dell'Europa. Il gossip non è politica e stanca.*

Amelia Vianello

Cara lettrice,
credo che siano altri i motivi che tengono lontani tanti giovani dalla politica. Quanto all'Europa, il gossip ha invaso la politica quanto e più di quanto accada da noi. O, per restare solo alla Francia, ci siamo dimenticati i racconti sulle scappatelle in scooter dell'ex premier francese Hollande quando sedeva all'Eliseo o le chiacchiere che inseguivano la "premiere dame" Carla Bruni? Del resto nel momento in cui, in Italia e altrove, la politica ha accettato di spettacolarizzarsi e le leadership di partiti e movimenti hanno fatto proprie le regole dello star system e della società dell'immagine (persino la segreteria del Pd si affida all'armocromista per decidere come vestirsi...), era inevitabile che il gossip entrasse a pieno titolo anche nel mondo della politica e dei partiti: per quanto possa far sorridere pensando ad alcuni di loro, i politici, in fondo, sono celebrity dei tempi moderni, nuovi divi in un'epoca dove i grandi divi, quelli un tempo creati dal cinema o dalla televisione, sono sempre più una rarità. Bisogna saperlo e prenderne atto. Lo devono sapere soprattutto i politici attuali e i loro partiti i cui palazzi non sono più le inviolabili torri d'avorio della Prima Repubblica e la loro vita, certamente quella pubblica ma spesso anche quella privata, nell'epoca dei social e degli onnipresenti cellulari, non conosce privacy e riservatezza. È costantemente scannerizzata. Ed è un esercizio inutile discutere se tutto questo ossessivo guardare dal buco della serratura sia giusto o sbagliato. È semplicemente così. Il caso Boccia-Sangiuliano ne è la dimostrazione. In altre epoche, questa surreale vicenda boccaccesca, dove si sono mescolati pulsioni e furbizie, tradimenti e ambizioni, sarebbe stata abilmente occultata e derubricata a chiacchiera di commessi ministeriali. Una delle tante, peraltro. Ai nostri giorni tutto, o quasi, diventa pubblico e la love story campana, tra false gravidanze e incarichi sfumati, tra foto imbarazzanti e post insinuanti, è assurta a "caso" politico, portando alle dimissioni di un ministro della Repubblica. E il gossip è diventato, a tutti gli effetti, politica.

Il giornale

Una linea apprezzata

Due parole soltanto: apprezzo molto la linea editoriale del "Gazzettino" e in particolare gli articoli di fondo e le Sue risposte ai lettori, che per la lucidità e il sano realismo sono ben lontane dal gioco perverso di contrapposizione politico-ideologica di cui sono oggi maestri Matteo Salvini da una parte ed Elly Schlein dall'altra.

Gregorio Piaia

Magistrati

I pochi che fanno male alla maggioranza

Da più parti si ripete che il buon magistrato deve essere indipendente e soprattutto dimostrare di esserlo. Le uscite estemporanee di alcuni magistrati non lo dimostrano. E citando al contrario una frase di Churchill che ringraziava i piloti vincitori della battaglia di Inghilterra, si potrebbe dire che mai così pochi hanno nuociuto così tanto all'immagine di una istituzione meritevole per il lavoro e l' abnegazione anche pagando con la vita il mantenersi ai principi della giusta giustizia.

Luigi Barbieri

Criminalità e politica

Forze dell'ordine nel mirino

Una delle (tante) vergogne italiane, è l'attacco che subiscono quotidianamente le forze dell'ordine, polizia, carabinieri, finanzieri e militari, ma la cosa più nauseante è che oltre a essere colpiti da teppisti, criminali provocatori e delinquenti di ogni tipo, e a rischiare la vita per mantenere l'ordine pubblico, guadagnando un decimo di un imbecille che va in tv a fare il pagliaccio, è che a criticarli, inquisirli, e a metterli sul banco degli imputati, sono una parte di politici, non tutti per fortuna, che giustificano assassini e ladri, minimizzando qualsiasi loro nefandezza e disperandosi se qualcuno di loro perde la vita, o andando a trovarli amorevolmente in carcere.
Ci meritiamo di vivere nelle fogne di città che negli ultimi 20 anni sono diventate il nuovo simbolo del "bel paese".

Riccardo Gritti
Venezia

Immigranti

Rimpatri e procedure

Egr. direttore,
le chiedo se può aiutarmi a raccapezzarmi sui termini di merito della recente querelle tra Magistratura e Governo sulla questione centro migranti in Albania.
Se ho capito bene, i migranti sono stati fatti rientrare perché di una nazionalità che per la Magistratura non era di "Paese sicuro" (NB saltiamo tutte le dissertazioni su chi e come decide che un Paese è sicuro). Siccome quelli dei 16 migranti non sono Paesi sicuri li hanno fatti rientrare in Italia. Se questo è vero, mi chiedo: ma se i migranti che vengono da Paesi non sicuri non vanno in nessun caso fatti rientrare nel Paese di origine, che senso è farli rientrare (per trattenerli) in Italia? A questo punto, una volta stabilita la loro provenienza, li "libero" direttamente in Italia, visto che non li posso espellere in ogni caso.
Una possibile risposta è che no, quanto sopra si applica solo alla famigerata "procedura accelerata di reimpatrio". Da qui, poiché in Albania avevano spedito migranti cui applicare la procedura accelerata il presunto errore del Governo sia stato appunto tentare di applicare una procedura accelerata per cittadini di Paesi non sicuri.
Ma se così è, sorge un'altra domanda: che logica avrebbe proibire la procedura accelerata per il rimpatrio ma accettare quella "standard"? Perché, se il principio base è quello umanitario questo è un principio assoluto, da applicarsi comunque, non può esserci esito diverso a seconda che la procedura sia accelerata o standard.
Mi aiuta a capire?

Lorenzo Colovini
Venezia

Disastri in serie

Le alluvioni in Emilia Romagna

Più che di altre regioni l'Emilia Romagna è spesso colpita da violenti nubifragi. Quello che fa restare attoniti è l'immobilismo di che governa questa regione che da due anni riceve miliardi di aiuti diretti o indiretti (superenalotto) dallo Stato. Possibile che in due anni non abbiano fatto niente? E chi controlla al governo? Intanto i cittadini emiliano romagnoli subiscono danni certi che non saranno mai compensati. Ed io come altri italiani siamo stanchi di politici che si arricchiscono con le nostre tasse.

Oriella Dal Broi
Schio

Ladri in casa

La frustrazione del cittadino

Forse fanno impressione i messaggi sul web che consigliano la giustizia fai da te contro i ladri con l'uso di armi e cani aggressivi. Questo tipo di consigli alla violenza contro coloro che violano le proprietà private allo scopo di rubare beni alle famiglie che vi abitano non sono una novità scaturita dalla raffica di intrusioni di questi giorni nel Trevigiano. Anni fa un mio amico che viveva in una villetta bifamiliare mi confidò che, se avesse scoperto un ladro in casa sua mentre cucinava, non avrebbe esitato a gettargli addosso l'acqua bollente della pentola. Risposte rabbiose che, a mio parere, rivelano la frustrazione del cittadino che denuncia poco in quanto la giustizia, in Italia, generalmente tende più all'indulgenza piuttosto che alla pena certa. La denuncia, poi, riguarda il reato già commesso quando, invece, occorrerebbe la prevenzione del reato, attraverso, appunto, l'applicazione di leggi più severe.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Il caso Verona

Il poliziotto e l'aggressore

Come noto due giorni fa un extracomunitario 26 enne per due ore ha minacciato passanti e la polizia locale devastando inoltre la biglietteria ed auto in sosta; si è scagliato infine contro un poliziotto brandendo un coltello, il quale agente ovviamente ha sparato, uccidendolo, per difendere la propria ed altrui incolumità.
Il locale procuratore ha poi dichiarato che l'aggressore non voleva assolutamente compiere crimini e che si sta vagliando la posizione dell'agente che potrebbe aver compiuto un eccesso di legittima difesa; il Comune sarà inoltre presente alle esequie con una corona di fiori in segno di solidarietà col caduto; mi aspetto quindi che a tale valoroso giovane gli si voglia intitolare una piazza!
È proprio il mondo al contrario!!!

Roberto Bianchini
Treviso

Contatti
Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/10/2024 è stata di 40.357

L'analisi

I veri costi della missione in Albania

Luca Ricolfi

Nei giorni infuocati dei trasferimenti di migranti in Albania mi domandavo: ma come la pensano gli italiani? la maggioranza degli elettori sta con Giorgia Meloni, o condivide invece le severe critiche dell'opposizione? L'operazione Albania sta spostando consensi elettorali verso destra o verso sinistra?

Ora, grazie a un buon numero di sondaggi usciti negli ultimi giorni, possiamo azzardare qualche risposta. A prima vista, si direbbe proprio che gli italiani non abbiano gradito. Se, usando le domande dei vari questionari, dividiamo grossolanamente le risposte fra favorevoli e contrarie alla politica migratoria del governo, invariabilmente dobbiamo constatare che le critiche sono maggiori dei consensi. Secondo un sondaggio di Euromedia Research, le proporzioni fra sfavorevoli e favorevoli sono, a seconda del quesito, 54 a 37, oppure 53 a 28, oppure 49 a 34 (trascuro sempre gli indecisi). Secondo un sondaggio di YouTrend la proporzione è 55 a 45. Secondo un recentissimo sondaggio Swg la proporzione è 48 a 39. Insomma: secondo tutti i sondaggi, gli italiani bocciano l'operazione Albania.

Potremmo fermarci qui, se non fosse per due complicazioni. La prima è che, nello stesso momento in cui i sondaggi sull'opinione pubblica certificano che la gente non apprezza il modello Albania, i sondaggi elettorali non confermano il trend: il consenso ai partiti di centro-destra non cala, anzi ci sono segnali di un ulteriore rafforzamento, con Fratelli d'Italia ormai stabilmente prossimo al 30% dei consensi. Ma c'è anche una seconda complicazione: i sondaggi di questi giorni, a esaminarli attentamente, forniscono una serie di indizi che attenuano l'immagine di un'opinione pubblica risolutamente ostile all'esperimento albanese. Per leggerli, dobbiamo cambiare la domanda: anziché chiederci se gli italiani sono pro o contro quell'esperimento, dobbiamo chiederci quali sono le ragioni per cui sono contro. Ebbene, se spostiamo l'attenzione sulle ragioni, scopriamo diverse cose interessanti. Ad esempio, che sono relativamente pochi i cittadini che osteggiano l'esperimento albanese per ragioni di principio, umanitarie, o di diritto: nel sondaggio YouTrend, sono solo il 23% coloro che si dicono contrari perché l'accordo "viola i diritti umani"; nel sondaggio Swg i contrari in quanto l'accordo "viola il diritto internazionale" scendono addirittura al 15%, appena 1 italiano su 7.

E allora da dove viene la contrarietà?

Leggendo le risposte ai sondaggi, non è difficile capirlo. Una parte dei rispondenti si dice contrario non perché il modello sia iniquo, sbagliato, o disumano, ma semplicemente perché pensa che non funzionerà: questa quota, che potremmo definire di scettici, è pari al 30% nel campione di Euromedia, e al 33% nel campione Swg.

Ma il segmento più interessante è quello di coloro che giudicano negativamente l'esperimento albanese per i suoi costi. Nel campione YouTrend gli spaventati dai costi sono il 32%, nel campione Euromedia sono il 34%. In breve 1 cittadino su 3 disapprova l'accordo perché costerebbe troppo. Combinando le varie risposte, si può concludere che la maggior parte dei contrari lo sono non per ragioni di principio, ma per scetticismo sulla riuscita, o per via dei costi troppo elevati.

La sensazione che si buttassero via i soldi è stata sicuramente aiutata da due cifre ampiamente circolate sui media: l'operazione Albania sarebbe costata 1 miliardo di euro, che sarebbe potuto essere meglio impiegato rafforzando il disastrato comparto sanitario; le trasferte dei 16 migranti sarebbero costate, da sole, 250 mila euro (15 mila euro a migrante), insomma una vera follia. Di qui la perplessità dei cittadini, l'indignazione delle opposizioni, le denunce per danno erariale, eccetera.

Molto si potrebbe controbattere ad entrambe le cifre e le argomentazioni, in primis la totale assenza di qualsiasi tentativo di condurre una seria analisi costi-benefici del progetto Albania. Qui mi accontento di osservare che la stragrande maggioranza dei cittadini (compresi alcuni giornalisti e commentatori) non ha la minima percezione degli ordini di grandezza in gioco, al punto che non è raro sentire anche illustri opinionisti confondere i milioni con i miliardi. A molti sembra sfuggire, ad esempio, che una cifra che può apparire enorme in un contesto familiare (1 milione di euro), ha un peso completamente diverso in contabilità nazionale.

Nel nostro caso è spesso successo che i 650 milioni di euro in 5 anni (costo ufficiale dell'esperimento) venissero presentati come se l'ammontare fosse di 1 miliardo e in un solo anno, e come se quella cifra, percepita come enorme, potesse alterare significativamente il bilancio annuale della sanità (in realtà lo altererebbe dello 0.09%). Per capire quanto possa essere distorsivo e forviante ragionare sulle cifre dimenticando che stiamo parlando di voci di contabilità nazionale, vorrei fornire qualche termine di paragone fra voci di spesa riportando tutto a una dimensione familiare, ossia traducendo tutto in spesa per abitante.

Ebbene, negli ultimi anni le cifre medie sono approssimativamente queste. Il valore annuo della spesa sanitaria è di circa 2300 euro per abitante (compresi bambini e i neonati). Il costo annuo del superbonus è stato di circa 500 euro per abitante. La spesa totale per l'accoglienza è dell'ordine di 50 euro all'anno per ogni abitante.

E il costo – ingente, mostruoso, vergognoso – dell'esperimento Albania?

Tenetevi forte: 2.2 euro per abitante all'anno (il costo di 2 caffè). E il costo dell'intera operazione Albania, spalmato su 5 anni? ben 11 euro per abitante.

Di qui un dubbio: siamo sicuri che gli intervistati che si sono dichiarati contrari all'operazione Albania perché troppo dispendiosa avessero idea che il costo per abitante era di 2 euro l'anno? O sapessero di averne sborsati 500 (ossia 250 volte tanti) per permettere a 1 famiglia su 20 di ristrutturare case e ville?

Se la risposta fosse che non ne erano consapevoli (perché per tutti è molto difficile ragionare sulle grandezze di contabilità nazionale), ne scaturirebbe un'altra domanda: come ha potuto, l'esecutivo, non rendersi conto che – in casi come questo – le intuizioni della gente sono fallaci, e quindi le istituzioni hanno il compito di informare correttamente sulle vere cifre in gioco?

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 24, Ottobre 2024

Sant'Antonio Maria Claret, vescovo. Come sacerdote, percorse la regione della Catalogna in Spagna predicando al popolo; divenuto vescovo di Santiago nell'isola di Cuba, si adoperò per la salvezza delle anime.

14°C 15°C

Il Sole Sorge 7:34 Tramonta 18:05
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:12

FERRUCCIO BARTOLETTI MUSICA IL FILM MUTO "FRATE SOLE" A CODROIPO

A pagina XIV

Festival
Quattro gruppi per quattro serate a tutto gospel

A pagina XIV

Accademia Ricci
Il pianista russo Arsenii Moon si cimenta con la Fantasia di Bach

Vincitore del Concorso internazionale Busoni, l'artista originario di San Pietroburgo è l'astro nascente del pianismo internazionale.

A pagina XV

Sacile-Gemona, finanziato lo studio

▶Lo studio di fattibilità è incluso nello sviluppo del nodo di Udine che prevede anche il bypass Portogruaro-Casarsa

▶Amirante a Roma ha incontrato i vertici di Rfi per il piano che comprende l'elettrificazione della Udine-Cividale

ASSESSORE Cristina Amirante

Patto siglato tra Regione e Ferrovie italiane per completare alcune linee già in essere e soprattutto per stabilire passaggi fondamentali per i lavori che ancora restano da fare. L'accordo lo ha sottoscritto l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, al termine dell'incontro con i vertici nazionali di Rfi (Rete ferroviaria italiana) che si è tenuto nella capitale. Nel corso della riunione è stato dato il via libera allo studio di fattibilità delle Sacile - Gemona, ai bypass della stessa linea e a quella della Casarsa - Portogruaro. In più via libera alla conclusione dell'elettrificazione della Udine - Cividale.

A pagina III

Vogliono svaligiare il bar ma il furto fallisce, un arresto

▶Una donna è stata subito individuata dalla guardia giurata. Caccia al complice

Denaro contante, sigarette e "Gratta e vinci". Questo il bottino che due malviventi stavano tentando di portarsi via dal bar "Alla ferrovia" di Latisana. Grazie all'intervento di una guardia giurata però il colpo non è andato a buon fine. L'operatore dell'istituto di vigilanza Corpo vigili notturni, proprio in quel momento, stava effettuando un servizio di controllo nella zona, l'altra notte, nella zona della stazione. Il vigilante è riuscito a fermare una donna di 36 anni , che aveva ancora con sé tutta la refurtiva all'interno di un sacco nero, e ha immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri di Latisana, giunti sul posto in pochi minuti. La donna è stata arrestata. Il complice è riuscito invece a scappare. Le forze dell'ordine hanno portato in caserma la donna per l'identificazione, dopo averla trovata in possesso anche di un coltello con lama da 30 centimetri e un martello utilizzati per la spaccata.

Zanirato a pagina VII

Allarme sanitario Nuove regole

Peste suina, controlli dei vigili dove si macella il maiale in casa

La peste suina continua a far paura e allora la Regione, tramite i sindaci, impone regole decisamente molto più strette per la macellazione domestica dei maiali, una delle tradizioni più importanti del Friuli. Tra le novità anche il fatto che i vigili potranno controllare che le norme vengano rispettate.

A pagina II

In Parlamento

Province, primo ok al ritorno degli enti

L'opzione resta in campo, anche se ora, vista l'aria politica ancora favorevole, le possibilità sono decisamente ridotte. In ogni caso c'è ancora chi nel Centrodestra, porta avanti questa opzione: andare alle urne per il voto alle amministrative di Pordenone e Monfalcone, il 2026, e non a primavera 2025. L'occasione è quella di mettere insieme anche il voto per le Province che ieri, a Roma, hanno fatto un altro passo avanti.

A pagina V

Borgo stazione

Viale Leopardi fondi Ue per il progetto da 6 milioni

Borgo stazione sotto i riflettori dell'amministrazione comunale. In uno dei lotti del master plan per la riqualificazione del Politecnico di Torino, ricade una sperimentazione (da 6,250 milioni) focalizzata su viale Leopardi, da finanziare (nelle intenzioni) con risorse europee fino a un massimo di cinque milioni. Si punta alla partecipazione al programma europeo Eui. Polemica la Lega.

De Mori a pagina VI

Torna Nicola, una "meteora" a Udine

A Udine torna da ex Davide Nicola, uno dei tanti allenatori seduti sulla panca bianconera nel periodo recente. Il precedente è fresco: Luca Gotti battuto con il suo Lecce. Nicola aveva guidato i friulani nella stagione 2018-19, che era iniziata con Julio Velazquez. Per lo spagnolo l'esonero arrivò dopo la 12. giornata, a metà novembre. Arrivò l'ex difensore del Toro che cercò, anche con incontri privati con i media, di spiegare le sue idee di gioco. Aveva tanta voglia di lasciare un segno. Fu esonerato dopo la sconfitta di Napoli, chiudendo con 15 partite e 1,07 punti di media, lasciando l'Udinese quartultima.

A pagina IX

EX DIFENSORE Davide Nicola, ex Udinese, ora al Cagliari

Polveriera Piacenza, aspettando l'Oww

L'Assigeco Piacenza, prossima avversaria dell'Old Wild West Udine, è in piena crisi. La formazione emiliana è ancora a zero punti in classifica e ha voluto dare una scossa all'ambiente, facendo quello che fanno tutti quando le cose vanno male. Ha dato il benservito all'allenatore Stefano Salieri, chiudendo un percorso condiviso per oltre quattro anni e non privo di soddisfazioni. Per il sostituto si è optato per una soluzione interna, anche la più immediata, giacché la guida tecnica della squadra è stata affidata al vice Humberto Alejandro Manzo.

Sindici a pagina X

OWW
Si torna sul parquet

Sci alpino

Lara Dalla Mea salta l'esordio in Coppa

La Coppa del Mondo di sci alpino riparte questo fine settimana con il tradizionale appuntamento di apertura di Soelden, dove sabato si disputerà il gigante femminile e domenica quello maschile. Sul ghiacciaio austriaco non ci sarà però Lara Della Mea, la sola friulana facente parte delle squadre azzurre della disciplina regina degli sport invernali.

Tavosanis a pagina X

Allarme peste suina

IL CASO

PORDENONE/UDINE Nuove e più ristrettive regole in regione per la macellazione dei maiali che sono allevati nelle case private. L'obiettivo è tenere alla larga il più possibile il virus della peste suina che ha già colpito in maniera dura in altri territori. Per contenere al massimo i rischi che il virus possa scappare di mano, la regione ha inviato a tutti i Comuni una serie di comportamenti obbligatori che devono essere tenuti dai norcini e da chi ha in case una maiale da macellare. Si avvicina, infatti, il periodo in cui in tante abitazioni private, il momento della macellazione dei suini per fare salsicce, salami e tante altre cose che sono alla base di una lunga tradizione gastronomica in regione. Una tradizione, quella di "ammazzare il maiale" ancora ben radicata e legata non solo, come accadeva una volta, alla stretta necessità economica. Oggi, infatti, ci sono gruppi di persone che insieme acquistano uno o più maiali dai contadini che li allevano per poi dividersi in prodotti genuini, riducendo, quindi gli acquisti nei supermercati.

Maiali macellati in casa Regole contro il contagio

▶La Regione ha inviato una lettera a tutti i Comuni con nuove e più restrittive raccomadazioni che riguardano una delle più antiche e praticate tradizioni

I NUMERI

Impossibile dire allo stato quante sono ancora le famiglie che portano avanti questa antica tradizione, ma sul territorio ce ne sono ancora alcune migliaia. Il problema vero, però, è la peste suina e quindi, anche e sopratutto nella macellazione privata occorre ridurre al minimo la possibilità di diffusione dell'infezione nel settore domestico con la possibilità di coinvolgere anche gli allevamenti. E così la Regione, recependo le norme del Ministero della salute, ha inviato una serie di regole che possano evitare il passaggio del virus dai selvatici ai domestici, attraverso una scrupolosa applicazione e grazie a rigidi controlli in materia di biosicurezza. Il Friuli Venezia Giulia risulta ancora territorio non interessato dalla malattia, ma è la situazione epidemiologica che deve restare sotto stretta osservazione anche per l'incremento del numero dei focolai nel domestico nelle Regioni di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Come dire che il Friuli Venezia è circondato.

LE REGOLE

La Regione per preservare lo stato sanitario e tutelare il patrimonio zootecnico regionale, ha ritenuto di emanare una serie di misure di mitigazione del rischio in materia di macellazione per autoconsumo nel domicilio privato. La prima è che è assolutamente vietato macellare i suini allevati nelle abitazioni negli stabilimenti di allevamento degli animali da ingrasso commerciali . Non è tutto. La possibilità di macellare il suino al proprio domicili è consentita, ma solo a determinate condizioni. In questo caso la prima è che lo smaltimento dei sottoprodotti della macellazione deve essere garantito nella massima sicurezza.

LO SMALTIMENTO

I visceri e gli altri scarti di macellazione devono essere posti in un contenitore impermeabile, dotato di coperchio possibilmente a tenuta ermetica e conservato in un locale chiuso in modo che sia impedito l'accesso ad altri animali. È obbligatorio, al fine del corretto smaltimento, rivolgersi ad una delle ditte specializzate, autorizzate e che hanno dato la disponibilità. Si tratta della Idonea Srl di Campoformido, Co.Ge. Ecologica di Cordenons oppure la Triveneta Grassi Srl di Portogruaro. «Per una migliore organizzazione logistica - indica la Regione - si richiede di contattare la ditta prescelta per la prenotazione del servizio di ritiro e comunque prima della macellazione a domicilio. Senza alcun onere o spesa aggiuntiva, i privati che intendono macellare devono contattare la ditta prescelta e fornire copia della notifica quale evidenza della macellazione per uso domestico privato. All'atto della raccolta viene rilasciato il documento di trasporto, ovvero la ricevuta. Sarà cura della ditta dotarsi delle protezioni (calzari, guanti monouso atti a evitare o a contenere eventuali contaminazioni.

Loris Del Frate

Ai sindaci l'obbligo dei controlli, sul posto i vigili urbani

I CONTROLLI

PORDENONE/UDINE In teoria i Comuni dovrebbero avere una anagrafe che riguarda anche la possibile presenza di allevamenti domestici di suini. Tra gli atti obbligatori, infatti, la presenza della porcilaia che deve essere dichiarata per lo smaltimento dei liquami, ma anche per gli odori. Per questo la Regione ha inviato alle amministrazioni comunali che tra le altre - cose, oltre ad avvertire le famiglie interessate (l'ordinanza sarà affissa all'albo) dovranno anche cercare di mettere in campo, seppur a campione, i controlli. Ad eseguirli, non essendoci a disposizione il personale specializzato dei Servizi delle Aziende sanitarie (salvo precise richieste di intervento) dovranno quindi essere i vigili urbani. Un compito non certo agevole, anche perché non sempre sarà possibile sapere quando il maiale viene macellato nelle case. In ogni caso una delle regole fondamentali che non possono essere disattese nel caso di controlli è quella di aver già chiamato e preso appuntamento con una delle imprese che sono abilitate alla raccolta delle viscere e degli scarti dei suini. È pur vero che del maiale, come si dice da sempre in vari proverbi popolari, non si butta via nulla, ma senza la ricevuta della comunicazione si rischiano multe. Pure salate.

Ma ci sono anche altre regole da rispettare sulle quali i vigili dovranno fare attenzione nel caso di controlli. Una delle raccomandazioni, infatti, è al personale addetto alle lavorazioni e ai norcini che devono seguire "le buone prassi igieniche" durante le lavorazioni e nel merito le procedure di pulizia del personale (tra tutte la sanificazione delle mani) e le procedure di pulizia e sanificazione di vestiario e attrezzature (cambio del vestiario ad ogni accesso, pulizia e sanificazione di tritacarne, coltelleria, sanificazione di stivali e scarpe). La regione, inoltre, raccomanda di limitare il numero di persone addette alle lavorazioni all'interno degli immobili adibiti che devono essere liberi e non pieni di altro materiale, ed è consigliato evitare l'ingresso nella sala predisposta la presenza di altre persone, compresi i familiari o amici, come di solito, invece, accade. È raccomandato, inoltre, di evitare che i norcini e chi si occupa delle operazioni di macellazione e lavorazione delle carni, acceda nei giorni precedenti e soprattutto nei giorni successivi ad altri allevamenti suini, con particolare riferimento agli allevamenti industriali. Al fine di preservare lo stato di territorio regionale non interessato dal virus della peste suina è opportuno, durante le attività di macellazione, limitare il più possibile la presenza di animali domestici nell'area che possano veicolare e diffondere il virus nell'ambiente. Regole stringenti, quindi, che vanno in contrasto con quella che di fatto è una festa dove spesso si mangia in compagnia e tutti danno una mano per aiutare. Con queste regole non è più possibile.

ldf

La viabilità su rotaie

Patto Regione - Rfi Via libera alle lunette sulla Sacile - Gemona

▶L'assessore Amirante ha sottoscritto l'intesa per i by - pass di collegamento con la Udine - Venezia

▶La Rete ferroviaria terminerà l'elettrificazione della Udine - Cividale e il raccordo con la stazione

NUOVE LINEE

PORDENONE/UDINE Patto siglato tra Regione e Ferrovie italiane per completare alcune delle linee già in essere e sopratutto per stabilire alcuni passaggi fondamentali per i lavori che ancora restano da fare. L'accordo lo ha sottoscritto ieri a Roma l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, al termine dell'incontro con i vertici nazionali di Rfi (Rete ferroviaria italiana) che si è tenuto nella capitale, al quale oltre ai tecnici e dirigenti della società e della Regione, ha partecipato anche il presidente di Rfi, Dario Lo Bosco. La riunione si è svolta nell'ambito della due giorni di incontri cui l'assessore Amirante ha partecipato sia al ministero delle Infrastrutture e trasporti, sia con i vertici di Rfi per affrontare le molte questioni all'attenzione della Regione riguardo al sistema ferroviario.

L'ACCORDO

«È stato raggiunto un accordo aggiuntivo tra Regione e Rfi con il quale si stabilisce che Rete ferroviaria italiana svolgerà anche la seconda fase dei lavori legati all'elettrificazione, sostenuta interamente dall'amministrazione regionale con 15 milioni già stanziati, della linea ferroviaria Udine - Cividale del Friuli. Si prevede anche la futura concessione a Rfi del tratto di rete per la sua gestione, mentre la società Ferrovie Udine - Cividale continuerà a gestire la circolazione dei treni. Un passaggio indispensabile per garantire, a lavori ultimati, il successivo collegamento di questa tratta ferroviaria di circa 15 chilometri con il resto del sistema ferroviario regionale che vede in Udine uno dei nodi centrali. Un ottimo risultato - ha evidenziato l'assessore Amirante riferendosi al confronto sulla Udine - Cividale - che consente di proseguire nel cantiere lungo la linea interessata in questi mesi dalla prima fase dei lavori, finanziati con 46 milioni dei fondi Pnrr, di adeguamento e aggiornamento funzionale e tecnologico lungo l'intera tratta che collega Udine a Cividale. Lavori che Rfi sta eseguendo per conto della società Ferrovie Udine - Cividale e della Regione».

L'ALTRA LINEA

Nel corso dell'incontro, l'assessore ha anche affrontato un'altra cruciale questione legata alla rete ferroviaria regionale che riguarda le "lunette" - cioè i by pass ferroviari di collegamento alla linea principale Venezia - Udine - delle due tratte Sacile - Gemona e Casarsa - Portogruaro. «Lo studio di fattibilità delle due lunette - ha spiegato l'assessore - che è stato finanziato con 500 mila euro sempre nell'assestamento estivo di bilancio, sarà oggetto di una specifica convenzione con Rfi che si accollerà la progettazione dei due raccordi ferroviari. Oggi si sono valutati gli aspetti tecnici che caratterizzeranno il protocollo d'intesa che andremo a firmare. Rispetto alla linea Sacile - Gemona - ha aggiunto l'esponente della giunta regionale - la lunetta di collegamento con la linea Venezia - Udine consentirà un raccordo diretto con la stazione di Pordenone in modo da rendere la tratta, che oggi a causa dei lavori è ridotta al percorso Sacile - Maniago, molto più attrattiva e appetibile. Stiamo anche ragionando con Rfi - ha fatto sapere la titolare delle delega al le Infrastratture - su un servizio che consenta di accelerare l'apertura e chiusura dei passaggi a livello lungo la linea, oltre che l'eliminazione di quelli che causano maggiori disagi al traffico come quello sulla statale Pontebbana a Sacile».

UDINE - CIVIDALE Si proseguirà con i lavori di elettrificazione

IL RACCORDO

«La seconda lunetta - ha informato ancora Amirante - riguarda invece la tratta ferroviaria Casarsa - Portogruaro. Anche in questo caso la progettazione da parte di Rfi riguarderà un raccordo tra la stessa tratta e la linea Venezia - Udine, in direzione di Pordenone, al fine di ridurre i tempi di percorrenza, superare le criticità con l'innesto attuale e realizzare un collegamento diretto per evitare di ricorrere alle inversioni e alle manovre dei treni nelle stazioni».

ldf

L'incontro Stop alla Cimpello Gemona

"Stop alla Cimpello-Gemona. Una superstrada fra le colline friulane per coprire i buchi della Pedemontana Veneta?" è il titolo dell'incontro pubblico che si terrà lunedì 28 ottobre, alle 20.45, a Fagagna, a Palazzo Pico, in via del Tabacco 1. All'appuntamento, moderato dal giornalista Domenico Pecile, interverranno Andrea Zanoni, consigliere regionale del Veneto, e Massimo Moretuzzo, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia. Porteranno i saluti Anna Zannier, vicesindaca di Fagagna, ed Elia Mioni, direttore editoriale de Il Passo Giusto.

«L'incontro - spiegano gli organizzatori - vuole affrontare la questione della realizzazione del collegamento stradale Cimpello-Sequals-Gemona che negli ultimi mesi ha visto la mobilitazione di cittadine e cittadini preoccupati dell'impatto della superstrada. A cosa e a chi serve quell'opera viaria dal costo milionario, insostenibile per motivi climatici e ambientali? La Pedemontana Veneta e la Cimpello-Gemona fanno parte di un unico progetto?»

L'incontro è organizzato dalla rivista digitale Il Passo Giusto (ilpassogiusto.eu) – iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia – che promuove anche incontri ed eventi pubblici.

Leon affilato con Maurmair: «È incredibile che proponga di usare la strada di Casa40»

LA POLEMICA

SAN GIORGIO DELLA R. «Trovo incredibile la proposta di trasformare la strada di campagna "di Casa 40", che collega Rauscedo a Spilimbergo, in un'alternativa al ponte. Quanto dichiarato dal consigliere regionale Markus Maurmair esiste già ed è la parallela e comoda strada, in gestione a Fvg strade, cioè la sr177 Cimpello-Sequals che attualmente tutti utilizziamo».

Lo ha affermato il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, indirizzando anche altre frecciate all'indirizzo dell'ormai ex omologo di Valvasone Arzene, con cui sembra ormai esserci guerra aperta. «Ciò che ci si aspetta - ha aggiunto -, è sicuramente la progettualità di un ponte, ma comprendendo le altre priorità ci si attenderebbe, in particolare, dal partito di appartenenza del consigliere regionale, cioè da Fratelli d'Italia, che gestisce la viabilità, una puntuale riapertura dei guadi il giorno dopo che l'acqua ha concluso il suo passaggio di piena, come accadeva peraltro negli anni scorsi. Questo sarebbe già un concreto aiuto, invece siamo da oltre 10 giorni di fronte all'incapacità di ripristino da parte di un ente strettamente collegato alla Regione, amministrata dallo stesso Maurmair».

LA TENSIONE

Una bordata non indifferente, visto che Leon è anche responsabile organizzativo della Lega Fvg. «Io credo che le risorse vadano gestite in altro modo, così come ho avuto modo di dire già a Maurmair e agli altri sindaci presenti in riunione - ha proseguito il primo cittadino sangiorgino -. Quei 3 milioni di euro, ipotetici e non confermati, li destinerei per la ripavimentazione di tante strade esistenti ammalorate, in gestione agli Edr, costole della Regione. Ad esempio, come già parlato con la peraltro sempre collaborativa assessore Cristina Amirante, che ringrazio, la priorità sarà una ripavimentazione della medesima Cimpello Sequals. La strada alternativa "di Casa 40" l'ex sindaco di Valvasone Arzene dovrebbe conoscerla bene e, in particolare, le criticità legate allo snodo di Riolino e, soprattutto, al fatto che è un'arteria utilizzata principalmente da mezzi agricoli per le loro attività ordinarie, che non va snaturata dal suo ruolo di servizio al settore primario».

«IO CREDO CHE LE RISORSE VADANO GESTITE IN ALTRO MODO COME HO GIÀ DETTO AI SINDACI»

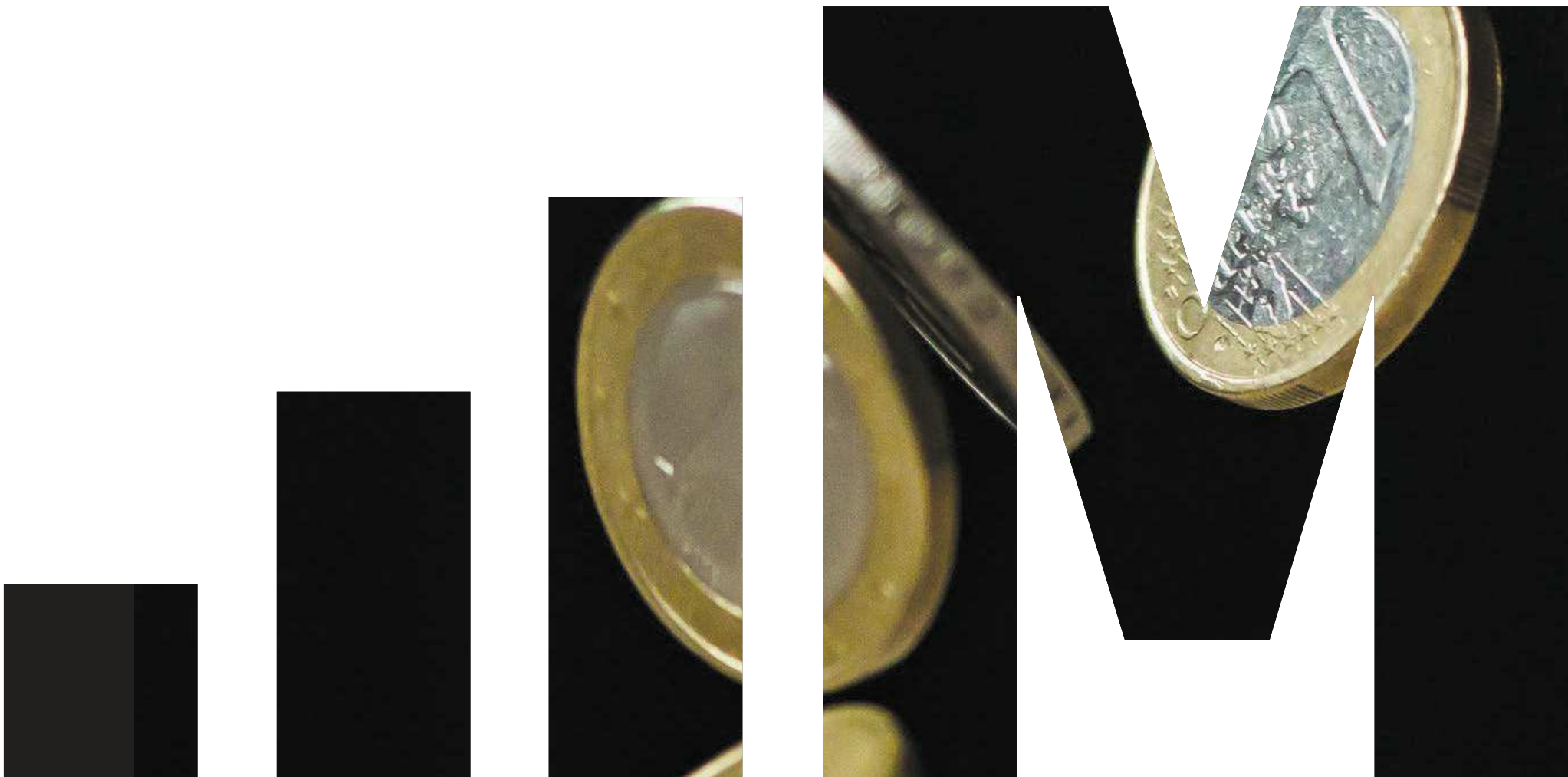
PRIMO CITTADINO Michele Leon guida il Comune di San Giorgio

LE ALTERNATIVE

«Credo che nel tratto riguardante il territorio extra competenza di San Giorgio della Richinvelda si debba intervenire con una sistemazione adeguata a sostenere l'attuale traffico che insiste su quella strada, nulla di più».

LE RISORSE

E poi c'è il nodo dei fondi, ma anche su questo Leon ha le idee chiare: « Senza, peraltro, drenare risorse destinate ad altro. Inoltre, solo per correttezza, ci tengo a precisare, vista la dichiarazione apparsa sulla stampa, che la messa in sicurezza di quella strada non è stata fatta in occasione dell'apertura del Vcr Reserch center, che è lì da oltre 40 anni, ma a seguito di un piano di sicurezza viaria in tre lotti, iniziato ben prima della nascita dell'ampliamento del centro di ricerca stesso, ed è tutto dimostrabile. Perché sembrerebbe quasi un intervento "ad personam", ma così non è stato affatto. Ci attendiamo più fatti concreti e meno dichiarazioni, come una riapertura, seduta stante ed immediata, dei guadi», ha ribadito, seccatissimo, Leon.

Lorenzo Padovan

Province, avanti "Sì" alla Camera alle urne nel 2026 insieme ai Comuni

▶Il primo voto ieri del passaggio costituzionale rilancia una opzione
Rinviare di un anno le elezioni a Pordenone e farle con le provinciali

IL PERCORSO

PORDENONE/UDINE L'opzione resta in campo, anche se ora, vista l'aria politica ancora favorevole, le possibilità sono decisamente ridotte. In ogni caso c'è ancora chi nel Centrodestra, porta avanti questa opzione: andare alle urne per il voto alle amministrative dei Comuni di Pordenone e Monfalcone, il 2026, e non più nella primavera del 2025. L'occasione è quella di mettere insieme anche il voto per le Province che ieri, alla Camera a Roma, hanno fatto un altro passo avanti. Il motivo? Cercare di risparmiare, in modo che si possa riunire il voto delle Comunali e quello necessario per rimettere in piedi nuovamente l'ente intermedio. In realtà questa scelta ora sembra più lontana, anche se - come detto - resta comunque una opzione sul tavolo.

IL VOTO

In ogni caso ieri per il Centrodestra è stato un giorno di festa. La Camera, infatti ha messo il primo tassello sulla rinascita delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia, unica regione che non le ha più. Un percorso che è ancora lungo, visto che stiamo parlando dello Statuto regionale che ha il rango di legge Costituzionale. E così dopo il voto di ieri ora il provvedimento deve passare al Senato (il prima possibile spiegano i friulani del Centrodestra eletti) per poi rifare un altro giro a Camera e Senato. Insomma, senza intoppi e senza altre cose particolarmente importanti da calendarizzare, la legge avrò fatto il giro costituzionale e potrebbe essere operativa nel 2026, quando, a primavera, si voterà in regione.

L'IPOTESI DI POSTICIPARE IL VOTO NEL CAPOLUOGO PORDENONESE RESTA SUL TAVOLO, MA LA VOGLIONO IN POCHI

PRESE DEI POSIZIONE

Come detto gli esponenti del Centrodestra dopo il voto di ieri sono in festa. «Si volle scelleratamente correre dietro al populismo e all'antipolitica eliminando le Province. Furono promessi risparmio, maggiore efficienza e riduzione dei costi in Fvg. Non abbiamo avuto nulla di tutto ciò, è stato un totale fallimento e oggi la richiesta formale di ripristino ricevuta dalla regione Friuli Venezia Giulia merita un ravvedimento. La politica fa un gesto importante: con umiltà riconosce l'errore fatto e con l'approvazione di questo fondamentale provvedimento si dà l'inizio al ripristino delle Province, ridando valore di ente intermedio». A parlare il deputato pordenonese di Fdi, Emanuele Loperfido. Gli fa eco il coordinatore regionale della Lega, anche lui deputato, Marco Dreosto. «Approvata alla Camera la reintroduzione delle Province. Oggi è una giornata storica per il Friuli Venezia Giulia, che segna un passo fondamentale verso il recupero della sua storia e della sua identità territoriale. Un traguardo fortemente voluto dalla Lega e sostenuto dal Presidente Massimiliano Fedriga. Desidero ringraziare in particolare il viceministro Vannia Gava, relatrice per il Governo in aula, e i parlamentari Graziano Pizzimenti e Massimiliano Panizzut, che hanno seguito con impegno e costanza l'iter parlamentare. L'approvazione rappresenta un primo passo significativo verso la piena funzionalità del sistema delle autonomie locali, un obiettivo che verrà completato con i successivi passaggi legislativi. La Lega ribadisce il suo impegno per rafforzare le istituzioni locali».

PRIMO VOTO Alla Camera il voto sulle Province con elezioni nel 2026. Nella foto grande lo standardo di Pordenone, nella piccola Emanuele Loperfido

DAL CONSIGLIO

«Siamo contenti perché oggi si è compiuto un passo fondamentale per riavere l'ente intermedio tra Regione e Comuni, che consentirà di sgravare la Regione da mansioni non sue, darà maggiore rappresentanza ai territori e migliorerà l'efficienza dei servizi ai cittadini. Speriamo che anche il Senato possa dare parere positivo in tempi rapidi». Così il capogruppo di Lega in Consiglio regionale, Antonio Calligaris.

Loris Del Frate

Duello Fedriga - Serracchiani Il leghista le rivuole, la deputata Pd le aveva cancellate nel 2016

I DUE AVVERSARI

PORDENONE/UDINE Il presidente Massimiliano Fedriga, se tutto andrà liscio, sarà quello che le ripristinerà. Debora Serracchiani, da presidente della Regione è stata quella che le ha cancellate. «Mi auguro ovviamente che anche il Senato possa votare in tempi il più rapidi possibili la proposta di legge e ringrazio i parlamentari che stanno approvando la modifica dello Statuto. Ritorniamo finalmente a una questione di organizzazione istituzionale che possa dare risposta ai cittadini di questa regione». A parlare è il presidente leghista Massimiliano Fedriga, che va avanti. «La modifica allo Statuto, se come auspichiamo giungerà all'approvazione definitiva, ci consentirà di intervenire sull'architettura istituzionale della Regione ripristinando un ente fondamentale per la sussidiarietà. Siamo l'unica regione senza ente intermedio e questo ha creato nel tempo disservizi sul territorio e complicato il compito dell'amministrazione regionale trasformatasi in un ente che, anziché limitarsi a funzioni legislative e regolamentari, è gravato da un eccessivo carico di procedure amministrative».

Ben diverso il tenore dell'intervento della parlmentare Pd, Debora Serracchiani. «Questa riforma è la scelta del Governo di introdurre l'elezione diretta che ora non è prevista e non dà risposta ai bisogni dei cittadini: quali sono le funzioni affidate agli enti di area vasta e dove si trovano le risorse per tali funzioni? In Fvg non è necessaria una riforma costituzionale per reintrodurre le Province perché questi enti di decentramento sono già esistenti. Se il fine fosse quello di avere enti intermedi di raccordo più 'ampi' dei comuni e meno 'lontani' dalla regione, per una migliore gestione del territorio, saremmo tutti d'accordo. Ma non è questo il caso. La riforma - conclude - è una scatola vuota e si doveva pensare alla sanità, alle infrastrutture e all'edilizia scolastica del Fvg».

ldf

Maltempo, dalla Regione 10 milioni per assicurare le case

MALTEMPO

UDINE Un bando regionale da 10 milioni di euro per concedere incentivi fino al 50 per cento contro il maltempo per qualsiasi unità immobiliare a uso residenziale. È stato presentato ieri a Trieste dal governatore Massimiliano Fedriga, affiancato dall'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari. Si tratta del frutto di una iniziativa dei capigruppo di maggioranza in Consiglio regionale risalente allo scorso anno. Presenti, infatti, anche Markus Maurmair (FdI), Antonio Calligaris (Lega) e Mauro Di Bert (Fp).

«Una misura equa e concreta», così l'ha definita Fedriga, puntualizzando che la Regione, in tal senso, «è antesignana nei tempi, perché riusciamo ad anticiparla rispetto al livello centrale». Anche l'assessore, dal canto suo, ha rimarcato come il bando rappresenti «una primizia nel panorama nazionale».

A disposizione dei cittadini, dunque, dieci milioni di euro (5,5 per il 2024 e 4,5 per il 2025, con la previsione di stanziare ulteriori risorse a seconda di come andrà la sperimentazione). «Il nostro augurio – ha aggiunto il governatore - è che questa misura possa favorire al massimo la possibilità di tutelarsi in una fase storica in cui eventi climatici, dai risvolti anche drammatici, sono sempre più frequenti».

Al fine di contenere gli effetti anche di tipo finanziario conseguenti agli eventi calamitosi (grandine piuttosto che alluvioni), con questa misura l'Amministrazione regionale vuole promuovere azioni dirette a incentivare il ricorso alle polizze assicurative per i danni causati da questi fenomeni. L'incentivo sarà erogato nella misura massima del 50% della spesa sostenuta per assicurare qualsiasi unità immobiliare a uso residenziale presente in Friuli Venezia Giulia - pertanto non solo le prime case - e coprirà i danni conseguenti agli eventi calamitosi di vento, pioggia o grandine sulle coperture, sui cappotti, sugli infissi e sugli impianti fotovoltaici. Potranno fare domanda solo le persone fisiche che risultino proprietarie o titolari di diritti reali di godimento sugli immobili assicurati.

«Bisogna essere consapevoli - ha sottolineato Fedriga - che le istituzioni pubbliche non potranno continuare a coprire, a prescindere, i costi dei danni ingenti causati dal maltempo». Dal canto suo Callari ha ribadito: «Vogliamo promuovere la cultura dell'assicurazione, come accade in molti altri Paesi. Questo bando è il risultato di un'intensa attività amministrativa e di proficui confronti con le stesse compagnie assicurative. Tra gli obiettivi che ci auguriamo di raggiungere con questa misura c'è anche la riduzione delle tariffe, effetto diretto dell'allargamento della platea di utenti». Il bando rimarrà aperto dal 6 novembre al 6 dicembre 2024 ed entro il 31 dicembre verranno effettuati gli impegni di spesa. Le domande andranno presentate esclusivamente sulla piattaforma "Istanze on line" (Iol) di Insiel. La liquidazione avverrà entro 60 giorni dalla data dell'impegno di spesa.

IL BANDO SARÁ APERTO DAL 6 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE, DOMANDE ESCLUSIVAMENTE SULLA PIATTAFORMA "ISTANZE" DI INSIEL

NUBIFRAGI Edificio pesantemente danneggiato dalla grandine

La domanda di incentivo, che dovrà essere compilata dal beneficiario o da un suo delegato, al momento non è cumulabile con le detrazioni fiscali nazionali e con altri incentivi. Al contributo potrà accedere anche chi ha sottoscritto la polizza nel corso di quest'anno, prima della pubblicazione del bando, che prevede una graduatoria stabilita sulla base di tre criteri cui vengono attribuiti i punteggi. Con Isee da 0 a 35mila euro saranno attribuiti 50 punti: in caso di Isee più alti il punteggio si ridurrà in modo proporzionale, senza però escludere nessuno. Gli altri due parametri sono l'intensità del contributo richiesto, dal 50% al 30%, che vale al massimo 30 punti e l'importo della franchigia che può garantire fino a 20 punti.

Elisabetta Batic

Viale Leopardi un progetto da sei milioni È polemica

▶Fondi europei fino a cinque milioni e sei partner fra cui l'ateneo l'Ance e il Ditedi. La Lega: «Fiumi di soldi su una sola area cittadina»

VERDE DA RIPROGETTARE Viale Leopardi dopo il taglio degli alberi. È al centro di un progetto da finanziare con risorse europee

IL PROGETTO

UDINE Borgo stazione sotto i riflettori dell'amministrazione comunale. In uno dei lotti del master plan per la riqualificazione del Politecnico di Torino, ricade una sperimentazione (da 6,250 milioni) focalizzata su viale Leopardi, da finanziare (nelle intenzioni) con risorse europee fino a un massimo di cinque milioni. Come si evince anche dai documenti sullo stato di attuazione del programma, si punta alla partecipazione al programma europeo Eui (European Urban Initiative) per «attivare una sperimentazione di innovazione e rigenerazione urbana sostenibile in un'area pilota, con una forte enfasi sulla integrazione delle dimensioni ambientale, sociale, economica e della digitalizzazione, così come promossa dalla New Leipzig Charter», come si legge nei documenti prodromici. Come spiega l'assessore Ivano Marchiol «è uno dei lotti del master Plan su borgo stazione», per cui il Palazzo cerca fondi in Europa. Per viale Leopardi la soluzione che il Comune vuole proporre è «di realizzare un Cantiere digitale inclusivo e sostenibile che coniughi innovazione digitale, sostenibilità ambientale e innovazione sociale, mettendo a sistema elevati standard di realizzazione e di processo, con attenzione agli aspetti di formazione, parità di genere e azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini». Con un provvedimento dell'11 ottobre scorso sono stati individuati i sei partner (che erano anche gli unici candidati) intenzionati a partecipare all'elaborazione condivisa della proposta da candidare al terzo bando dell'iniziativa urbana europea (pubblicato il 6 maggio e in scadenza il 14 ottobre, per un totale di 90 milioni e un finanziamento massimo di 5 milioni a progetto). 4 Days srl di Udine per la progettazione in Bim avanzato, Ditedi per la parte informatica, l'organizzazione e il coordinamento dell'expertise tecnologico, Beantech srl sempre per la parte informatica avanzata e l'esperienza in large language models, Kallipolis ets come esperto di innovazione sociale, l'Università di Udine per la rigenerazione urbana sostenibile, sotto l'aspetto architettonico, ingegneristico e di progettazione del verde e l'Ance come «partner esperto di scenari futuri di evoluzione della città».

L'IDEA

Come si legge, l'idea progettuale consiste nella riqualificazione di viale Leopardi «in un'ottica di rigenerazione urbana e di creazione di spazi di socialità ed aree verdi». Un'innovazione basata sul verde urbano, riprogettando l'area in modo da migliorare la qualità urbanistica della zona. Il tutto con una progettazione multidimensionale georiferita (in Bim avanzato georiferito), la creazione di un gemello digitale (digital twin) che simuli il funzionamento dell'area anche attraverso sistemi informativi avanzati, la sperimentazione di un large language model (definizione che racchiude gli algoritmi capaci di riconoscere, generare, riassumere, tradurre e prevedere contenuti utilizzando grandi set di dati, come, per esempio, il notissimo Chat Gpt, Llama e Gemini) e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'interrogazione da parte degli stakeholder sull'andamento del progetto. Il Comune vorrebbe coinvolgere la popolazione nella fase di progettazione, esecuzione dei lavori e monitoraggio successivo e garantire la sostenibilità del cantiere in una logica di benessere ambientale e sociale, e di gestione responsabile delle risorse. L'obiettivo è quello di perfezionare e sperimentare una metodologia innovativa di gestione dei cantieri che possa essere trasferita ad altre città europee. A valle della presentazione del progetto, se sarà finanziato, il piano prevede sei mesi di preparazione, 42 di implementazione e tre di chiusura, per un totale di oltre quattro anni. L'importo massimo del progetto è di 6,250 milioni, coperto per l'80% da risorse europee. Ogni partner dovrà garantire un cofinanziamento del 20% della quota di budget di propria competenza.

LA POLEMICA

La leghista Francesca Laudicina si chiede quanti siano «i progetti che riguardano Borgo Stazione», visto che oltre al masterplan elaborato dal Politecnico di Torino ci sono anche «gli interventi da poco finanziati dalla Regione sempre per Borgo Stazione per un valore di 2,7 milioni». «Forse anche i cittadini degli altri quartieri vorrebbero capire perché fiumi di risorse vengano destinate a una sola zona della nostra città. Non mi si risponda che sono domande preconcette o che non comprendo l'importanza per di un progetto di rigenerazione urbana per il Quartiere delle Magnolie perché non è così», conclude.

Camilla De Mori

Un pezzo dell'ex Casa dello studente all'Accademia per uffici e aule didattiche

L'OPERAZIONE

UDINE Una porzione dell'ex Casa dello studente di viale Ungheria sarà gestita, in comodato, dall'Accademia di Belle Arti Tiepolo, che ha la sua sede proprio in viale Ungheria.

A quanto pare, sarà affidata all'Aba un'ampia parte del complesso universitario distribuita su due piani.

In quella porzione, trovava posto anche il vecchio teatro-auditorium che un tempo ospitava circa 250 posti per gli spettatori. Non saranno interessati all'operazione, invece, gli spazi dell'ex mensa universitaria, dove in passato il Comune aveva immaginato - ma poi la cosa era naufragata per un "misunderstanding" con la Regione sulla mancata formalizzazione dell'istanza - una nuova localizzazione per gli uffici immigrazione della Questura.

L'ACCADEMIA

Nei locali dell'ex casa dello studente l'Accademia ha immaginato di ricavare degli uffici su viale Ungheria e, nella parte restrostante, delle aule didattiche, per far fronte all'aumento degli iscritti: rispetto allo scorso anno, infatti, il numero delle matricole è già raddoppiato e per la prossima annata l'Aba ipotizza di raggiungere quota mille iscritti (oggi ne conta oltre ottocento).

LA PRESENTAZIONE

L'operazione, raggiunta grazie a un'intesa con la Regione (la proprietà dell'immobile è dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio) sarà presentata compiutamente domani.

Alla presentazione parteciperanno il direttore generale dell'Ardis Pierpaolo Olla, Alessia Rosolen, Assessora al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia del Friuli Venezia Giulia, il direttore dell'Accademia Fausto Deganutti e l'amminstratore delegato dell'Aba Michele Florit.

C.D.M.

Di Toppo-Pascoli, lavori finiti: «Investito un milione in più»

OPERE

UDINE Conclusi i lavori di efficientamento nel complesso che ospita le scuole di Toppo-Pascoli. Ieri il taglio del nastro, con il sindaco Alberto Felice De Toni e gli assessori Federico Pirone e Ivano Marchiol. «Il risultato che abbiamo ottenuto alla scuola Toppo-Pascoli è molto importante ed è una parte del piano di opere pubbliche che abbiamo previsto nei nostri plessi scolastici», ha detto De Toni. «A breve inaugureremo anche la scuola D'Orlandi, presso la scuola Fermi i lavori stanno procedendo, e il prossimo anno partiranno gli interventi per diversi milioni di euro alla scuola Dante. È un piano importante con prospettive chiare, anche a lungo termine». L'operazione più importante, per lui, «è stata far convivere i lavori, molto impattanti, con l'attività didattica, che è proseguita senza interruzioni e ostacoli. Era una sfida molto complessa, e siamo molto soddisfatti di averla superata in maniera efficace».

GLI ASSESSORI

Pirone ha ricordato che «il comune di Udine negli ultimi decenni ha investito importanti risorse per migliorare il proprio patrimonio pubblico dal punto di vista della sicurezza, dell'efficientamento energetico e dell'accessibilità secondo gli standard richiesti a livello europeo». «Per le opere alla scuola Pascoli, la nostra amministrazione ha potenziato e aumentato gli interventi previsti, aggiungendo finanziamenti per più di un milione di euro, per migliorare le opere strutturali, per il rifacimento dei servizi, per sistemare la copertura, migliorare il progetto delle pavimentazioni esterne, e per realizzare una nuova illuminazione nella palestra», ha chiarito Marchiol.

«Inaugurando quello che oggi è un edificio del tutto rinnovato e ammodernato internamente ed esternamente, tanto da un punto di vista strutturale quanto da quello energetico, ribadiamo l'importanza delle scuole all'interno del nostro patrimonio immobiliare, ma anche la centralità che riteniamo abbiano nella vita dei quartieri».

LA STRUTTURA

La struttura dove convivono la scuola Pascoli e la scuola Di Toppo è un edificio che conta ormai più di 60 anni di vita, con circa 200 alunni: oggi si presenta completamente rinnovato all'interno e all'esterno, efficiente energeticamente e accessibile. Sono stati completamente sostituiti gli infissi e le porte; sono stati installati un nuovo sistema di illuminazione e un impianto fotovoltaico sul tetto. Inoltre, a garantire la piena accessibilità è stato realizzato un ascensore per accedere a tutte le aree dell'istituto. Sono stati riqualificati anche i servizi igienici e le parti comuni. Per quanto riguarda la sicurezza e le opere strutturali, oltre all'adeguamento sismico di tutto l'edificio, la scuola è stata adeguata alle norme antincendio, grazie alla realizzazione di un nuovo corpo scala esterno per l'uscita di emergenza.

SI È CONCLUSO L'INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO DEL COMPLESSO CHE È FREQUENTATO DA 200 STUDENTI

Al momento dell'approvazione dei lavori, partiti con la precedente amministrazione, ma aggiornati e arricchiti con circa un milione di euro di interventi aggiuntivi, la struttura necessitava infatti di essere adeguata per raggiungere il grado di sicurezza sismico richiesto agli edifici scolastici, nonché migliorare gli aspetti relativi al risparmio energetico, alla prevenzione e alla protezione dagli incendi e alle condizioni di sicurezza nel caso di emergenze. Le opere effettuate sull'edificio sono state indirizzate a risolvere queste problematiche e hanno previsto un investimento complessivo di oltre 4 milioni di euro.

SCUOLA L'edificio di Toppo-Pascoli. Ieri il taglio del nastro

Arraffano soldi, sigarette e Gratta e vinci

▶Dopo l'allarme della guardia giurata, i carabinieri hanno arrestato una donna e sono sulle tracce del complice

▶Soccorso in volo un addetto caduto da un'impalcatura Ferito a Cussignacco un operaio scivolato da una scala

INTERVENTI

UDINE Denaro contante, sigarette e "Gratta e vinci". Questo il bottino che due malviventi stavano tentando di portarsi via dal bar "Alla ferrovia" di Latisana. Grazie all'intervento di una guardia giurata però il colpo non è andato a buon fine. L'operatore dell'istituto di vigilanza Corpo vigili notturni, proprio in quel momento, stava effettuando un servizio di controllo nella zona, l'altra notte, nella zona della stazione. Il vigilante è riuscito a fermare una donna di 36 anni, che aveva ancora con sé tutta la refurtiva all'interno di un sacco nero, e ha immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri di Latisana, giunti sul posto in pochi minuti. La donna è stata arrestata. Il complice è riuscito invece a scappare. Le forze dell'ordine hanno portato in caserma la donna per l'identificazione, dopo averla trovata in possesso anche di un coltello con lama da 30 centimetri e un martello utilizzati per la spaccata. Stando alla ricostruzione, si era introdotta nell'esercizio pubblico dopo aver forzato una porta-finestra riuscendo a sottrarre Gratta e vinci per un valore di 3.750 euro oltre a mille euro dal fondo cassa e sigarette per un ammontare di circa 400 euro. La refurtiva è stata infine restituita al gestore. Proseguono le indagini per risalire al complice. A Bevazzana di Latisana invece ladri in azione all'interno di una casa: dopo aver forzato la porta d'ingresso, sono riusciti a portare via soltanto un set da 12 posate in argento del valore di circa 4 mila euro. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dal proprietario. A Udine invece sono state le guardie giurate dell'istituto di vigilanza Mondialpol a sedare una lite scoppiata, martedì sera, poco prima delle 20, davanti alla Loggia del Lionello, in pieno centro città, proseguita poi fino all'arco di via Manin. Secondo quanto emerso un gruppo di cittadini di nazionalità romena stavano discutendo animatamente quando le guardie giurate sono arrivate sul posto. Due giovani a torso nudo, in particolare, hanno continuato a urlare, impedendo ai cittadini il passaggio. Il gruppo di romeni si è poi spostato in piazza Primo Maggio. Le guardie giurate Mondialpol hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, giunte sul posto rapidamente. Cinque persone, due donne e tre uomini, sono state identificate.

INFORTUNI E INCIDENTI

Due infortuni sul lavoro e due incidenti hanno impegnato i soccorsi ieri: il primo episodio è accaduto intorno alle 9 a Santa Maria La Longa in una casa privata, in via Danielis. Un uomo di 35 anni, dipendente di una ditta di tinteggiatura di Porcia, è caduto da un'impalcatura alta circa 5 metri. Sul posto il personale sanitario del 118 che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Udine con l'elicottero: le sue condizioni sarebbero serie ma non sarebbe in pericolo di vita. Per lui una sospetta frattura del bacino e altri traumi. Èquipe sanitaria di nuovo in azione a Cussignacco, in un'azienda di logistica, dove un operaio di un'azienda idraulica di Cervignano è caduto da una scala e si è procurato alcune ferite non gravi. L'uomo è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso del nosocomio udinese. Per quanto riguarda gli incidenti, a Mereto di Tomba scontro tra un'auto e un furgone, attorno alle ore 10, lungo la ex provinciale 53: ferito uno dei passeggeri, trasportato in codice giallo a Udine con un trauma addominale. A Palazzolo dello Stella, invece lungo la strada statale 14 "Triestina", nei pressi di Isola Augusta, tre le auto coinvolte in uno scontro avvenuto verso le 11.15: la dinamica è in corso di accertamento. Una delle vetture a seguito dell'impatto è finita nel fossato a bordo strada, il ferito più grave è stato trasportato dai sanitari del 118 in ospedale a Udine in codice giallo con un trauma toracico. Sul posto vigili del fuoco e forze dell'ordine.

SEQUESTRO

Due le persone denunciate per l'evasione delle tasse di importazione a seguito di una operazione della Guardia di Finanza della tenenza di Palmanova. Si tratta del conducente di un camion, di nazionalità rumena, e il titolare italiano della ditta importatrice. Le fiamme gialle hanno bloccato il mezzo pesante proveniente dalla Romania che trasportava un ingente carico di olio lubrificante destinato a una società dell'hinterland campano. In accordo con la Procura, una tonnellata di questo olio confiscato è stata assegnata alla Protezione Civile perché possa utilizzarlo strumentalmente sui propri mezzi. Le altre due tonnellate saranno a disposizione delle Fiamme gialle per essere usate sui loro mezzi.

David Zaniratto

IL TENTATO FURTO Due malviventi stavano tentando di rubare al bar "Alla ferrovia" di Latisana. Ma il colpo è fallito

Cinquecentomila presenze in un anno nei cinque siti patrimonio dell'Umanità

LA NOVITÀ

UDINE Circa 500 mila presenze in un anno. Questo il dato che i cinque Siti Unesco in Friuli Venezia Giulia - Aquileia, Cividale del Friuli, Palmanova, Dolomiti Friulane e Palù di Livenza - attualmente riescono ad aggregare, con ampi margini di crescita. Il dato è stato reso noto ieri a Udine, nel corso della presentazione di "Friuli Venezia Giulia Patrimonio Unico", il nuovo format televisivo ideato dal giornalista, gastronomo e comunicatore tv Fabrizio Nonis, in arte "El Bekér", sostenuto dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, per la valorizzazione del patrimonio tutelato dall'Unesco e delle economie che lo animano. Nonis, accompagnato da alcuni imprenditori d'eccellenza e guide esperte, porterà i telespettatori alla scoperta di arte, tradizioni, "saperi e sapori", preziosi segni di una grande eredità, da godere con curiosità e rispetto, attraverso percorsi sempre originali. «Un'ispirazione? Senza dubbio il progetto che la Cciaa Pn-Ud promuove da alcuni anni, Opus Loci: una rete fra i cinque siti culturali e ambientali, e alcune attività produttive che ne qualificano l'offerta commerciale, enogastronomica e turistica – ha detto il presidente della Camera di Commercio Pn-Ud Giovanni Da Pozzo presentando l'iniziativa in Sala Valduga – . Un percorso che è diventato nel tempo una buona prassi "esportata" anche in altre aree d'Italia, grazie alla partecipazione della Cciaa alla rete nazionale Mirabilia, che si è articolato nella proposta di itinerari sostenibili da percorrere a piedi o in bici e che è diventato anche tema del primo podcast realizzato e prodotto dalla Cciaa e sempre disponibile su Spotify, sia in lingua italiana, sia in inglese, tedesco e sloveno». Opus Loci è un progetto che ora "cammina" con le sue gambe: da pochissimo diventato associazione, trasformazione che l'ente camerale auspicava e che si è concretizzata grazie all'iniziativa del nucleo storico di imprenditori aderenti, così da poter crescere e svilupparsi sempre più. Accanto a Da Pozzo e a Nonis, il direttore generale di PromoTurismoFVG, Iacopo Mestroni, il quale elogiando il prodotto, ha parlato di un «progetto trasversale, come trasversale è l'offerta che questo territorio può rappresentare. La promozione dei siti Unesco è inserita nella valorizzazione più ampia della regione. La tracciabilità dei turisti tramite la FVGcard ci ha mostrato come i turisti si spostino dalle località che hanno scelto come sede di permanenza temporanea verso i siti Unesco». Tra i protagonisti di questo progetto c'è ovviamente l'enogastronomia: «Da tempo – ha precisato Mestroni – il gusto rappresenta non solo il fil rouge che lega l'offerta del territorio, ma anche un nostro biglietto da visita. Nella convivialità che caratterizza la nostra terra e le nostre genti, permette di restituire l'essenza del territorio». Le puntate andranno in onda dal mese di dicembre in alcune televisioni locali di Fvg e Veneto e saranno trasmesse in prime time a livello nazionale sul Gambero Rosso, che da gennaio sarà anche sul digitale e on demand.

I GIOIELLI UNESCO DELLA REGIONE IN UN NUOVO FORMAT DI FABRIZIO NONIS CON IL SOSTEGNO DI CCIAA REGIONE E PROMOTURISMO

No ai manti in sintetico da 1,8 milioni, fondi "spacchettati"

IMPIANTI SPORTIVI

UDINE Botta e risposta nella commissione sulla verifica dell'attuazione del programma l'altra sera, fra l'ex vicesindaco Loris Michelini e l'assessora Chiara Dazzan sul destino di alcuni impianti sportivi. In particolare, l'attenzione della minoranza si è attestata sulla conversione del manto di due campetti in materiale sintetico. Come ha spiegato Dazzan, «ho trovato un'opera che consisteva nella conversione dei manti dei campi di due strutture, in via Fornaci e in via Friuli per circa 1,8 milioni di euro e, considerato lo stato in cui versano tutte le altre strutture calcistiche - ne abbiamo 12 che diventeranno 13 con il Federale -, ho trovato inopportuno un investimento di tale portata su sole due strutture per la riconversione dei manti». Soprattutto considerando che «nel 2030 il materiale in cui sarebbero fatti i due manti sintetici andrebbe fuori produzione e quindi sarebbe difficile la riparazione e molto più costoso il rifacimento a fine vita». Da qui la scelta di "spacchettare" l'investimento, intervenendo su più strutture

Per il "rientro in servizio" del campo Federale, vecchia gloria del calcio cittadino, la dirigente Anna Spangher ha spiegato che «sono state concordate delle modifiche al progetto in base alle necessità della Figc. È emerso che andava demolita la tribuna» e, visto che la Federazione è una società a prevalente partecipazione pubblica, «non è possibile procedere tout court, ma va chiesto il parere della Soprintendenza. Abbiamo già mandato la richiesta e attendiamo la risposta». Per la palestra di roccia, su cui l'ex vicesindaco aveva chiesto aggiornamenti, gli uffici hanno chiarito che la gara, inizialmente, avrebbe dovuto chiudersi il 5 luglio, ma per «un problema informatico» c'è stata la proroga di un mese. Ora le buste con le offerte amministrative sono state aperte e «tutti i concorrenti non hanno consegnato la documentazione completa e abbiamo dovuto chiedere i soccorsi istruttori. La prossima settimana dovremmo concludere».

Nel documento sull'attuazione del programma, alla voce "impianti sportivi" rientrano anche altri interventi realizzati, come la fornitura del telo per contenere la dispersione del calore nella piscina del Palamostre (che è già in funzione), la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sul complesso di via Ampezzo e la realizzazione di campi di padel di via del Maglio, Per i lavori di sistemazione dell'impianto sportivo di via Valente la procedura espropriativa è partita il 19 gennaio scorso, ma «a causa delle osservazioni del privato e delle modifiche che si sono conseguentemente rese necessarie, il progetto definitivo è stato approvato il 3 settembre», si legge nel documento. Per la riqualificazione complessiva impianto sportivo Bepi Rigo, sempre nell'elaborato si legge che il progetto definitivo è stato consegnato il 6 giugno scorso: «Il professionista ha aggiornato il progetto in seguito alle modifiche richieste che hanno sconvolto completamente le previsioni iniziali» contenute nel progetto di fattibilità. Pertanto «si è reso necessario acquisire i pareri di vigili del fuoco, Coni ed Edilizia privata oltre che l'autorizzazione paesaggistica», pareri che richiedono almeno un mese.

C.D.M.

DESIGNAZIONI

Il contestato Mariani scelto di nuovo per la gara del Milan

A dirigere Bologna-Milan, che si giocherà al "Dall'Ara" sabato alle 18, sarà Maurizio Mariani della sezione di Aprilia. È un fatto inusuale, poiché si tratta della seconda designazione con i rossoneri per il laziale, al contestato Var nella partita vinta dalla squadra di Fonseca contro l'Udinese.

sport@gazzettino.it

GALPAROLI: «L'UDINESE HA FORZA E FIDUCIA»

Il difensore dei record debuttò con i friulani nel 1981 contro il Cagliari. «Vedo diversi tratti comuni tra la squadra di ieri e quella di oggi»

VERSO IL CAGLIARI

Il primo novembre del 1981, nel giorno in cui l'Udinese ospitò al "Friuli" il Cagliari, Dino Galparoli iniziò il suo lungo percorso in bianconero. Si concluse nel '90 e fu caratterizzato da 309 presenze in gare ufficiali, ben 45 delle quali in Coppa Italia (e in questa manifestazione nessun altro calciatore dell'Udinese vanta più incontri). Proprio 23 anni fa il "Galpa", che si rivelò un acquisto importantissimo, diede sicurezza al reparto arretrato, imperniato sul libero brasiliano Orlando Pereira e sullo stopper Cattaneo. Tanto che da allora disputò 170 gare di fila, tutte in A, un altro record stabilito durante la sua felice avventura friulana.

IERI E OGGI

Quella Udinese era reduce da una salvezza conquistata soltanto nell'ultima gara del torneo precedente, per poi cambiare marcia spinta dall'entusiasmo, dalla fiducia nella gestione Mazza-Dal Cin e da alcuni azzeccati acquisti: Causio su tutti, poi Muraro, Orazi e Tesser. «L'Udinese di allora mi ricorda l'attuale squadra bianconera – racconta Galparoli – ma fare dei paragoni tra le due formazioni mi sembra fuori luogo: è passato tanto tempo, soprattutto è cambiato il calcio. Però l'entusiasmo che vedo è lo stesso. E questo aiuta molto».

SORPRESA

L'ex difensore confessa che l'Udinese 2024-25 lo ha sorpreso per la qualità del gioco e per come affronta l'avversario. «Francamente non pensavo che dopo un'annata deludente, con la conquista solo in extremis della salvezza, i bianconeri cambiassero letteralmente marcia - ammette -. Anche perché erano reduci da altre due stagioni non certo tra le migliori. Ora sono una squadra vera e si vede. Sicuramente Runjaic è l'uomo giusto: ha portato spregiudicatezza, entusiasmo, fiducia. Con lui si pratica un calcio propositivo, aggredendo alto, e non c'è timore reverenziale quando si affronta una big. Tuttavia io conosco bene la storia di questo club, per cui sono sorpreso solo fino a un certo punto. Al timone dell'Udinese c'è la famiglia Pozzo che sa fare calcio e, dopo quanto è successo un anno fa, è intervenuta nel modo migliore, con idee chiare e acquisti mirati, individuando anche in Runjaic la guida giusta». Essere partiti bene è sicuramente importante. «Certo - conferma -: ti consente di rimanere tranquillo e sereno anche quando vieni sconfitto, com'è accaduto contro il Milan. L'obiettivo minimo, che è la salvezza, dovrebbe essere conseguito senza patemi».

I SARDI

Poi l'ex difensore si sofferma sull'importanza della sfida di domani alle 18.30 contro gli isolani. «Credo che il match con l'undici di Nicola sarà estremamente difficile, anche perché riveste un'importanza notevole per la classifica di entrambe - sostiene -. Però il Cagliari sarà un osso duro: nelle ultime tre gare ha conquistato due successi e un pareggio sul campo della Juventus. Quindi ci vorrà l'Udinese al top, o quasi, per conquistare l'intera posta. Per me può farcela. So che rientrerà Thauvin e uno come lui è sempre importante per l'economia di gioco. A me l'Udinese piace come complesso, per la sua mentalità e la sua sicurezza. È un'altra squadra rispetto a un anno fa. Non credo poi che ripeterà il torneo 2022-23 quando, dopo essersi trovata al terzo posto a fine ottobre, andò via via sempre più in difficoltà. La rosa è valida sotto tutti i punti di vista e gli assenti sono sempre adeguatamente sostituiti. Ciò consente al tecnico di non stravolgere l'assetto tattico».

PRONOSTICO

Chi c'è da temere del Cagliari? «Tutti e nessuno - risponde Galparoli -. Il calcio, soprattutto quello moderno, è uno sport di squadra. Non c'è un giocatore determinante, a meno che sia un campione. I sardi vanno affrontati con grande concentrazione e attenzione, perché i pericoli possono arrivare da tutte le parti e da tutti gli avversari». Un pronostico? «Io vedo l'Udinese favorita - conclude -. Quest'anno ha sbagliato una sola gara, e ciò significa che c'è continuità di rendimento, mentre nel recente passato la mia ex squadra si segnalava per un rendimento altalenante, provocato in parte anche da troppi infortuni».

Guido Gomirato

DIFENSORE DA PRIMATO Dino Galparoli oggi e, sotto, ai tempi bianconeri

Van der Vegt e quell'acuto indimenticabile

L'AMARCORD

Uno dei precedenti più felici contro il Cagliari, da parte dei bianconeri, risale al pomeriggio del 24 ottobre 1999, in trasferta sull'isola. Per i friulani, allora guidati da mister Gigi De Canio, una sconfitta sarebbe deleteria. Erano reduci dallo 0-3 casalingo a opera della Lazio e si trovavano in quartultima posizione, con soli 6 punti.

La squadra però si riabilitò prontamente e fu anzi protagonista di una gara quasi perfetta (3-0 esterno), contro un avversario apparso al contrario in evidente difficoltà. Il grande condottiero fu Roberto Muzzi, ex del Cagliari molto rimpianto dai sardi. Il bomber segnò due gol, all'8' del primo tempo e al 18' della ripresa, dopo quello di Henry Van der Vegt già al 5' che sbloccò il risultato. Per il centrocampista olandese si trattò della prima e unica rete firmata in bianconero nelle 29 gare da lui giocate in campionato, "diluite" dal '98 (quando arrivò a Udine) al 2002, quando - costretto dai medici - chiuse la carriera per un problema cardiaco.

Van der Vegt è nato a Kampen il 18 febbraio 1972. Ha iniziato a giocare nello Zwolle, in serie B, disputando 123 incontri di campionato e segnando 23 reti. Poi ha militato nel Willem II (serie A olandese), collezionando con quel club 73 "gettoni" e 14 gol. Nel luglio del 1998 iniziò la sua avventura italiana, debuttando nel massimo campionato nel febbraio del 1999, in Udinese-Bari, finita 4-0. A Cagliari Gigi De Canio schierò questa formazione: Turci, Bertotto, Sottil, Zanchi, Gargo (pt 30' Jorgensen); Geneaux, Giannichedda, Fiore, Van der Vegt; Muzzi (st 20' Poggi), Sosa (st 27' Warley).

G.G.

Torna Nicola, nel 2018-19 in Friuli durò solo 15 partite

L'EX DI TURNO

A Udine torna da ex Davide Nicola, uno dei tanti allenatori sedutisi sulla panca bianconera nel periodo recente. Il precedente è recente: Luca Gotti battuto con il suo Lecce 1-0, con gol su punizione di Jordan Zemura. Nicola aveva guidato i friulani nella stagione 2018-19, che era iniziata con Julio Velazquez. Per lo spagnolo l'esonero arrivò dopo la 12. giornata, a metà novembre. Una gara stregata, con doppio vantaggio toscano di Zajc e Caputo, prima del vano gol di Pussetto. Poco prima De Paul dal dischetto, di fronte al friulano Provedel, fallì un pesantissimo rigore. La squadra giocava bene ma non raccoglieva punti e le 7 partite senza successi (un pareggio e 6 ko) portarono all'esonero. A Udine giunse proprio Nicola, con la squadra al terzultimo posto insieme allo stesso Empoli con 9 punti, davanti solo a Frosinone (7) e Chievo (a zero, visti i 3 punti di penalizzazione). L'esordio del nuovo mister fu una gioia: 1-0 contro la Roma con rete strepitosa di Rodrigo De Paul, "lanciato" da una rimessa laterale battuta velocemente con le mani, proprio grazie a un Nicola in versione "raccattapalle".

NUOVO CALO

Sembrava l'inizio di una bella storia. Nicola cercò, anche con incontri privati con i media, di spiegare le sue idee di gioco e cosa volesse fare a Udine. Idee chiare e tanta voglia di lasciare il segno, che però in maniera lenta e inesorabile si trasformarono in un'ulteriore flessione. Era eccessivamente difensivo, a differenza di quanto previsto negli schemi del nuovo tecnico, l'impianto di quella Udinese. Arrivarono altre 5 partite senza vittoria, prima del successo (il più rotondo della sua gestione) proprio contro il Cagliari: 2-0. Gare però sempre stentate. L'incubo sembrava finalmente svanito grazie al doppio successo casalingo su Chievo e Bologna. Contro i clivensi bastò il primo (e unico) gol in bianconero di Teodorczyk, mentre con i felsinei furono i soliti argentini De Paul e Pussetto a griffare il match, portando a casa 3 punti pesantissimi. Un carico di fiducia che però non fu sufficiente a far spegnere gli interrogativi della società, mai troppo convinta da Nicola. I due poker incassati in trasferta, contro Juventus e Napoli (4-1 e 4-2), furono a tutti gli effetti delle preoccupanti rese che portarono i Pozzo a optare per il secondo cambio.

ESONERO

Nicola fu esonerato dopo Napoli chiudendo con 15 partite disputate e 1,07 punti di media. Lasciando l'Udinese una posizione più su rispetto al momento del suo arrivo, al quartultimo posto, sempre appaiata all'Empoli ma con 25 punti (16 di bottino personale). Alle spalle delle zebrette Bologna (24), Frosinone (17) e Chievo (11). A sorpresa, in Friuli al posto di Nicola arrivò Igor Tudor, che si presentò con un convincente 2-0 al Genoa, con gol di Okaka e Mandragora. Poi pari contro il Milan e vittoria nello scontro diretto con l'Empoli. L'ennesima flessione giunse pure con Tudor: 2 punti nelle 5 gare del ciclo infernale contro Roma, Lazio, Sassuolo, Inter e Atalanta. Ma il finale fu da applausi. Tre successi nelle ultime tre partite contro Frosinone, Spal e Cagliari, grazie alle reti di Okaka, che però ebbe più di qualche frizione nel finale di stagione con il tecnico croato. Fu una delusione professionale importante per Nicola, che ha saputo poi ripartire in altre piazze, specializzandosi come mister delle "salvezze in corsa". Se ci sarebbe riuscito anche a Udine non si potrà mai sapere. Intanto l'ex difensore cerca questo obiettivo anche quest'anno, ma in Sardegna.

EX Davide Nicola nell'ultima "visita" in Friuli aveva preso un punto con l'Empoli, tra molte polemiche

S.G.

BASKET A2

OWW VA DALL'ASSIGECO CHE "TAGLIA" IL COACH

▸C'è maretta tra i prossimi avversari degli udinesi. Lutto tra le Apu Women

▸L'ex bianconero De Laurentiis carica gli ultras contro lo staff tecnico

Dopo la miseria di sei giornate di campionato in serie A2 ci sono già delle società nel panico, tra risultati inferiori alle attese, cambi di allenatore, infortuni, contratti a gettone e finanche prese di posizione scomode da parte di giocatori in polemica con il loro staff tecnico.

TAGLIO

Prendiamo - non a caso - l'Assigeco Piacenza, prossima avversaria dell'Old Wild West Udine: la formazione emiliana è ancora a zero punti in classifica e proprio per tale ragione ha voluto dare una scossa all'ambiente, facendo quello che fanno tutti quanti da che mondo è mondo quando le cose vanno male: ha dato il benservito all'allenatore Stefano Salieri, chiudendo un percorso condiviso per oltre quattro anni e non privo di soddisfazioni. Per il sostituto si è optato per una soluzione interna, anche la più immediata, giacché la guida tecnica della squadra è stata affidata al vice Humberto Alejandro Manzo. In realtà l'Assigeco ha un roster piuttosto modesto per la categoria, dove a trainare è soprattutto la coppia di americani composta da Desonta Bradford, combo guard mancina, e Nate Grimes, centro statuario che in squadra è peraltro quello che sta producendo le statistiche migliori, con i suoi 17 punti e 11.8 rimbalzi a partita (di gran lunga il migliore del campionato in questa specialità). Nel "pacchetto" italiano c'è invece l'ex cividalese Saverio Bartoli, sin qui insufficiente quanto a rendimento. E non è l'unico.

SOSTITUTI

Una delle prossime avversarie della Ueb, ossia la capolista Acqua San Bernardo Cantù - che è attesa al palaGesteco il primo di novembre - è invece preoccupata per l'infortunio rimediato da Tyrus McGee (lesione al bicipite femorale della gamba destra). Il giocatore dovrà stare fermo per cinque settimane e il club brianzolo appare intenzionato a buttarsi sul mercato per assicurarsi un esterno comunitario a gettone. È la stessa cosa che ha già fatto la Valtur Brindisi, che a seguito degli stop di Ogden e Vildera ha firmato un contratto di due mesi con Ivan Almeida, trentacinquenne ala originaria di Capo Verde con passaporto portoghese, in Italia già visto nel 2020 a Treviso.

OWW Palla contesa in mezzo al campo: già domani si ripartirà con l'anticipo (Foto Lodolo)

FONDATORE Claudio Ballico

EX

C'è poi un episodio curioso, anche significativo, avvenuto domenica scorsa in occasione di Carpegna Pesaro-Tezenis Verona, gara vinta dagli scaligeri. Il protagonista è stato Quirino De Laurentiis, che al termine è andato dagli ultrà amici a scaricare le colpe per le deludenti prestazioni della squadra sul coach Pino Sacripanti, che si era dimesso otto giorni prima alla vigilia della trasferta a Rieti, e più in generale sullo staff tecnico e sulla preparazione inadeguata, a detta dell'ex giocatore dell'Apu. La replica della Vuelle è stata molto soft e non ha nemmeno tirato in ballo direttamente il polemico Rino. Sempre a proposito dell'A2, il match tra la Flats Service Fortitudo Bologna e l'Avellino Basket, in calendario per domenica, è stato rinviato a data da destinarsi per consentire al palaDozza di accogliere gli sfollati per l'alluvione che ha colpito il territorio dell'Emilia Romagna.

ADDIO

Lutto in casa Apu Women. Nel pomeriggio di ieri la società bianconera ha salutato sui social il suo vicepresidente Claudio Ballico, co-fondatore della Libertas Basket School Udine. «Non perdo solo il nostro vicepresidente, perdo un amico vero, con il quale ho passato anni molto intensi e straordinariamente belli - ha commentato il presidente Leonardo De Biase -. Anche per merito suo la pallacanestro femminile Women Apu - Libertas Basket School Udine è una realtà apprezzata in tutta Italia. Tutte le nostre ragazze dalla A2 all'Under 13 seguite lo scorso anno in tutte le partite casalinghe hanno conosciuto una persona che si è dedicata alla pallacanestro femminile con tutto se stesso. Grazie Claudio».

Carlo Alberto Sindici

Corsa in montagna

Lazzara e Del Fabbro sono i "camosci" del Tenchia

Una cinquantina di atleti si sono cimentati sulle rampe che da Cercivento portano alla strada per il Monte Tenchia in occasione del Vertikal Plan das Stries, competizione podistica organizzata dalla Polisportiva Timaucleulis. Il tracciato, lungo 4 chilometri e 100 metri e con un dislivello di 1000 metri, era lo stesso dove lo scorso anno si disputò il Campionato italiano del kilometro verticale.
Nel settore maschile si è imposto nettamente Paolo Lazzara del Team Aldo Moro Nortec, che ha impiegato il tempo di 41'12". Staccato di 2'16" il secondo classificato, il tarvisiano della Timaucleulis Davide Vuerich, con podio completato da Gionni Morocutti, ancora dell'Aldo Moro, terzo a 2'25". Seguono Gabriele Petris della Stella Alpina di Forni di Sopra (a 2'37"), un altro alfiere del club paluzzano, Patrick Merluzzi (a 2'41), lo specialista delle due ruote Luca Tomat della Carniatletica (a 3'35), il giovane scialpinista Francesco Causser dell'Aldo Moro (a 4'07"), Christian Fertala della Laufsport Hermagor (a 4'20").
La top 10 si completa con altri due rappresentanti dell'Aldo Moro, ovvero Antonello Morocutti (a 5'14") e Alex Danelutti (a 5'37"). La prova femminile ha visto il successo in 53'29" Serena Del Fabbro della Monte Coglians, che ha concluso al termine della passata stagione la sua esperienza con il biathlon, nel corso della quale è approdata anche nelle nazionali giovanili. Seconda a 23" si è piazzata Micaela Mazzuca della Timaucleulis, terza a 1'52" Lucia Boschetti dell'Aldo Moro, che correva in casa essendo di Cercivento. Quarta a 5'03" la scialpinista Master Monica Sartogo dell'Aldo Moro e quinta a 11'46" Orietta Gressani della Timaucleulis.

B.T.

SCIATRICE L'azzurra tarvisiana Lara Della Mea dovrà rinviare l'esordio nel circuito di Coppa per un problema fisico

SPORT INVERNALI

Lara Della Mea deve saltare l'esordio stagionale di Coppa

La Coppa del Mondo di sci alpino riparte questo fine settimana con il tradizionale appuntamento di apertura di Soelden, dove sabato si disputerà il gigante femminile e domenica quello maschile.

ASSENZA

Sul ghiacciaio austriaco non ci sarà Lara Della Mea, la sola friulana facente parte delle squadre azzurre della disciplina regina degli sport invernali. «A settembre ho partecipato al raduno di Ushuaia, in Argentina - racconta la tarvisiana -. Non stavo però benissimo fisicamente, così ho effettuato gli esami del sangue, scoprendo di avere un problema alla tiroide. Con lo staff tecnico abbiamo quindi stabilito che era meglio rientrare a casa con una settimana di anticipo rispetto al previsto, allo scopo di iniziare subito le cure. In Italia ho fatto ulteriori accertamenti e mi hanno diagnosticato una malattia autoimmune della tiroide stessa. Niente di grave, ma è stato necessario avviare il percorso di cura».

TEMPI

Inizialmente l'obiettivo di Della Mea era quello di partecipare all'Opening tirolese. «Invece il processo di guarigione finora è stato molto lento, tanto che dal momento del ritorno in Italia di fatto non ho ancora sciato - racconta la venticinquenne cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari -. Da oggi mi allenerò in Val Senales, ma ovviamente non avrebbe senso gareggiare con due soli giorni di preparazione nelle gambe dopo un mese di stop. In ogni caso ora sto bene e a novembre sarò al top della forma». L'appuntamento, quindi, è rinviato al prossimo mese, con gli slalom di Levi (Finlandia) di sabato 16 e di Gurgl (Austria) di sabato 23, preludio alla trasferta nordamericana, che proporrà un gigante sabato 30 e uno slalom il giorno successivo a Killington (Usa), mentre nel fine settimana successivo sono previsti due giganti a Tremblant (Canada).

FESTA

Appuntamento venerdì 8 novembre a Tolmezzo con la seconda parte della Festa dello Sci regionale, che fa seguito a quella andata in scena lo scorso mese a Forni Avoltri riservata a Superbaby, Baby, Cuccioli, Ragazzi e Allievi. Alle 17.30, nella sala teatro del Collegio Salesiano Don Bosco, verranno premiati i primi tre classificati del Grand Prix Fisi Fvg 2023-24 di tutte le discipline per le categorie Aspiranti, Giovani, Juniores, Seniores e Master. Nell'occasione verranno presentate le squadre di Comitato 2024-2025. Ospiti d'eccezione Manuela Di Centa, Silvio Fauner e Gabriella Paruzzi, che 30 anni dopo ricorderanno i trionfi alle Olimpiadi di Lillehammer. Ci saranno anche gli atleti che hanno concluso l'attività agonistica, tra i quali chi ha frequentato la Coppa del Mondo, ovvero lo snowboarder Michele Godino lo slalomista Hans Vaccari e il biathleta - fondista Giuseppe Montello. Saranno presenti anche Luca Taranzano e Andrea Craievich, approdati alla Coppa Europa di sci alpino.

PER LA TARVISIANA L'APPUNTAMENTO È RINVIATO AGLI SLALOM IN FINLANDIA E IN AUSTRIA

Bruno Tavosanis

La regata "Cinquanta" chiuderà la stagione

VELA

L'undicesima edizione de "La Cinquanta", ultimo atteso appuntamento con le regate d'altura a Caorle, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita in collaborazione con la Darsena dell'Orologio e la partnership di Om Ravenna, Antal e Cantina Colli del Soligo, è ormai alle porte. La gara si disputerà infatti nel weekend in arrivo, tra sabato e domenica mattina.

La regata è l'epilogo di una stagione quanto mai intensa per il Circolo di Santa Margherita, che da aprile a ottobre è stato impegnato con "La Ottanta", seguita dalle regate anniversario, la 30ª edizione de "La Duecento" (per la prima anche in versione di Campionato europeo Orc doubleanded) e dalla 50ª edizione de "La Cinquecento" abbinato al Trofeo Pellegrini. In questa fine stagione 2024 a scendere in acqua lungo il percorso Caorle-Lignano-Grado e ritorno saranno una quarantina di imbarcazioni.

Tra gli equipaggi X2 la regata si annuncia particolarmente combattuta, con al via barche performanti in diverse categorie, dalla Libera ai sistemi compensati Orc. Da citare il Milennium 40 Hauraki della coppia padre-figlio Mauro e Giovanni Trevisan; e poi Boogeyman, Comet 41S di Roberto Benedetti-Nicola Dodiche (tra i favoriti per la Line Honour), oltre a molti dei protagonisti delle regate anniversario, tra i quali Tokio di Massimo Minozzi-Fabio Schaffer, Sonia di Gianluca Celeprin-Enrico Stievano, Black Angel di Paolo Striuli-Roberto Scardellato, Andreborah di Roberto Mattiuzzo-Francesco De Cassan. Senza dimenticare Tasmania di Antonio Di Chiara, campione Orc doublehanded della Classe B, che sarà al via per la prima volta con la velista olimpionica Jana Germani, protagonista ai Giochi di Parigi con il 49er Fx.

Nella categoria XTutti, tra gli scafi più grandi in lizza per il Trofeo Line Honour, l'Ice 52 Out of Office di Roberto Vetta, accanto ad alcuni dei protagonisti di stagione, come Cattiva Compagnia Rimar 41.3 di Marco Ziliotto, i J112 Athena di Giuseppe Mezzalira e A Cumba di Giorgio Migliorino, Amabell del Vivila Sailing Team, Super Atax di Marco Bertozzi e per la prima volta anche il veloce Melges 32 El Moro di Graziano Manfrè, Ariel di Alessandro di Fabio e Delfinacher di Piergiorgio Bevilacqua.

Non mancheranno naturalmente gli Open 650 e i multiscafi austriaci, che sono presenze ormai immancabili nelle acque dell'Adriatico a Caorle.

Il programma de "La Cinquanta" si aprirà già questa sera alle 21, con il briefing a cura del presidente del CdR Gianmaria De Rigo. A seguire toccherà al briefing meteo, decisamente importante viste le previsioni non ottimali, in questo caso a cura di Andrea Boscolo di Trim, entrambi tenuti su piattaforma on line.

Il via alla regata verrà dato alle 9 di sabato. Il tempo limite per concludere il percorso sarà naturalmente stimato entro domenica alle 9.

A seguire, alle 11.30 nel parterre della Darsena dell'Orologio, si terranno le premiazioni e la proclamazione dei vincitori del Trofeo Caorle X2 XTutti 2024.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Stasera al “Miotto” il centenario dello Spilimbergo

Spilimbergo in vetrina. Alle 20.30, al Tetro Miotto, serata del centenario della società. Tra gli ospiti Gigi De Agostini (già azzurro), Mario Facchin (ex arbitro in A) e Roberto Bortolussi, ex alfiere biancazzurro, oltre che mister dell'U18 sul tetto d'Italia nel Torneo delle Regioni. Sarà anche presentato il libro sulla società.

sport@gazzettino.it

I CROCIATI GIALLOBLÙ Foto di gruppo, con staff tecnico, giocatori e dirigenti, del Chions calcio edizione 2024-25

LA DOPPIETTA DI BOLGAN RILANCIA L'INDOMITO CHIONS

▶I gialloblù, sotto di due reti, rimontano i bergamaschi e vincono con autorità

▶Va a segno anche Oubakent su rigore Il CjarlinsMuzane si arrende al Treviso

CALCIO D

Impresa del Chions. Sotto di due gol, rimonta e mette la freccia del sorpasso. Missione compiuta, contro una squadra che si presentava con più del doppio dei punti in classifica. Decidono Ivan Fabricio Bolgan con un bis e in mezzo Hamza Oubakent, su rigore concesso per atterramento di Salvi.

SVANTAGGIO

Eppure la trasferta infrasettimanale in terra bergamasca, per i crociati non è certo cominciata sotto una buona stella. In poco più di 20' si sono ritrovati a fare i conti con un doppio svantaggio, pur essendo partiti meglio. Corre il 2' quando Oubakent da destra crossa per Djuric: conclusione centrale sul portiere. I locali replicano al 5' con un tiro dalla lunga distanza di Ferrari: Burigana è bravo a deviare in angolo. Al 10' il vantaggio bergamasco, con Varano su piazzato dai 20 metri: palla a fil di traversa. Continua a premere sull'acceleratore la squadra di casa con Burigana chiamato ancora in causa al 17' su Varano. Al 25' e al 26' si fa vedere Ibe, che dapprima spara alto davanti all'estremo e subito dopo lo costringe agli straordinari. Al 33' Burigana non trattiene, arriva Belloli e spedisce nel sacco: 2-0. Per il Chions piove sul bagnato. Al 38' l'estremo è costretto a lasciare il campo per un infortunio alla spalla che fa il paio con quello subito alla caviglia in precedenza. Zanon si fa trovare comunque pronto e 2' dopo blocca sul mobilissimo Ibe.

V. CISERANO	2
CHIONS	3

GOL: pt 10' Varano, 33' Belloli, 41' Bolgan; st 24' Oubakent (rig.), 25' Bolgan.
VIRTUS CISERANO: Cavalieri, Chiggiato, Testa (st 29' Caccia), Caporali, Redondi, Oppizzi, Manzi (st 29' Zappa), Ferrari (st 37' Tosi), Ibe, Varano (st 18' Ortelli), Belloli (st 14' Caraffai). All. Del Prato.
CHIONS: Burigana (pt 38' Zanon); Manfron, Salvi (st 28' Dubaz), Bovolon, Kladar, Zanini, Djuric (st 40' Ndiaje), Ba, Bolgan (st 28' Lirussi), Oubakent (st 37' Burraci), Meneghetti. All. Lenisa, in panchina Ametrano.
ARBITRO: Pandini di Bolzano.
NOTE: ammoniti Chiggiato, Manzi e Caraffa. Recupero: pt 4', st 6'. Terreno in buone condizioni, pioggia a tratti.

RIMONTA

Sul repentino rovesciamento di fronte il Chions accorcia. Ba vince un rimpallo e serve sulla sinistra Meneghetti, che pesca Bolgan in mezzo l'area: botta di prima e per Cavalieri non c'è scampo (2-2). Nella ripresa il numero 9 crociato, eroe di giornata, suona la carica. Una sua conclusione, tanto precisa quanto improvvisa vale il definitivo 2-3. Corre il 25' ed è apoteosi gialloblù. Solo un giro di lancette prima Oubakent aveva rimesso la bilancia in parità, trasformando di precisione il tiro franco. La storia si ripete. Nel turno scorso i gialloblù di Chions avevano incamerato un punto con i denti, grazie a un'ottima ripresa, proprio sul filo di lana (90') e contro la capofila Campodarsego. Ieri ecco un sorpasso che ha dell'incredibile, sempre dopo la corroborante pausa per il the.

VERDETTI

Gli altri risultati: Adriese - Luparense 1-0, Bassano - Brusaporto 0-0, Este - Real Calepina 1-0, Mestre - Dolomiti Bellunesi 1-2, Portogruaro - Calvi Noale 1-0, Villa Valle - Caravaggio 3-2.

Cristina Turchet

CJARLINSMUZANE	0
TREVISO	2

GOL: pt 39' Aliù; st 44' Beltrame.
CJARLINSMUZANE: Venturini (st 1' Giust), Steffè, Fusco, Furlan, Yabre, Fornari (st 10' Camara), Gaspardo (st 19' Benomio), Dionisi, Boi, Bussi (pt 8' Pegollo), Menato (st 19' Bramante). All. Zironelli.
TREVISO: Mangiaracina, Brigati, Golin (st 40' Grosu), Sbampato, Nunes da Cunha (st 28' Beltrame), Videkon, Gioè, Aliù (st 22' Posocco), Artioli (st 22' Buratto), Baldassar, Farabegoli. All. Cacciatore.
ARBITRO: Giordani di Aprilia.
NOTE: ammoniti Sbampato, Nunes da Cunha, Beltrame e Boi. Terreno allentato per la pioggia battente. Recupero: pt 3', st 5'. Spettatori 180.

SERIE D

Resiste il “tabù Treviso” per il Cjarlinsmuzane, che al “Della Ricca” si deve arrendere nuovamente agli avversari, esattamente come negli altri due precedenti dello scorso campionato. Si interrompe dunque dopo due vittorie la striscia di risultati positivi dei friulani, mentre la allungano a quattro i ragazzi di mister Fabrizio Cacciatore, che si confermano in terza posizione a quattro punti di distacco dalla vetta occupata dal Campodarsego. Soltanto il risultato stona con la prestazione offerta dal Cjarlinsmuzane, specie nel primo tempo, quando ha spinto a lungo e messo in apprensione gli ospiti con Dionisi, Boi e Menato.

Nei primi 45', sotto una pioggia battente, sono stati parecchi i tentativi da parte dei padroni di casa per sbloccare il risultato, senza però mai riuscire a trovare il guizzo vincente. Treviso pericoloso in avvio con Artioli, ma soprattutto con il tandem Gioè-Aliù. È proprio quest'ultimo a sbloccare il risultato di piatto, al 39'. Nella ripresa il meteo resta inclemente, rendendo ulteriormente pesante il terreno di gioco, e lo spettacolo ne risente. Le occasioni migliori dei secondi 45' sono per gli ospiti, in ripartenza, che all'89' chiudono i giochi con il neoentrato Beltrame.

M.B.

Brian Lignano fa il “pieno”

▶Un successo prezioso che fa classifica in casa dei trentini

CALCIO D

Il Brian Lignano sbanca il rettangolo del Lavis, impelagato sul fondo, e fa tre passi avanti molto importanti per la sua classifica, che “poggia” sempre sull'obiettivo salvezza. La squadra friulana parte forte, nonostante il campo non ottimale, preme e passa già al 9' con Tarko, su assist di Ciriello, trasformatosi nell'occasione da bomber a ispirato suggeritore per il compagno. Al 28' è lo stesso Ciriello a raddoppiare, su dosato cross dalla fascia del compagno Bearzotti (ex Pordenone), andando a riprendere in tap-in - da vero predatore d'area - una corta respinta degli avversari. Gara finita? Non proprio, perché a quel punto il Lavis si rovescia in avanti. Al 46' Kocic tocca un attaccante trentino nell'area affollata e l'arbitro fischia il rigore, che viene trasformato con sicurezza da Barbetti. Nella ripresa segna Alessio, lanciato in contropiede, ma il direttore di gara annulla per fuorigioco. Poco male: al 14' scambio veloce nello stretto fra lo stesso Alessio e Ciriello, fermato da un intervento falloso. Sul dischetto va Ciriello per l'1–3. Il Brian Lignano ha altre occasioni per dilagare, ma il risultato non cambierà più.

LAVIS	1
BRIAN LIGNANO	3

GOL: pt 9' Tarko, 28' Ciriello, 46' Barbetti (rig.); st 14' Ciriello (rig.).
LAVIS: Luciani, Paoli (st 45' Leye), Ruggiero (st 19' Balde), Rizzon, Carella, Santuari, Dalla Valle, Ischia, Barbetti (st 18' Amorth), Bonou, Devigili. All. Manfioletti, in panchina Santuari.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Pitton (st 36' Budai), Presello, Kocic, Codromez, Bevilacqua, Bearzotti (st 30' Bonilla), Zetto, Ciriello (st 17' Ruffo), Alessio (st 23' Butti), Tarko (st 10' Martini). All. Moras.
ARBITRO: Frazza di Schio.
NOTE: ammoniti Saccon, Bonou, Martini, Presello e Balde. Angoli 9-1. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 100.

De Pieri rischia tornando al Tognon «C'è da faticare»

▶L'ex mister rossonero ora è a Casarsa: «Ci serve la personalità giusta»

CALCIO ECCELLENZA

Dire stadio “Omero Tognon”, quali ricordi fa riemergere? «Bei ricordi: oltre 7 anni importanti condivisi, con tante soddisfazioni. E sicuramente meno sono state le amarezze». Maurizio De Pieri si lascia andare a un momento amarcord, in vista di Fontanafredda – Casarsa di sabato pomeriggio. «Tornare lì mi ricorda tante belle cose - aggiunge -, anche se in questo momento sono più concentrato a trovare soluzioni per la mia squadra. Il Fontanafredda rimane società importante per me, dove mi hanno permesso di vincere Coppa Italia e campionato d'Eccellenza, oltre ad allenare in D».

Con riferimento a quell'epoca, recentemente è scomparso Giampietro Bertolini, presidente dell'ultima stagione in Quarta serie per i rossoneri e successore di una figura come Claudia Pivetta. Il suo parere?

«Sono state persone diverse, che vivevano il calcio in maniera differente – testimonia De Pieri -, ma ugualmente appassionate. Hanno fatto tantissimo per la società rossonera: con entrambi mi sono trovato bene e posso dire che avevo un rapporto speciale».

Dai bei ricordi si salta alle preoccupazioni casarsesi del momento. Il motivo d'interesse contingente sta nel fatto che lei è un ex rossonero: come vede il confronto diretto?

«Lo vivo da ex, ma ora sono più concentrato sulla nostra situazione. La classifica – non si nasconde, la guida tecnica del Casasa - dice chiaramente che non possiamo sbagliare ancora. Dobbiamo continuare a lavorare, è l'unico sistema che conosco per fare risultati. Abbiamo qualche problema, ma non deve essere un alibi, né una scusante per giustificare gli insuccessi. Dobbiamo migliorare noi tutti. Io devo dare una mano e la squadra deve crescere più velocemente».

Si può parlare di un difensore centrale e di una punta necessari, ma gli aspetti sono più complessi?

«Ci vuole un pizzico di fortuna, che arriverà se ce lo meriteremo. A livello d'impegno e applicazione, sia settimanale che domenicale, non posso rimproverare nulla ai ragazzi. Per la categoria ci sono dei limiti, e questi li dobbiamo superare insieme. Credo che il Casarsa si salverà, con fatica perché non sarà facile, ma ci sono le basi affinché ciò possa avvenire».

Ma cosa servirebbe per cominciare a correre?

«Siamo un cantiere aperto, vedremo se riusciremo a integrare qualche giocatore. Per prima cosa dobbiamo migliorare noi: commettiamo ancora troppi errori e ingenuità che paghiamo a caro prezzo. È un gruppo a cui forse manca un po' di personalità. Servirebbe un punto di riferimento che aiutasse a far crescere tutto il resto. In attacco ci serve un po' di qualità in più ma, al di là del ruolo, è necessaria una guida che possa risolvere qualche situazione. Tutte le squadre hanno giocatori d'esperienza, con anni in categoria, però - ripete - non deve diventare una scusante. Non perdiamo le partite per 3 gol di scarto, né subiamo costantemente gli avversari. Le perdiamo per dettagli che fanno la differenza».

Sulla sua posizione spirano venti gelidi. Li percepisce?

«Fa parte del calcio e non mi preoccupa. Dopo tanti anni che alleno, il mio compito è quello di tirare fuori il meglio possibile dalla squadra. Per il resto c'è la società ed è giusto che faccia le sue valutazioni, prenda le sue decisioni e scelga. È corretto mettere in discussione il mister quando le cose non funzionano, così come la squadra e la società. Questo è un anno difficile, ma può essere di crescita, dopo la costruzione del gruppo a seguito di un ripescaggio avvenuto con tempi lunghi. Mi metto in discussione da solo. So di commettere errori, come tutti. Spero allenare i gialloverdi a lungo e farò di tutto per raggiungere l'obiettivo salvezza. Poi, se qualcuno pensava che il Casarsa potesse giocare l'Eccellenza sorridendo, faceva un errore. C'è da faticare».

Roberto Vicenzotto

IN DISCUSSIONE Maurizio De Pieri, già tecnico rossonero del Fontanafredda, ora guida il Casarsa in Eccellenza

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000 [1]
Lettori nel giorno medio

296.555 [2]
Copie diffuse

22.281.000 [3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

RONDINI CONTRO INSIEME NEL DERBY DELLE SEI EX

VOLLEY B2 ROSA

▶Domenica a Villotta di Chions torna la sfida di campanile più sentita

▶Biondi: «Sarà una battaglia dall'inizio alla fine». Reganaz: «Fiducia nel gruppo»

Cresce la "febbre da derby" in B2 femminile. La sfida tra Mt Ecoservice e Insieme per Pordenone è in programma domenica alle 18 a Villotta. In stagione c'è già stato un precedente in Supercoppa regionale, nel quale il sestetto di Chions-Fiume Veneto ha vinto di misura (3-2). Dopo un avvio favorevole delle padrone di casa si era vista una bella reazione da parte delle naoniane, recuperando lo svantaggio. Nel tie-break le rondini hanno però dimostrato di avere maggiori numeri per chiudere il match a proprio favore. La partita era stata bella, giocata in un palazzetto gremito, come accadrà certamente anche domenica.

QUI CHIONS

«Siamo felici che sia tornato il derby provinciale - garantisce Emilio Basso, dirigente delle gialloblù -. Il Pordenone, per tutto il lavoro che svolge a livello di settore giovanile, merita la categoria nazionale. C'è stima pure per il tecnico Valentino Reganaz». Il Cfv ritroverà nelle file naoniane 6 ragazze che hanno indossato la maglietta gialloblù: Giulia Martin, Beatrice Ferracin, Serena Feltrin, Linda Ravagnin, Rachele Morettin e Gloria Bridda (quest'ultima per una sola stagione a Chions). «Sarà una gara difficile, stimolante e tutta da seguire - conclude Basso -, poiché le due squadre si conoscono bene». La Mt Ecoservice è reduce da una sconfitta di misura (3-2) con l'Ipag Noventa, una delle squadre più quotate del girone D. «Aver strappato un punto a una corazzata come quella vicentina per noi è stato importante - sottolinea coach Alessio Biondi -. La velocità nel gioco e le battute sono state le nostre armi. Anche il fatto di non aver mai mollato (dallo 0-2 al 2-2, ndr) è stato un fattore positivo. Nel quinto set poi le avversarie non hanno sbagliato nulla». Ora vi aspetterà il derby. «Sarà una battaglia dall'inizio alla fine - prosegue - il Pordenone gioca bene e ha un'ottima qualità nel primo e nel secondo tocco. Non dovremo avere mai cali di concentrazione». Contro l'Ipag hanno giocato Venturi in banda, Badin opposta, Patti e Defendi (Derugna) al centro, Viola e Bassi in banda, Del Savio Libero. Nel corso della gara sono entrate Toffoli, Cakovic, Monzone e Giorgini.

DI FRONTE Le giocatrici di Mt Ecoservice (a sinistra) e Insieme per Pordenone in Coppa (Foto Sinosich)

QUI PORDENONE

Insieme è reduce dalla prima, bella vittoria in B2, ottenuta al palaGallini con la Carinatese. Un 3-0 secco che non ha lasciato spazio ad alcun dubbio sulla supremazia delle locali. Il precedente derby di Coppa brucia ancora. «Il team di Chions Fiume Veneto parte favorito, vista la fisicità delle giocatrici, rispetto alle nostre - argomenta il tecnico delle pordenonesi, Valentino Reganaz -. Noi avremo anche assenze importanti che influiranno sullo sviluppo del nostro gioco, ma sono sicuro che le ragazze ce la metteranno tutta per disputare una bella gara. Ho piena fiducia nel gruppo che alleno». Incerta in primis la presenza di Giulia Martin, che attende l'esito della risonanza magnetica. Con la Carinatese rutate Carbone in regia, Bortolotti opposta, Ravagnin e Cecco centrali, Zia e Cotrer in banda, Morettin libero. Arbitreranno il derby Andrea Benedetti di Monfalcone e Luca Pierdomenico di Trieste. I risultati della 2. giornata: Insieme - Carinatese 3-0, Mt Ecoservice - Ipag Noventa 2-3, Laguna Venezia - Officina Padova 3-1, Vega Fusion - Bassano 1-3, Sangiorgina - Usma Padova 1-3, Trieste - Cus Padova 1-3, Pavia - Gps Group 1-3. La classifica: San Vito di Leguzzano e Usma Padova 6 punti, Ipag Noventa e Laguna 5, Bassano 4, Insieme per Pordenone, Sangiorgina, Officina, Cus Padova e Pavia Udine 3, Mt Ecoservice Cfv 1, Gc Trieste, Vega e Carinatese zero.

Nazzareno Loreti

Taekwondo

Tre bronzi internazionali alla Fire Dragons

Con il mese di ottobre è ripartito da zero il conto delle medaglie stagionali e, citando un indimenticabile film di Massimo Troisi, la società di taekwondo Fire Dragons "ricomincia da tre". Alla decima edizione del Croazia Open, riservata al livello G1, tre giovanissimi atleti hanno ottenuto altrettante medaglie di bronzo nel livello G1. A Zagabria sono saliti sul podio Aurelio Megna (11 anni), Adele Tomasella (10) Mirella Salzillo (10), tutti alla prima esperienza in questa categoria. Un debutto nella prova, ma non nella disciplina. Salzillo, che ha cominciato a praticare il taekwondo quando aveva appena 3 anni, è una cintura rossa. Leggermente più "vecchio" Megna, che è salito per la prima volta sul tatami a 5 anni e ora è cintura rosso nera. Più recente l'esordio di Tomasella, nel 2021, che oggi è blu-rossa. «La gara di Zagabria è importante, perché permette di accumulare punti del ranking mondiale per le olimpiadi – commenta la presidentessa della Fire Dragons, Virginia Montuori –. Inoltre, avere tre atleti su tre nel podio rappresenta una grande emozione: è bello vedere raccogliere i frutti del lavoro in palestra e sicuramente regala serenità». Gli alfieri della Fire Dragons non si sono fermati nemmeno durante l'estate. Tomasella e Megna, insieme al direttore tecnico del sodalizio, Angelo Cignola, avevano preso parte a un campus in Grecia con diversi campioni mondiali del taekwondo. Dopo questi bronzi, i tre atleti premiati in Croazia parteciperanno ai prossimi Campionati italiani, che si disputeranno il 16 e il 17 novembre a Settimo Torinese. Ai successi dei "singoli" si aggiungono anche quelli di gruppo. Con l'inizio di ottobre, la Fire Dragons ha superato quota cento tesserati. «A questo punto siamo la società più numerosa del Friuli Venezia Giulia nel settore», conclude con orgoglio Montuori.

Alessio Tellan

Borile-Gregori, doppietta a Jesolo Selva corre dopo nove mesi e vince

CICLOCROSS

La prima prova delle Selle Smp Master Cross, disputata a Jesolo, ha messo ancora in evidenza lo stato di forma degli atleti friulani della Dp66. Nella gara regina degli Open, vinta da Mattia Agostinacchio, il bujese Ettore Fabbro è salito sul terzo gradino del podio. In evidenza anche il crossista del primo anno, Stefano Viezzi, capace di chiudere settimo assoluto, terzo nella categoria degli Under 23, precedendo di una manciata di secondi il compagno di scuderia il naoniano Tommaso Cafueri. Tra le donne Alice Papo ha tentato il tutto per tutto, infiammando la contesa sin dai primi metri. Uno sforzo generoso, quello della friulana, che però ha pagato il "conto" nel finale, chiudendo quarta nella gara vinta da Rebecca Gariboldi, e risultando comunque la prima delle U23. Top 10 per Ilaria Tambosco (quinta tra le Junior) e Martina Montagner (sesta).

Splendida la doppietta tra gli Allievi del primo anno firmata dallo zoppolano Alessio Borile (primo) e da Simone Gregori (secondo). Borile, come era già accaduto l'anno scorso, ha preso la testa della corsa di Jesolo sin dalla prima curva, filando senza intoppi fino al traguardo. È stata la sua seconda vittoria stagionale, dopo quella di Corridonia.

«Ho voluto attaccare subito per creare un po' di selezione - afferma -. Questa stagione è partita bene, ma siamo solo all'inizio e ci sono tanti traguardi da inseguire, dalla difesa della maglia del Master Cross alla riconquista di quella del Giro delle Regioni. E poi a gennaio ci saranno i Tricolori». Nella stessa prova, Luca Montagner è giunto ottavo. Tra le Allieve la naoniana Rachele Cafueri si è arresa solo allo sprint, nei confronti della campionessa italiana Nicole Righetto. Terza piazza per Ambra Savorgnano. Per Cafueri, sorella minore di Tommaso, si tratta del quarto podio in altrettante apparizioni.

«Attendevo il ciclocross con impazienza, perché è la mia specialità preferita - afferma Rachele, attuale leader del Giro delle Regioni -. A Jesolo c'è stata una bella sfida con la veneta Righetto; ci conosciamo da anni e abbiamo provato a superarci per tutta la gara». In crescita Ambra Savorgnano. Indomabile Chiara Selva (Spezzotto) tra le Master, che ha vinto nettamente la prova dopo 9 mesi di assenza dalle competizioni. «È stato bellissimo - dichiara la maniaghese -. Non sapevo quale fosse la mia condizione fisica, ma il risultato mi fa ben sperare: adesso si continua con testa, cuore e tenacia, così non si sbaglia mai».

Na.Lo.

IN FORMA Il giovane Alessio Borile

Arti marziali

La pordenonese Zhu Chu Yi Jasmine ai Mondiali

Una pordenonese in Giappone. Da ieri Yokohama ospita la terza edizione della Taolu World Cup, evento prestigioso che vede tra i protagonisti anche Zhu Chu Yi Jasmine, della Scuola pordenonese di arti marziali Weisong, campionessa europea in carica. Alla vigilia della partenza Jasmine è stata accolta in Municipio per il tradizionale e beneaugurante saluto del vicesindaco reggente Alberto Parigi e dell'assessore Walter De Bortoli. Agli ultimi Mondiali di wushu, in Texas, Jasmine si era posizionata tredicesima tra gli atleti di 56 Paesi, confermandosi la più forte tra quelli d'Europa e d'America. Ci sarà quindi da lottare anche in questa Coppa del mondo per cercare di avvicinarsi ai concorrenti asiatici, che vantano una tradizione millenaria nelle arti marziali. Jasmine è stata selezionata della Federazione internazionale per gareggiare a Yokohama nelle discipline di mano nuda (Changquan) e sciabola (Daoshu) grazie all'alto punteggio ottenuto in Texas. E affronterà i più forti atleti di wushu al mondo. «In queste categorie – spiega il maestro pordenonese Liu Yuwei – negli ultimi 20 anni l'Italia non era riuscita a qualificare alcun atleta: anche per questo la partecipazione di Jasmine alla Taolu World Cup è vissuta con grande orgoglio alla nostra Weisong School. Gareggiare contro i campioni è già un grandissimo traguardo». Per il vicesindaco Parigi, «la Weisong è una realtà consolidata a Pordenone, una grande famiglia che conta oltre 500 iscritti, ai quali insegna i valori dell'amicizia e della condivisione, che sa essere fucina di atleti di grande livello e di talenti. L'Amministrazione comunale è orgogliosa di questa scuola e del prestigio che dà alla nostra città». Anche il presidente provinciale della Libertas di Pordenone, Ivo Neri, ha rivolto a Jasmine «un grosso in bocca al lupo per questa nuova, importante esperienza».

I "muli" Under 19 vincono di forza il derby regionale

BASKET GIOVANILE

TRIESTE	64
APU UDINE	62

PALLACANESTRO TRIESTE: Colussi 2, Tobou Mouafo 7, Chouenkam 6, Cinquepalmi 6, Facchin, Degrassi 2, Cossutta 8, Guerrieri 4, Martucci 9, Vecchiet 18, Bregant 2, Buriani n.e. All. Comuzzo.

APU UDINE: Giannino 5, Quinto 9, Sara 11, Biasutti 7, Miceli 2, Fumolo, Mizerniuk 2, Herdic, Schneider, Mazburss 22, Fabbro 4, Crescioli n.e. All. Pomes.

ARBITRI: Bartoli e Longo di Trieste.

NOTE: parziali: 15-18, 33-35, 45-45. Tiri liberi: Trieste 6/13, Udine 11/19. Tiri da due punti: Trieste 26/48, Udine 18/41. Tiri da tre: Trieste 2/12, Udine 5/21.

Altro giro e altro derby perso dall'Apu Udine, che dopo essere caduta a Cividale la settimana precedente è stata questa volta superata dalla Pallacanestro Trieste nell'Under 19 d'Eccellenza. Gara durissima, quella disputata al palaRubini, tra due squadre che hanno tirato male non solo da tre ma pure dalla lunetta, mentre si salva il 54% dei padroni di casa nelle conclusioni da due. Meglio i bianconeri nel primo tempo, con vantaggio massimo di 5 lunghezze (13-18) nella frazione iniziale e addirittura di 13 in quella successiva (15-28), quasi annullato dai padroni di casa a un minuto scarso dalla sirena di metà gara (33-34 con tripla di Vecchiet). Il sorpasso si registra però solamente nel finale del terzo periodo (42-41 al 28'). Più Trieste che Udine nella frazione conclusiva e gara che verrà decisa in dirittura d'arrivo da un canestro di Cossutta dalla media (63-62), seguito dall'uno su 2 di Martucci ai liberi e dagli errori di Mazburss e Quinto.

La Faber Cividale domina a rimbalzo (57 a 34) e trascinata da Fabio Baldares demolisce la Civitus Allianz Vicenza con il risultato di 95-66 (parziali di 27-19, 56-35, 67-53). Completano il quadro dei risultati del quarto turno di andata del campionato U19 d'Eccellenza: Dolomiti Energia Trento-Nutribullet Treviso 75-67, Calorflex Oderzo-Petrarca Padova 52-70, Orangel Bassano-Reyer Venezia 70-66, Save Mestre-Tezenis Verona 56-84. Ha riposato la Virtus Padova. Classifica: Tezenis 8; Nutribullet, Orangel, Faber, Reyer 6; Pall. Trieste 4; Apu, Dolomiti Energia, Petrarca, Save, Virtus Pd 2; Civitus Allianz, Calorflex zero. Prossimo turno: Reyer-Save, Trieste-Faber (lunedì alle 19.30), Tezenis-Civitus Allianz, Apu-Dolomiti Energia (lunedì alle 20), Nutribullet-Calorflex, Petrarca-Virtus. Riposerà l'Orangel Bassano.

APU ANCORA SCONFITTA LA FABER CASTIGA I VICENTINI ADESSO È SECONDA IN CLASSIFICA

Carlo Alberto Sindici

Torna il GospeLive Festival, alla XXI edizione, con altrettanti gruppi internazionali da Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti

Quattro serate a tutto gospel

FESTIVAL

Quattro indimenticabili serate top level di musica gospel, proposte dall'associazione culturale Dinamicità, in collaborazione con la Regione, i Comuni di Pordenone, Pasiano, Cordenons, Aviano, Pordenone Giovani e Pordenone Blues Festival. Torna, con la sua ventunesima edizione, il GospeLive Festival - Solo Gospel Originale. Concerti molto differenti tra loro che permetteranno a tutti di conoscere l'evoluzione che ha avuto questo genere musicale dall'origine a oggi. Come di consueto uno dei quattro concerti, quello del 29 dicembre, l'ingresso sarà gratuito. I posti sono limitati e non si possono prenotare. Per gli altri l'ingresso a prezzo unico costa 16 euro più diritti di prevendita.

PASIANO

Si parte, il 5 dicembre, alle 21, al Teatro Gozzi di Pasiano di Pordenone, con il gruppo tutto al femminile The Women of God. Questo talentuoso ensemble, composto da sei cantanti di grande successo in Italia, vanta un decennio di tournée che ha incantato il pubblico di tutto il Paese. Offriranno un viaggio sonoro che riscopre le melodie di un'epoca passata, esplorando un genere musicale che ha rivoluzionato e ispirato il mondo intero. Sul palco risuoneranno le note delle leggende come Mahalia Jackson, Clara Ward e Sister Rosetta Tharpe, portando con sé un importante messaggio: quello di diffondere un messaggio di amore e pace.

CORDENONS

Il 10 dicembre ci si sposta a Cordenons, al Centro culturale "Aldo Moro", per assistere alo concerto dei Florida Inspirational Singers. Un ensemble straordinario, formato dai migliori solisti gospel della Florida Centrale, diretti dalla talentuosa Nicole Taylor, già vincitrice del Gospel Prize del festival Celebration of Gospel come Best Gospel Singer e Pastor John Polk, nome ben noto al pubblico italiano per i suoi numerosi tour con la formazione dei Soul Voices.

Insieme hanno cesellato un gruppo di cantanti e strumentisti che, nati e cresciuti nelle chiese Battiste di Orlando, Tampa e Atlanta, sono usciti dallo stretto ambito delle loro "churches" per abbracciare una carriera professionistica accanto ai più notevoli artisti, quali Robin Gibb (The Bee Gees), Simple Minds, Sinead O'Connor, Ron Kenoly, Martha Munizzi e altri.

PORDENONE

Il 19 dicembre, alle 21, l'Auditorium Concordia di Pordenone accoglierà i Black Voices, il gruppo a cappella femminile più prestigioso d'Europa, riconosciuto a livello globale come uno degli interpreti più emozionanti e raffinati di questo genere. Con una versatilità unica, il loro repertorio, in costante evoluzione, spazia tra spirituals, brani tradizionali africani, caraibici e inglesi, jazz, gospel, pop e reggae. Fondato nel 1987, il gruppo si è esibito per la Regina Elisabetta II e la Famiglia Reale britannica, Nelson Mandela e Papa Giovanni Paolo II. La loro straordinaria carriera li ha portati a collaborare con leggende come Ray Charles, Nina Simone, Hugh Masekela e Miriam Makeba.

PIANCAVALLO

Il concerto finale si terrà a Piancavallo il 29 dicembre, alle 20.45, nella Sala convegni del Centro commerciale, in piazza Della Puppa. Sul palco i Dr. James Patterson Gospel Singers (dal South Carolina), un gruppo di tre voci maschili e due femminili che incarnano la musica gospel nelle sue forme più pure e coinvolgenti. Hanno pubblicato sei singoli, due dei quali hanno raggiunto la vetta delle classifiche di Billboard a livello internazionale. Sono apparsi su le più importanti televisioni americane come Bet, Tct, Tv One, Bounce, the Cw, Abc e Fox e hanno cantato in tutto il mondo toccando la vita di così tante persone.

Franco Mazzotta

OSPITI Dall'alto i Black Voices, The Women of God e i Florida inspirational singers

Musica

Concerto del Brass Ensemble al Verdi in attesa del Concorso Città di Porcia

CONCORRENTE Giovane tromba

Il concorso internazionale "Città di Porcia" è alla sua 34ª edizione e si prospetta, ancora una volta, uno degli appuntamenti culturali più importanti del territorio. L'evento è stato ideato come mezzo di valorizzazione degli ottoni ed è un'occasione di confronto tra musicisti provenienti da scuole e tradizioni musicali differenti. Giovani talenti provenienti da tutto il mondo hanno così l'occasione per farsi conoscere e promuovere la propria carriera. Infatti, oltre ai premi in denaro, vengono organizzati dei concerti-premio, con la collaborazione di enti e associazioni di rilievo nazionale. Nel 1996 il concorso è entrato a far parte della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di musica, con sede a Ginevra. Ne consegue un sempre più alto numero di iscritti, la cui provenienza ormai tocca tutti i continenti.

Lo strumento protagonista di questa edizione sarà la tromba. La commissione giudicante è composta dal direttore artistico Giampaolo Doro, Gabriele Cassone e Andrea Dell'Ira (Italia), Eric Aubier (Francia), Eward Carrol (Usa), Mireia Farres (Spagna), Guang Chen (Cina) e Jeroen Berwaerts (Belgio). La Serata finale con orchestra, che decreta i vincitori ed è sempre seguita da un pubblico molto numeroso, si terrà al Teatro Verdi di Pordenone. Da moltissimi anni, inoltre, tutte le fasi del Concorso vengono trasmesse in streaming, con risultati molto positivi negli ascolti. La serata finale è registrata dalla sede Rai di Trieste e viene trasmessa a più riprese nel corso dell'anno. In attesa del concorso vero e proprio l'associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" ha realizzato due concerti introduttivi, a ingresso libero, al teatro Verdi. Il primo, dedicato a "La tromba e la cornetta nell'Ottocento", si è tenuto sabato scorso. Il secondo, che si sabato prossimo, vedrà la partecipazione della Brass Ensemble del conservatorio di Udine. Gli appuntamenti dedicati al concorso vero e proprio inizieranno domenica 3 novembre, con le prove libere con i pianisti. Nei giorni successivi ci saranno diverse prove eliminatorie, fino alla finale di giovedì 7. La serata conclusiva si terrà, sabato 9 novembre alle 20.30, dove i tre finalisti si esibiranno accompagnati dall'orchestra.

Alessandro Cal

DIRETTORE Giampaolo Doro

Voci di donne nei cotonifici del Friuli Occidentale

TEATRO

Debutta a Pordenone lo spettacolo "Echi dal Cotonifcio", che ripercorre a livello scenico la storia dei cotonifici friulani, che rappresentano un grande spaccato storico della realtà sociale, culturale e lavorativa del territorio, con particolare attenzione alle donne operaie, che tessevano il filo di cotone che avvolgeva la quotidianità delle loro vite, che riempivano i locali dei cotonifici con le loro voci e i loro gesti, in un contesto che le vede come forza lavoro, specie nei periodi di guerra, quando i mariti, padri, fratelli, erano chiamati al fronte.

L'autrice e regista, Silvia Lorusso, tesse una tela scenica sulla base dei ricordi e delle testimonianze delle operaie, in un viaggio nel passato che finisce per approdare poi nel presente, ricostruendo con l'attrice Carla Vukmirovic una giornata lavorativa nel cotonificio, immaginandone le mansioni, la fatica, e il rumore continuo delle macchine, grazie alla ricerca dei suoni a cura di Davide Ceccato. Un lavoro basato sulle emozioni, i gesti, ma anche i sogni, che ha cavalcato un'epoca che ha segnato in profondità il territorio e la memoria collettiva.

Carla Vukmirovic, giovane attrice italo-croata, ha conquistato il pubblico pordenonese, questa estate, con lo spettacolo "Piango in lingua originale", all'interno di Estate a Pordenone per la rassegna regionale Antiche dimore.

Silvia Lorusso Del Linz, drammaturga e regista, personaggio di rilievo del panorama culturale sia in città che in regione, ha all'attivo numerose produzioni, fra le ultime Le levatrici della Carnia, Le Pizzocchere fra storia e leggenda, Angioletta delle Rive, per citarne alcune, inoltre la pubblicazione dei romanzi storici: "Giulia una donna fra due Papi", dedicato alla figura di Giulia Farnese, e "Il segreto di Mirta", incentrato sul Principe alchimista Raimondo di Sangro e sull'Ordine delle Sacerdotesse della Dea Demetra.

Si conclude il programma a Pordenone con la Conferenza a cura dell'architetto Filippo Enna e di Silvia Corelli, venerdì 8 novembre, alle 18.30, all'interno dell'Immaginario scientifico di Torre, ex Tintoria, per ripercorrere la storia dei cotonifici del territorio.

Ferruccio Bartoletti musica il film muto "Frate sole"

CINEMA E MUSICA

Scandita da quattro episodi legati alla vita di San Francesco, è un'avventura cinematografica ormai ultracentenaria lo storico film "Frate sole", scritto da Mario Corsi e diretto da Ugo Falena, uscito nel lontano 1918, esempio memorabile della grande produzione del cinema italiano degli inizi del '900.

Nell'ambito del percorso dedicato a Francesco d'Assisi, il programma della 33ª edizione del Festival internazionale di Musica Sacra, in collaborazione con il Festival Organistico Udinese, dedica una serata speciale alla riscoperta di questo film, attraverso la proiezione in programma giovedì 24 ottobre alle 20.45 a Codroipo nel Duomo di Santa Maria Maggiore, con il valore aggiunto di una straordinaria colonna sonora "live", quella del concertista internazionale Ferruccio Bartoletti, che proporrà un commento musicale della pellicola con una sequenza di suggestive improvvisazioni organistiche. L'ingresso è gratuito ed è suggerita la prenotazione sul sito musicapordenone.it.

La 33ª edizione del Festival internazionale di Musica Sacra, promossa da PEC Presenza e Cultura con CICP Centro Iniziative Culturali Pordenone, è diretta dai Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, ed è promossa in sinergia con il Ministero della Cultura, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e Bcc Pordenonese e Monsile.

«Ricordo che dopo la proiezione i Cardinali e gli altri eminenti Monsignori vollero esprimere il loro vivo compiacimento al maestro Mancinelli, a Ugo Falena e a me, e dissero che dal cinematografo la Chiesa poteva aspettarsi, come l'Arte, grandi nobilissime cose»: questo il commento dello sceneggiatore di "Frate sole", Mario Corsi, affidato, nell'aprile del 1938, al fascicolo 43 della rivista Cinema.

"Frate Sole" si focalizza in particolare su quattro episodi: "Il bacio al lebbroso", "Sulle orme del poverello d'Assisi", "Il tempo" e "Le stigmate". Il regista Ugo Falena, proveniente dal teatro e già direttore artistico della Film d'arte italiana, portò a compimento il progetto della Tespi Film, di cui "Frate Sole" era l'opera principale. La realizzazione richiese un grande investimento economico, con numerose comparse e ambientazioni naturali ad Assisi e Gubbio, e coinvolse importanti collaboratori, come il pittore Duilio Cambellotti e il musicista Luigi Mancinelli. Il film si presenta con un découpage di ascendenza teatrale e un'illustrazione fedele alla tradizione dei fioretti francescani e della pittura italiana del '300 e '400. "Frate sole" debuttò nel 1918 con un'orchestra d'accompagnamento all'Augusteo di Roma, solo una copia del film è giunta fino a noi, testimonianza della grande produzione italiana del cinema muto di inizio '900 e della ricerca di un alto livello artistico e culturale.

Il maestro Ferruccio Bartoletti, diplomato in Organo e Composizione organistica sotto la guida di Giancarlo Parodi al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova, è un concertista di fama internazionale, e si esibisce costantemente all'organo nelle più importanti cattedrali, chiese e sale da concerto di tutta Europa. Ha inciso per le etichette Bottega Discantica e Bongiovanni musiche di J.S. Bach, D. Buxtehude e improvvisazioni. In veste di improvvisatore, è stato per oltre dieci anni componente dell'"Ensemble Katharsis", con cui ha vinto le selezioni dei Grammy Awards grazie al disco "Vesprae".

LA PROPOSTA È DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA CHE SI TRASFERISCE A CODROIPO

Poesia al passo Crosetta con Stefano Dal Bianco

POESIA

Mentre prosegue l'esposizione delle poesie sui muri delle case del paese, la Pro Loco di Stevenà di Caneva propone, domani sera, alle 20, al Ristoro "la Crosetta" (sull'omonimo passo di accesso al Cansiglio) "Poesie al Passo", un incontro con il poeta Stefano Dal Bianco, recente vincitore del Premio Strega Poesia con "Paradiso" (Garzanti, 2024). Nata durante la pandemia, la raccolta vede un uomo e un cane andarsene a spasso per le strade, i sentieri, i boschi, i campi e lungo il fiume, nei pressi di un piccolo borgo sulle colline senesi. Tutti i giorni l'uomo e il cane imparano e scoprono qualcosa, immersi in un paesaggio a volte protettivo, altre sottilmente inquietante, ma sempre in grado di trascendere, o di coprire, la penosa pena del vivere. «Il cane Tito – spiega il poeta pordenonese Roberto Cescon, anche lui recente finalista dello Strega Poesia, con "Natura" (Stampa2009, 2023), che condurrà la conversazione – con il suo naso rasoterra riporta nel mondo lo sguardo rapito del poeta, che nel paesaggio trova lo spazio e il silenzio per le sue domande. Nell'avanzare delle pagine l'io si fa da parte, per lasciarsi ispirare e distrarre, così da cogliere l'ardore della vita».

Dal Bianco vive in provincia di Siena, dove insegna Poetica e stilistica all'università. Negli anni Ottanta, con Mario Benedetti e Fernando Marchiori, ha diretto la rivista di poesia contemporanea "Scarto minimo".

Accademia Ricci

Il pianista russo Arsenii Moon si cimenta con la Fantasia di Bach

Sabato, alle 18, Palazzo Antonini, a Udine, ospiterà il secondo appuntamento della Stagione concertistica dell'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci. A esibirsi sarà l'artista russo Arsenii Moon, vincitore del Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni 2023. L'artista russo, originario di San Pietroburgo, è l'astro nascente del pianismo internazionale. Il brillante pianista aprirà la sua esibizione con Fantasia nach Johann Sebastian Bach di Ferruccio Busoni, composizione nota per l'estrema difficoltà tecnica, che unisce la pulizia e il nitore dei temi di Bach allo slancio verso intensi virtuosismi. Seguiranno la Sonata n. 12 in Fa maggiore di Mozart e alcuni noti capolavori del romanticismo, tra cui l'Andante spianato e Grande Polacca brillante op. 22 di Fryderyk Chopin, da sempre un caposaldo all'interno dei recital dei più talentuosi pianisti.

OGGI

Giovedì 24 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Monica Orru** di Porcia che oggi festeggia i suoi primi cinquant'anni, da tutta la famiglia e dagli amici più cari.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDOVADO
▶**Bariani, via batt. Gemona, 79**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni, 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**▶

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 15.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.45 - 18.30 - 21.15.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 16.30.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 18.00 - 20.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 18.45.
«PAUL AND PAULETTE» di J.Massey : ore 21.00.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 16.00.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 16.30 - 19.00.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 16.40 - 17.10 - 19.30 - 20.30 - 22.10 - 23.10.
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 16.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 18.00 - 21.10.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 19.15.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 15 - 19.50.
«ZIGAINA. LA MIA IDEA DEL DIPINGERE» di F.Bortolini 19.30.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 14.45 - 17.40 - 20.20.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi 15.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 17.20.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 19.30.
«LA VALANGA AZZURRA» di G.Veronesi 19.35.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen 15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 17.30.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen 21.30.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 14.40 - 21.45.
«GOODBYE JULIA» di M.Kordofani 17.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 17.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis 16 - 17 - 18.45 - 19.45 - 20.30 - 21.30 - 22 - 22.30.
«SMILE 2» di P.Finn 16 - 18.10 - 20.10 - 22.10.
«200% LUPO» di A.Stadermann 16 - 19.20.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.10.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 16.25 - 18.30 - 21.10.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 16.45 - 21.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 17.20.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 17.35 - 19.35 - 21.40.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 17.50 - 21 - 21.55.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel 19.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Salutiamo

Stefano Bianchi Michiel

a San Michele in Isola il 25 ottobre 2024 alle 11.

La sua famiglia.

Venezia, 24 Ottobre 2024

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

La famiglia Cortese Sarpellon è vicina a Laura e figlie per la perdita di

Zeno Forlati

Venezia, 23 ottobre 2024

I figli Silvia con Umberto, Cynthia con Silvio, Carla con Manuel, Francesco con Manuela, i nipoti e parenti tutti, annunciano con tristezza che è mancata

Maria Giovanna Mazzone Secchieri

di anni 97

I funerali avranno luogo Sabato 26 Ottobre alle ore 10 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 24 ottobre 2024

Santinello - 049 8021212

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Protti

in Bertolo

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, la sorella e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore a Cimolais (PN) Giovedì 24 Ottobre alle ore 15.30

Cimolais, 24 ottobre 2024

Il marito Carlo, i figli Giulio, Silvia con Luciano, gli amati nipoti Leonardo, Alessandro, Adriano, Antonio e Pietro, la sorella Zsuszi, i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro amata

Priska Sartorelli

I funerali avranno luogo Sabato 26 Ottobre alle ore 11 nella Chiesa dell'Opera Immacolata Concezione, O.I.C. Mandria.

Padova, 24 ottobre 2024

Santinello - 049 8021212